

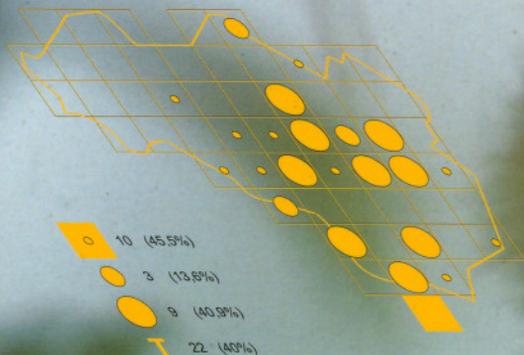


Comune di San Donà di Piave



Lega Italiana Protezione Uccelli  
Sezione di San Donà di Piave

# Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti a San Donà di Piave



a cura di  
**Angelo Nardo**



Comune di San Donà di Piave



Lega Italiana Protezione Uccelli  
Sezione di San Donà di Piave

# Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti a San Donà di Piave

a cura di  
**Angelo Nardo**

*Ricerca organizzata e coordinata da:*

Lega Italiana Protezione Uccelli – Sezione di S. Donà di Piave  
Centro Ornitologico Veneto Orientale (1997-1999, prima di confluire nell'Associazione  
Faunisti Veneti)

*Patrocinata da:*

Comune di San Donà di Piave

*Responsabile della ricerca:*

Angelo Nardo

*Testi:*

Angelo Nardo

*con la collaborazione di*

Francesco Mezzavilla

Giacomo Sgorlon

*Rilevatori e collaboratori:*

Roberto Bartoloni

Giampietro Cester

Paolo Cigana

Nadia Faloppa

Nicoletta Marin

Angelo Nardo

Maurizio Peripolli

Palmira Rossetto

Giacomo Sgorlon

Giancarlo Sgorlon

*Disegni:* Lorenzo Cogo (pp. 35, 41, 70, 73, 87, 107, 111, 113, 115), Angelo Nardo (pp. 39, 49, 64, 65, 69, 78, 84, 86, 96, 117), Emanuele Stival (pp. 3, 61), Dino Zia (p. 31)

*Foto:* Roberto Bartoloni (pp. 16 I-II, 17 II, 62, 75, 80 I, 85, 95, 101 II, 102, 105, 110, 122 I), Stefano Bottazzo (48, 56, 66, 71, 88, 114), Luciano Gaudenzio (47, 59, 72, 90, 92, 94, 106), Angelo Nardo (pp. 15, 16 III, 17 I-III, 18, 33, 34, 36, 37, 38, 42, 43, 45, 50, 51, 52, 53, 54, 58, 60, 63, 68, 77, 80 II, 83, 89, 91, 93, 97, 105 I, 109 I-II, 121, 122 II, 123), Daniele Occhiato (p. 44), Fabio Piccolo (pp. 82, 98, 112), Giacomo Sgorlon (p. 46), Aldo Tonelli (pp. 40, 55, 57, 67, 74, 76, 81, 101 I)

PRINTED IN ITALY

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

© 2003

*Per citazioni bibliografiche si suggerisce:*

NARDO A., 2003. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti a San Donà di Piave.  
Comune di S. Donà di P. – LIPU, pp. 132.

## Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in qualche modo hanno agevolato il lavoro dei rilevatori, autorizzando l'accesso nelle loro proprietà o per aver fornito segnalazioni utili.

Inoltre, si ringrazia Gianmaria Durante, del Consorzio di Bonifica "Basso Piave", per averci messo a disposizione la cartografia.

Infine, un particolare ringraziamento va al Sindaco Francesca Zaccariotto e all'Assessore alla Cultura Giansilvio Contarin per aver accolto la nostra iniziativa e contribuito alla realizzazione di questo volume.



# INDICE

PRESENTAZIONE	pag.	7
PREFAZIONE	"	8
AREA DI STUDIO	"	11
METODOLOGIA DELLA RICERCA	"	19
RISULTATI GENERALI	"	20
SCHEDE DELLE SPECIE	"	31
ALTRE SPECIE OSSERVATE	"	116
VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE	"	119
CONSERVAZIONE DELL'AVIFAUNA URBANA	"	121
RIASSUNTO	"	125
SUMMARY	"	126
BIBLIOGRAFIA	"	127
INDICE DELLE SPECIE	"	129

## PRESENTAZIONE

La conoscenza dell'avifauna urbana non si deve limitare ai soli capoluoghi di provincia, perché nel nostro Paese esistono anche molte altre città di notevole interesse sotto vari aspetti.

E' così che questo nuovo Atlante di S. Donà di Piave, che si aggiunge alla lunga lista che rende l'Italia al vertice della produzione mondiale, non può che essere accolto con piacere.

A livello metodologico, si deve riconoscere ai coordinatori la precisa volontà di seguire gli standard che sono stati individuati nel corso delle riunioni del Gruppo di Lavoro "Avifauna urbana", e questo appare ancora più importante se si considera che la nostra società spesso si dimentica che alcuni aspetti vanno affrontati in maniera organica e coordinata.

Ma veniamo ai risultati della ricerca: in "soli" 12 kmq sono state individuate 60 specie di uccelli nidificanti, e 75 svernanti.

Senza dubbio, uno dei punti forti di questo lavoro è quello di poter confrontare le due stagioni, scoprendo così che diverse specie hanno una maggiore versatilità e diffusione durante l'inverno. Un altro dato significativo è il rapporto tra Passeriformi e non-Passeriformi, che denota un alto grado di eterogeneità ambientale, dovuto anche alla vicinanza con la laguna Nord di Venezia, frequentata da Ardeidi, Laridi e molte altre specie.

Come esponente di una associazione ambientalista, non posso che essere sensibile agli aspetti conservazionistici, e ancora una volta si conferma il ruolo positivo che le aree urbane possono rivestire per la tutela di alcune specie di fauna selvatica, se si considera che a S. Donà di Piave nidificano tre "SPEC-2" (Assiolo, Picchio verde e Codiroso) e ben sei "SPEC-3" (Tarabusino, Gheppio, Civetta, Martin pescatore, Torcicollo e Cappellaccia). Per i non addetti ai lavori, le "SPEC" sono le specie che hanno un significato conservazionistico a livello europeo, in quanto particolarmente rare o in declino.

Dal punto di vista applicativo, forse non tutti si rendono conto che gli Atlanti ornitologici urbani sono dei potenti strumenti per migliorare sostenibilità e vivibilità urbana, supportando una pianificazione urbanistica in linea con le esigenze ecologiche.

Le opportune carte tematiche che sono state elaborate mettono così in risalto il ruolo positivo rivestito da alcuni ambienti ed aree particolari, tra cui spiccano i parchi di vecchio impianto, i parchi fluviali ed altre aree verdi periferiche.

Spetta adesso agli amministratori, ovviamente stimolati dai cittadini di ogni età, gestire al meglio il patrimonio naturale che è stato attentamente classificato, impegnandosi a fondo perché quando magari tra un decennio gli ornitologi si prenderanno la briga di aggiornare la ricerca, la biodiversità locale risulti ancora più ricca ed equilibrata.

MARCO DINETTI

*Responsabile Ecologia Urbana LIPU  
e Direttore scientifico di "Ecologia Urbana"*

## PREFAZIONE

Attualmente, in quasi tutti i paesi del mondo si sta verificando una migrazione di massa degli uomini dalle campagne alle città, per cui ogni giorno sempre più terreno è sottratto all'ambiente naturale ed agrario per la costruzione di nuove strade, case e industrie, cementando ed asfaltando. Le città sono progettate unicamente per l'uomo, per dargli sicurezza, una casa e un posto dove vivere e lavorare. Le città moderne sono dominate da marciapiedi, palazzi, da strade che serpeggiano tra le mura degli edifici, come dei canyon, dal rumore del traffico, dai fumi di scarico, dalla polvere e dallo smog. Sono luoghi dove, a prima vista, sembra che i principi ecologici non si concretizzano. Dopotutto, l'uomo ha bisogno d'aria aperta, di pace per quel rinnovo spirituale che solo gli ambienti naturali possono dare così, per fortuna, parchi, giardini e vie alberate non mancano ad abbellire le nostre città. In realtà le città si presentano come mosaici di microambienti strettamente compenetrati: blocchi di edifici (ambienti di natura "rupestre"), aree verdi gestite rigidamente dall'uomo (giardini), parchi dall'aspetto verosimilmente naturale, relitti di ambienti sopravvissuti all'urbanizzazione (coltivi con siepi, campi aperti, boschetti, vegetazione ripariale, zone umide). Ciascuno di questi microambienti ospita piante ed animali caratteristici. Per queste ragioni oggi si riconosce la città come "ecosistema urbano": un sistema anomalo (non naturale) e complesso notevolmente influenzato dalla presenza della specie umana e dalle sue costruzioni, ma nel quale si svolgono ugualmente i processi ecologici fondamentali quali i cicli biogeochimici.

Tra gli animali, gli uccelli sono i più abili a sfruttare le città: passeri, storni e colombi frequentano i centri storici e le piazze; tortore, merli, cardellini, pettirossi, vivono nei parchi e i giardini; molte altre specie anche rare si avvicinano agli ambienti di periferia dove l'abitato confina con la campagna aperta, grazie evidentemente alla facoltà di volare che permette loro di superare le barriere fisiche costituite dai palazzi, da strade, ecc. In una città, anche di modeste dimensioni, i luoghi adatti dove costruire il nido o fare posatoio (mura, tetti, pali, alberi) non mancano, ed il cibo è in abbondanza, spesso offerto dagli uomini stessi volontariamente (mangiatoie) o per mezzo di rifiuti abbandonati. Occorre inoltre ricordare che nei centri urbani si viene a creare un clima meno rigido della campagna circostante (temperatura più alta da 1 a 4 gradi), che favorisce l'avifauna svernante.

Gli uccelli sono considerati indicatori ecologici degli ambienti in cui vivono ed in base alla loro composizione specifica possono essere determinate le aree più o meno sane dal punto di vista ambientale, inoltre con i loro voli, colori e canti rallegrano e rendono meno monotona la vita nelle città. Nonostante ciò molti uomini ignorano la loro presenza e spesso di una città si visitano le rovine archeologiche, i monumenti, i musei, i negozi e si trascurano le caratteristiche ambientali e gli altri esseri viventi. A questo punto dovremmo svegliare le nostre coscienze perché è giusto che tutta questa vita pulsante sia conosciuta, studiata, protetta e gestita.

Per questo scopo sono nati gli atlanti biologici. Essi costituiscono un primo obiettivo da realizzare per avere una conoscenza dettagliata delle specie presenti e della loro distribuzione all'interno di un'area. In particolare, l'Atlante ornitologico, oggetto di questo lavoro, si presenta come una serie di mappe che illustrano come le varie specie di uccelli, che frequentano la città, sono distribuite all'interno dell'area urbana e dell'immediata periferia risaltando così le zone di maggior pregio ambientale.

Il metodo di ricerca dell'Atlante ornitologico urbano, consiste nel suddividere il territorio oggetto di studio in tante "unità di rilevamento" di forma quadrata (nel nostro caso ciascuna unità misura 500x500 metri). S. Donà di Piave è stata indagata durante il biennio 1998/1999 e sono stati censiti gli uccelli nidificanti e svernanti in città, ottenendo una banca-dati conoscitiva di alcuni aspetti ecologici del territorio sandonatese. Il libro è stato concepito e scritto ricercando un compromesso tra l'esigenza di un'impostazione scientifica seria e corretta ed un taglio divulgativo che potesse incontrare anche il vasto pubblico, sempre più interessato ed attento agli argomenti ecologici. A questo scopo ogni specie è presentata con un'immagine ed una breve descrizione generale (biometria, identificazione, ambiente, nidificazione e alimentazione).

L'Atlante ornitologico è da considerare come uno strumento di monitoraggio ambientale: gli uccelli, essendo particolarmente sensibili alle trasformazioni dell'ambiente, sono degli ottimi indicatori biologici del luogo in cui vivono e nidificano. L'Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in ambiente urbano, potrà quindi trovare applicazione in numerosi settori: scientifico, cultura naturalistica, educazione ambientale, pianificazione territoriale ed urbanistica, monitoraggio ambientale, conservazione e gestione della biodiversità urbana, progettazione e manutenzione delle aree verdi e gestione faunistica.

Il presente lavoro costituisce un primo esempio (assieme a Portogruaro) di studio dell'ornitologia urbana per l'Italia Nordorientale e si affianca alla lunga schiera di atlanti ornitologici urbani italiani che con 25 lavori a livello nazionale si pone all'avanguardia nella ricerca ornitologia urbana (cfr. FRAISSINET e DINETTI 2001). Di recente è stato pubblicato un Atlante degli uccelli nidificanti nelle città di S. Donà di Piave e Musile di Piave (ZANETTI 1999) realizzato con una metodologia non in linea con quella dettata dal gruppo di lavoro "Avifauna Urbana" e che, di fatto, si presenta come un utile manuale divulgativo sugli uccelli che frequentano la città e il birdgardening. Per questa ragione non si è fatto nessun confronto con il presente lavoro.

## AREA DI STUDIO

Per lo studio dell'avifauna urbana è stata considerata un'area di 12,1 kmq comprendente tutto il nucleo edificato della città di S. Donà di Piave e l'immediata periferia con porzioni di: aree relitte incolte, in attesa di lottizzazione; campi coltivati; aree commerciali e industriali; la golena del fiume Piave che contermina la città nel settore sud occidentale (FIG. 1). Essa rappresenta il 15,4% dell'intero territorio comunale. Il rimanente territorio, se si escludono alcune frazioni urbanizzate, è quasi totalmente coltivato.

## Caratteristiche geoclimatiche, idrografiche e vegetazionali

S. Donà di Piave (45.38 N 12.34 E), ha 35629 abitanti (31.12.1999), situata in provincia di Venezia, si sviluppa lungo la sponda sinistra del basso corso del Fiume Piave ed occupa un'area di pianura. Il territorio comunale è caratterizzato da suoli alluvionali di natura argillosa, con valori altimetrici compresi tra i 2 ed i 4 metri s.l.m., da suoli argilloso-limosi con altimetria mediamente inferiore al livello del mare e dall'alveo del Piave con i relativi paleo-alvei che creano dossi naturali caratterizzati dal suolo sabbioso ([WWW.SANDONADIPIAVE.NET](http://WWW.SANDONADIPIAVE.NET)).

La componente idrografica è notevolmente sviluppata con numerosi corsi d'acqua tra i quali il più importante è sicuramente il Piave, un fiume di tipo alpino che nasce dal versante meridionale del Monte Peralba in comune di Sappada (BI) a 2037 m s.l.m. ed in pianura scorre nel solco scavato nei sedimenti alluvionali depositati nel Quaternario dalle sue stesse acque. Sfocia nel Mar Adriatico lungo il litorale tra Cortellazzo ed Eraclea. Il restante territorio di bonifica è caratterizzato da grossi alvei come il Canale Grassaga dal quale si diparte il Canale Navigabile che entra nell'abitato di S. Donà di Piave nel settore settentrionale e da numerosi fossi, capifosso e scoline di bonifica ([WWW.PIAVEGENTE.COM](http://WWW.PIAVEGENTE.COM)).

Il clima è di tipo continentale con temperature medie annuali che variano tra i 3°C nel mese di gennaio ed i 23°C nel mese di luglio. La piovosità media annuale è di 800 mm con limiti compresi tra i 54 mm di febbraio e gli 87 mm di novembre ([WWW.METEO89.IT](http://WWW.METEO89.IT)).

L'antica fitocenosi del territorio sandonatese è stata studiata mediante l'analisi palinologica e con altri indicatori (foraminiferi, molluschi fossili) le quali hanno evidenziato per il passato la presenza di una vegetazione costante e dulcicola caratterizzata in particolare dalla presenza del Noce (*Juglans regia*) e del Castagno (*Castanea sativa*); il territorio comunale era caratterizzato da presenze tipiche della bassa pianura (*querceto-carpineto*), dalla foresta igrofila (*pioppeto-saliceto*) e da ambienti palustri con influssi salmastri (DORIGO 1994). La vegetazione attuale è sintomo del lavoro millenario dell'uomo sull'ambiente circostante e, sebbene i querceti siano oramai scomparsi, in alcuni biotopi caratteristici si possono trovare ancora elementi arboreo-floristici di un certo interesse: lungo il Piave si possono incontrare specie igrofile quali il Pioppo bianco (*Populus alba*), la Frangula (*Frangula alnus*), il Pioppo nero (*Populus nigra*), l'Ontano (*Alnus glutinosa*) miste ad elementi esotici quali la Lonicera (*Lonicera japonica*) e

l'Amorfa (*Amorpha fruticosa*). Diffuse inoltre la Robinia (*Robinia pseudoacacia*), il Gelso (*Morus alba*), il Gelso nero (*Morus nigra*). Presenti infine il Platano (*Platanus hybrida*), l'Acer americano (*Acer negundo*), il Noce nero (*Juglans nigra*), il Salice di babilonia (*Salix babylonica*).

Gli argini fluviali sono caratterizzati da praterie stabili e soggette a sfalcio costituite, in particolare, da Salvia selvatica (*Salvia pratensis*), Veronica comune (*Veronica chamaedris*), la Viola (*Viola hirta*) e l'Orchidea screziata (*Orchis tridentata*). Canali e fossi presentano specie acquatiche di interesse rilevante, quali la Ninfea (*Nymphaea alba*) e la Tifa (*Typha angustifolia*). Infine da segnalare le ultime siepi agrarie formate da specie arboreo-arbustive quali: l'Olmo minore (*Ulmus minor*), l'Acer campestre (*Acer campestre*), il Prugnolo (*Prunus spinosa*), la Rosa selvatica (*Rosa canina*) (ZANETTI 1989).

## Gli ambienti urbani

Seguendo i criteri del gruppo di lavoro "Avifauna Urbana", sono stati individuati dei sistemi ambientali, peraltro in connessione tra loro, tutti fortemente influenzati dalle attività umane, così classificabili.

Centro storico: sistema urbano preesistente la seconda guerra mondiale che comprende Piazza Duomo, Piazza Indipendenza e l'abitato compreso tra le vie S. Trentin, Jesolo, Stefani, Ancillotto, XIII Martiri, C. Battisti, G. Marconi, Vicolo Nuovo. Data la giovane età della città, questo ambiente è poco sviluppato e rappresenta poco più il 2% dell'area di studio. Il centro storico è caratterizzato da edifici, vecchi e/o ristrutturati, costruiti uno accanto all'altro e con presenza di alcune vecchie ville. Ambiente frequentato soprattutto da specie che in origine erano legate a zone rupestri come il Colombo, il Rondone, il Balestruccio, la Passera d'Italia.

Abitato del dopoguerra: tutti gli altri edifici attorno al centro storico, gran parte della città, sviluppatasi dal dopoguerra ad oggi. Caratterizzato da pochi palazzi e da case basse spesso con presenza di giardini alberati. Frequentano gli edifici moderni: Rondine, Balestruccio, Storno, Passera d'Italia, Passera mattugia, Cinciallegra.

Zone ruderali: costituite da poche case rurali, o capannoni industriali dismessi, abbandonate o diroccate, situate per lo più in periferia. Ambiente frequentato dalla Civetta, Barbagianni, Codirosso spazzacamino (in inverno), Passera mattugia.

Zone industriali, commerciali, stazioni ferroviarie: queste aree, situate soprattutto nelle aree suburbane, sono ancora in evoluzione e creano molti microambienti talora anche con vegetazione folta. Ospitano una avifauna piuttosto diversificata. Spesso battute dai rapaci diurni e notturni per la caccia. Tra le specie che vi nidificano: Civetta, Gheppio, Corriere piccolo, Ballerina bianca, Passera d'Italia.

Parchi di vecchio impianto: sono rappresentate dai parchi privati delle vecchie ville, dal parco dell'Ospedale, dal Parco Europa, dal Parco San Marco, Parco delle Rose. Ospitano tra i nidificanti specie come: Gufo comune, Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Cinciallegra, Pigiarnosche, Capinera, Usignolo, Cornacchia.

Parchi di recente impianto: costituiscono le alberature giovani nelle aree verdi delle zone di recente formazione, situate soprattutto nella fascia suburbana. Ambiente frequentato da poche specie ma che possono ospitare qualche nidificante come il Merlo, il Cardellino, il Verzellino.

Giardini alberati: questo tipo di ambiente è quello che meglio caratterizza l'intera città. Essi sono presenti nella gran parte degli edifici moderni e danno un aspetto generale piuttosto lussureggiante alla città, specie dalla primavera all'autunno. Attualmente S. Donà Piave può vantare una dotazione complessiva di superfici alberate veramente elevata. Tra le specie arboree spiccano le conifere. Ambiente frequentato da: Gufo comune, Tortora dal collare, Merlo, Cinciallegra, Storno, Cardellino, Verdone, Verzellino.

Boschi periferici: questo tipo di ambiente è ben rappresentato, nel settore sud occidentale dell'area di studio dal bosco golenale del Piave. In alcuni tratti presenta un interessante sottobosco ed il bosco è formato in prevalenza dall'associazione *pioppeto-saliceto*. Ambiente di nidificazione di specie silvicole come: Picchio rosso maggiore, Torcicollo, Merlo, Capinera, Usignolo, Cinciarella, Fringuello.

Coltivi alberati (frutteti, vigneti, pioppeti): situati all'esterno dell'abitato, sono rappresentati da alcune coltivazioni di pioppo, noce e da residui di vigneti. Ambiente di nidificazione di molte specie di passeriformi ma anche del Gufo comune e del Picchio rosso maggiore.

Coltivi aperti o a seminativo: è l'ambiente più diffuso della campagna circostante. Frequentato per la nidificazione da: Fagiano, Allodola, Cappellaccia, Beccamoschino, Saltimpalo. Per motivi alimentari è frequentato da molte specie tra cui: columbidi e fringillidi.

Verde incolto: presente lungo la periferia soprattutto in aree di attesa di lottizzazione o di trasformazione edilizia. Tra le specie più rappresentative sono state rilevate: Cuculo, Cannaiola verdognola, Beccamoschino, Saltimpalo. D'inverno questo tipo di ambiente è molto frequentato per motivi alimentari da: Merlo, Passera mattugia, Fringuello, Verdone, Cardellino e Migliarino di palude.

Corsi d'acqua con rive antropizzate: sono presenti lungo il Canale Piveran, nel settore orientale della città. Ambiente povero di specie.

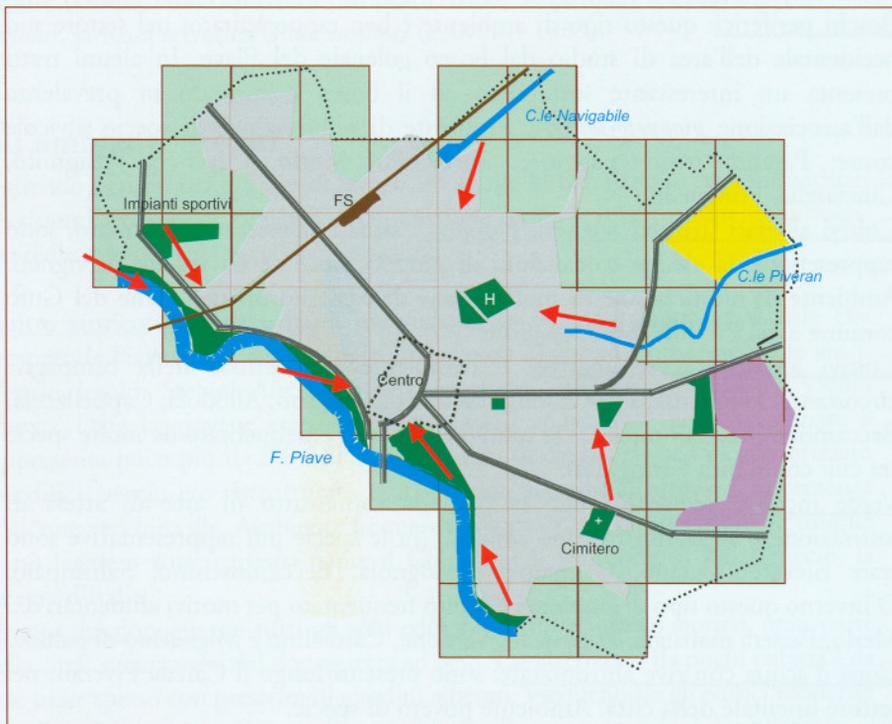
Corsi d'acqua con rive naturali: sono presenti lungo il fiume Piave ed il Canale Navigabile, in quest'ultimo le rive ospitano fasce di canneto a *Phragmites australis*. Nelle zone a canneto sono presenti: Tarabusino, Gallinella d'acqua, Cannareccione, Cannaiola verdognola, Usignolo di fiume. Sulle rive del Piave, caratterizzato da vegetazione arbustiva ed arborea, sono presenti: Tarabusino, Gallinella d'acqua, Martin pescatore, Pendolino.

## Corridoi biologici

La FIG. 1 mostra anche le vie preferenziali di ingresso degli elementi floristici e faunistici che favoriscono il passaggio delle specie da un ambiente ad un altro, nell'area di studio conosciuti come "corridoi biologici". In un sistema ambientale

a mosaico come quello di una città, con una situazione ecotonale molto spinta, diviene molto importante la funzione svolta dai corridoi (FARINA 1993). A S. Donà di Piave si possono individuare come corridoi biologici: il corso del Piave con il relativo bosco golenale, i canali Navigabile e Piveran, alcuni ambiti periferici come la zona di via Code dove un sistema di ambienti diversi ed il parco del cimitero hanno favorito sicuramente la presenza iniziale del Gufo comune prima che si diffondesse nel resto della città.

FIG. 1 – Area di studio, griglia UTM, principali ambienti e corridoi biologici.



- |   |                    |   |                       |
|---|--------------------|---|-----------------------|
|  | Area edificata     |  | Zona industriale      |
|  | Area commerciale   |  | Principali aree verdi |
|  | Corridoi biologici |  | strade principali     |



Via S. Trentin, area del centro storico. Ambiente di nidificazione del Colombo di città, Rondone, Balestruccio, Passera d'Italia.



Inizio di via G. Garibaldi. Area del centro storico con presenza di alcuni parchi privati. Ambiente di nidificazione di: Tortora dal collare, Picchio rosso magg., Capinera, Passera mattugia, Fringuello.



Via Kolbe. Area di edificato moderno con presenza di parchi e giardini alberati privati. Ambiente di nidificazione di: Storno, Capinera, Merlo, Passera d'Italia.



Parcheggio alberato a ridosso del Parco S. Marco. Ambiente di nidificazione del Merlo, Cardellino, Verdone.



Parco Europa. Parco relativamente di vecchio impianto. E' frequentato anche dal Picchio verde e vi nidifica tra l'altro il Pigliamosche.



Parco fluviale e area parcheggio nei pressi del Cinema Cristallo. Vi nidificano cince e fringillidi.



Canale Navigabile.  
Tra le specie più interessanti vi nidificano il Tarabusino, il Cigno reale, la Gallinella d'acqua. In inverno si osserva la Garzetta ed il Martin pescatore.



Quartiere Gescal.  
Abitato moderno con giardini alberati e sullo sfondo l'area industriale. Tra le specie più diffuse: Tortora dal collare, Merlo, Verdone, Cardellino, Storno, Cinciallegra, Passera d'Italia.



Area commerciale "Centro Piave" ed aree circostanti in attesa di nuove costruzioni commerciali. Frequentati soprattutto da: Gheppio, Corriere piccolo, Ballerina bianca, Cappellaccia, Allodola, Saltimpalo.



Periferia di Villaggio S. Luca. Ambiente di ecotono ricco di specie dove nidifica il Gufo comune e la Civetta.



Coltivi della periferia. Spesso tra l'abitato e i coltivi sono presenti fasce di aree incolte. Tra le specie più interessanti vi nidificano Civetta, Beccamoschino, Saltimpalo, Verzellino.



Casa rurale abbandonata presso via Code. Ambiente di nidificazione del Barbagianni e della Civetta. Sulla vegetazione incolta circostante possono nidificare Usignolo, Merlo, Beccamoschino.

## METODOLOGIA DELLA RICERCA

Per lo studio dell'avifauna nidificante e svernante a S. Donà di P. è stato adottato il metodo standard utilizzato da quasi tutti gli Atlanti ornitologici che consiste nel suddividere l'area di studio con un reticolo cartografico composto da quadrati al cui interno viene svolta un'indagine ornitologica minuziosa e capillare. Per una trattazione completa di tale metodo si rimanda a HAGEMEIJER e BLAIR (1997) e a MESCHINI e FRUGIS (1993).

La scelta delle dimensioni della griglia cartografica, la delimitazione dell'area di studio, la classificazione degli ambienti urbani ed il periodo dei rilevamenti sono stati attuati secondo le indicazioni del gruppo di lavoro "Avifauna Urbana" (DINETTI *et al.* 1995). Il sistema cartografico è stato impostato su base UTM (Universal Transversal Mercator) con quadrati di 0,25 kmq (500 m X 500m) che costituiscono le unità di rilevamento. S. Donà di Piave è stata suddivisa in 55 quadrati, di questi, 5 sono risultati marginali perché contenenti porzione di territorio inferiori al 50%. I quadrati che contenevano meno del 20% di territorio perimetrato, sono stati esclusi dalla presente ricerca.

I rilevamenti, cui hanno partecipato 10 ornitologi e birdwatchers, sono stati eseguiti dall'inverno 1997-98 all'estate 1999. Ogni unità è stata visitata due volte per ogni stagione. Per le specie invernali: dal 15 al 31 dicembre e dal 1 al 31 gennaio e per quelle nidificanti: dal 1 marzo al 31 maggio e dal 1 giugno al 15 luglio osservando una distanza di almeno 15 giorni tra il rilevamento del primo periodo e quello del secondo periodo.

Ogni rilevatore è stato munito di cartografia, di istruzioni e della scheda di rilevamento che doveva essere compilata per ogni unità di rilevamento ed ambiente visitato, nelle prime ore della mattina. Per il censimento dei rapaci notturni (Strigiformi) sono stati eseguiti campionamenti con o senza l'ausilio del "playback", dalle ore 21,30 alle 01,30 con maggiore frequenza intorno alle ore 23,30.

Nella valutazione delle specie nidificanti sono stati adottati i criteri standard stabiliti dal Comitato Europeo per gli Atlanti Ornitologici (EOAC). In base a tali criteri la nidificazione è stata classificata come eventuale, probabile e certa.

Per un ulteriore approfondimento della ricerca e con lo scopo di ottenere maggiori informazioni sull'ecologia delle comunità di uccelli, negli ambienti più rappresentativi dell'area di studio, sono stati effettuati dei censimenti con il metodo degli itinerari campione (MERIKALLIO 1946 e JARVINEN & VAISANEN 1973 in LAMBERTINI 1987) percorrendo lentamente un tracciato fisso e annotando tutti gli uccelli visti o sentiti nel raggio di 25 metri da entrambi i lati. Per la nomenclatura e l'ordine sistematico si è fatto riferimento alla Check-list degli uccelli italiani (BRICHETTI e MASSA 1998).

## RISULTATI GENERALI

### Nidificanti

Nei periodi riproduttivi 1998 e 1999 sono state contattate 67 specie per un totale di 2105 dati bruti di cui 1077 sono risultati utili per la mappatura delle singole specie nelle 55 unità di rilevamento, di cui 5 marginali. Le specie considerate nidificanti sono 60: certe 35 (58,3%), probabili 12 (20%) ed eventuali 13 (21,7%). Le altre 7 specie anche se hanno frequentato la città regolarmente durante il periodo riproduttivo, sono state escluse in quanto presenti solo per ragioni alimentari ed i loro siti di nidificazione sono situati al di fuori dell'area di studio. I nidificanti della città di S. Donà di Piave costituiscono il 54,5% delle specie già censite nella provincia di Venezia (BON et al. 2000), il 23,5% delle 255 specie nidificanti in Italia ed il 75% delle 80 specie nidificanti in almeno 7 città in cui è stato prodotto un atlante (FRAISSINET 2000). Il valore medio della ricchezza per unità di rilevamento è risultato 18,9 (d.s. 5,2), min. 6 – max. 33, mentre la densità specifica, numero di specie per chilometro quadrato è risultato di 5/kmq. Per un confronto con le altre città italiane vedere la TAB. 1.

La FIG. 2 mostra la distribuzione del numero di specie per unità di rilevamento. Le ricchezze più elevate nel periodo riproduttivo si riscontrano nei quadrati dove sono presenti: parchi di vecchio impianto come Parco Europa e parco dell'Ospe-dale; centro storico con presenza di vecchie ville ed in vicinanza con il Parco Fluviale; lato nord occidentale, presso il ponte ferroviario sul Piave dove sono presenti lembi di bosco più estesi e maturi e presso gli impianti sportivi; area del cimitero dove si presenta un mosaico ambientale vario oltre il verde del cimitero stesso: giardini, pioppeto coltivato (oggi non più esistente), zone incolte, coltivi e fossato.

Il rapporto delle specie Non-Passeriformi nidificanti rispetto al totale delle specie (NP/Tot.) è risultato di 0,42. Questo valore viene usato per stimare il grado della eterogeneità ambientale ed è risultato piuttosto alto rispetto alle città italiane già studiate (cfr. FRAISSINET 2000). Il valore di NP/Tot si eleverebbe a 0,48 se considerassimo le 7 specie escluse che malgrado non possano nidificare, normalmente svolgono le loro funzioni ecologiche entro l'area di studio innalzandone il valore dell'eterogeneità ambientale e di conseguenza quello naturalistico al di sopra di ogni altra città italiana studiata. Ciò dipende dalla vicinanza di un ambiente come la laguna Nord di Venezia, dove nidificano gli Ardeidi ed i Laridi che frequentano la città.

La FIG. 2 mostra le unità di rilevamento che ospitano almeno il 30% dei Non-Passeriformi. Ciò conferma la complessità ambientale delle aree periferiche e della zona dell'ospedale. Il valore medio di NP/Tot. nelle unità di rilevamento è di 0,25 (d.s. 0,08).

Nella TAB. 2 è riportata la lista delle specie nidificanti a S. Donà di Piave, con indicato il numero di unità occupate per categoria di nidificazione. La FIG. 4

mostra il grado di diffusione delle specie nell'area di studio rivelando che le più diffuse sono, come era da aspettarsi: la Tortora dal collare, il Cardellino, il Merlo, lo Storno, la Passera d'Italia, il Verdone. La presenza di specie poco comuni in ambiente urbano come il Gufo comune e la Ghiandaia sono indicatori di un buon stato di salute dell'ambiente.

La TAB. 3 riporta l'elenco delle specie nidificanti a San Donà di Piave considerate minacciate secondo TUCKER e HEATH (1994), con la relativa categoria (SPEC). Da segnalare tra le specie classificate come SPEC 2 e quindi tra le specie più minacciate a livello europeo: Assiolo, Picchio verde, Codiroso e tra le SPEC 3: Tarabusino, Gheppio, Civetta, Martin Pescatore, Torcicollo e Cappellaccia.

## Svernanti

Negli inverni 1997/98 e 1998/99 sono state contattate 75 specie per un totale di 2065 dati bruti di cui 1029 sono risultati utili per la mappatura delle singole specie nelle unità di rilevamento. Gli uccelli svernanti nell'area di studio rappresentano il 44,6% delle specie svernanti nella provincia di Venezia (STIVAL 1996). Il numero medio di specie per unità di rilevamento è risultato 19,7 (d.s. 4,8), min. 9 – max. 30, mentre il numero di specie per chilometro quadrato è di 6,2/kmq. La FIG. 3 mostra la distribuzione del numero di specie svernanti per unità di rilevamento. Le ricchezze più elevate, a parte l'area di Parco Europa e dell'ospedale, si riscontrano nei quadrati esterni dove l'abitato confina con campi incolti e/o corpi idrici con vegetazione ripariale nonché sul Piave presso il ponte ferroviario. Sicuramente tali valori sono influenzati dalle tipologie agrarie presenti nelle zone circostanti l'area di studio, utilizzate dall'avifauna urbana per l'alimentazione.

Il valore di NP/Tot. delle specie svernanti è di 0,40 confermando così anche per il periodo invernale un alto grado di eterogeneità ambientale per San Donà di Piave. La FIG. 3 evidenzia anche i quadrati che ospitano almeno il 30% delle specie Non-Passeriformi che anche per la stagione invernale interessano generalmente zone esterne all'abitato. Il valore medio di NP/Tot. dei quadrati è di 0,22 (d.s. 0,08).

Nella TAB. 4 è riportata la lista delle specie svernanti con il numero dei quadrati occupati. Nella FIG. 5 è riportato il grado di diffusione delle specie svernanti nell'area di studio. E' risultato che le specie più diffuse sono: Pettiroso, Storno, Tortora dal collare, Merlo, Passera d'Italia, Gazza e Fringuello. E' interessante notare le differenze nella distribuzione stagionale delle specie sedentarie (v. il capitolo con le singole schede delle specie). In genere hanno mostrato una espansione nel periodo invernale per poi contrarsi durante la nidificazione. Il Gufo comune invece è un'eccezione in quanto d'inverno si localizza in pochi luoghi della città, riunendosi in dormitori e poi in epoca riproduttiva si ridistribuisce nei luoghi adatti per la nidificazione. Poche specie invece non hanno mostrato cambiamenti sensibili rimanendo fedeli alle aree di nidificazione come la Tortora dal collare, il Merlo, la Passera d'Italia, la Passera mattugia, il

Colombo di città ecc.; pur tuttavia movimenti erratici, per motivi alimentari, verso la periferia e la campagna coltivata sono state registrate anche per queste specie.

Dai dati ottenuti con i censimenti effettuati con il metodo dei "transetti" in quattro biotopi diversi, i cui risultati saranno resi noti separatamente da questo lavoro, è stato possibile ricavare la densità relativa per chilometro quadrato delle specie ubiquitarie. Vedere TABB. 5 e 6.

<b>Area di studio</b>	<b>Kmq</b>	<b>N. specie</b>	<b>NP/Tot.</b>	<b>val. f.m.</b>	<b>d.s.</b>
Napoli	117,2	62	0,27	38,3	7,6
Roma	360,0	76	0,37	38,5	7,8
Livorno	38,1	58	0,30	37,2	8,1
Firenze	102,4	72	0,33	38,4	8,7
La Spezia	20,0	67	0,37	39,1	8,9
Cremona	10,2	48	0,29	35,7	7,4
Pavia	33,6	61	0,34	37,5	8,4
Portogruaro	9,3	53	0,37	36,9	8,4
S. Donà di P.	12,1	60	0,42	36,9	8,3

TAB. 1 – Confronto con le altre città italiane delle specie nidificanti. Val.f.m.= valore faunistico medio (BRICHETTI e GARIBOLDI 1997); d.s.= deviazione standard. Da: FRAISSINET 2000; ampliato.

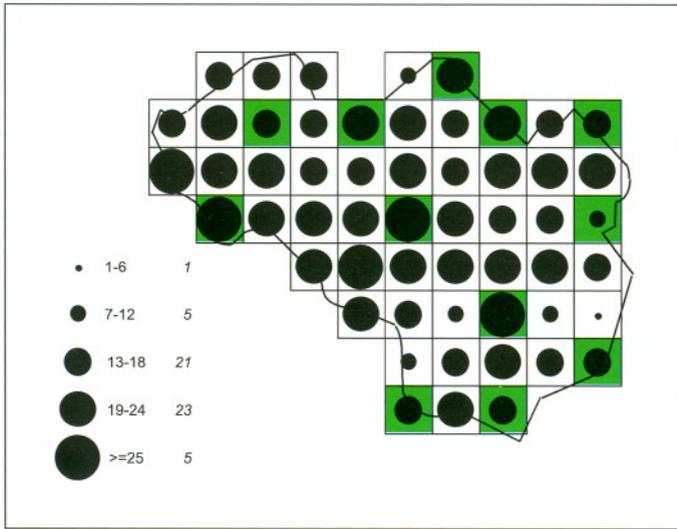


FIG. 2 – Distribuzione del numero di specie per unità di rilevamento durante il periodo riproduttivo a S. Donà di Piave (1998/1999). Nelle 12 aree evidenziate il numero dei Non Passeriformi (NP) è risultato  $\geq$  al 30% del totale.

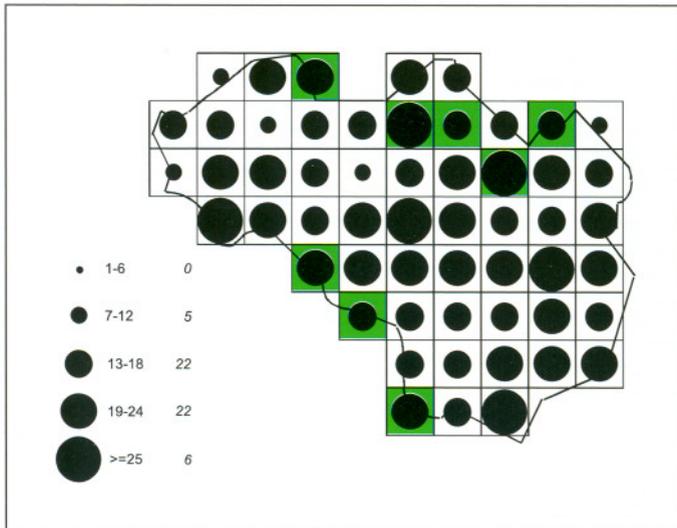


FIG. 3 – Distribuzione del numero di specie per unità di rilevamento durante il periodo invernale a S. Donà di Piave (1997-98/1998-99). Nelle 8 aree evidenziate il numero dei Non Passeriformi (NP) è risultato  $\geq$  al 30% del totale.

Specie	even.	%	prob.	%	certa	%	totali	%
Tuffetto - <i>Tachybaptus ruficollis</i>	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	1,8
Tarabusino - <i>Ixobrychus minutus</i>	1	50,0	1	50,0	0	0,0	2	3,6
Cigno reale - <i>Cygnus olor</i>	1	33,3	2	66,7	0	0,0	3	5,5
Germano reale - <i>Anas platyrhynchos</i>	0	0,0	5	100,0	0	0,0	5	9,1
Gheppio - <i>Falco tinnuculus</i>	5	71,4	2	28,6	0	0,0	7	12,7
Quaglia - <i>Coturnix coturnix</i>	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Fagiano - <i>Phasianus colchicus</i>	7	87,5	1	12,5	0	0,0	8	14,5
Gallinella d'acqua - <i>Gallinula chloropus</i>	4	33,3	3	25,0	5	41,7	12	21,8
Corriere piccolo - <i>Charadrius dubius</i>	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	1,8
Colombo di città - <i>Columba livia</i> forma domestica	12	34,3	11	31,4	12	34,3	35	63,6
Colombaccio - <i>Columba palumbus</i>	1	50,0	1	50,0	0	0,0	2	3,6
Tortora dal collare or. - <i>Streptopelia decaocto</i>	3	5,8	25	48,1	24	46,2	52	94,5
Tortora - <i>Streptopelia turtur</i>	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	3,6
Cuculo - <i>Cuculus canorus</i>	9	81,8	2	18,2	0	0,0	11	20,0
Barbagianni - <i>Tyto alba</i>	7	100,0	0	0,0	0	0,0	7	12,7
Assiolo - <i>Otus scops</i>	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Civetta - <i>Athene noctua</i>	12	60,0	3	15,0	5	25,0	20	36,4
Allocco - <i>Strix aluco</i>	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	3,6
Gufo comune - <i>Asio otus</i>	10	45,5	3	13,6	9	40,9	22	40,0
Rondone - <i>Apus apus</i>	21	65,6	6	18,7	6	18,7	32	58,2
Martin pescatore - <i>Alcedo atthis</i>	2	50,0	1	25,0	1	25,0	4	7,3
Upupa - <i>Upupa epops</i>	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Torcicollo - <i>Jynx torquilla</i>	7	100,0	0	0,0	0	0,0	7	12,7
Picchio verde - <i>Picus viridis</i>	3	75,0	1	25,0	0	0,0	4	7,3
Picchio rosso maggiore - <i>Picoides major</i>	7	41,2	6	35,3	4	23,5	17	30,1
Cappellaccia - <i>Galerida cristata</i>	2	40,0	2	40,0	1	20,0	5	9,1
Allodola - <i>Alauda arvensis</i>	5	100,0	0	0,0	0	0,0	5	9,1
Rondine - <i>Hirundo rustica</i>	16	36,4	12	27,3	16	36,4	44	80,0
Balestruccio - <i>Delichon urbica</i>	11	34,4	11	34,4	10	31,2	32	58,2
Ballerina bianca - <i>Motacilla alba</i>	5	38,5	6	46,2	2	15,4	13	23,6
Usignolo - <i>Luscinia megarhynchos</i>	9	60,0	1	6,7	5	33,3	15	27,3
Codiroso - <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Saltimpalo - <i>Saxicola torquata</i>	11	40,7	12	44,4	4	14,8	27	49,1
Merlo - <i>Turdus merula</i>	3	6,0	8	16,0	39	78,0	50	90,1
Usignolo di fiume - <i>Cettia cetti</i>	9	90,0	1	10,0	0	0,0	10	18,2
Beccamoschino - <i>Cisticola juncidis</i>	10	71,4	2	14,3	2	14,3	14	25,5
Cannaiola verdognola - <i>Acrocephalus palustris</i>	7	63,6	1	9,1	3	27,3	11	20,0
Cannareccione - <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	3,6
Capinera - <i>Sylvia atricapilla</i>	15	44,1	12	35,3	7	20,6	34	61,8
Lui piccolo - <i>Phylloscopus collybita</i>	1	33,3	1	33,3	1	33,3	3	5,5
Pigliamosche - <i>Muscicapa striata</i>	7	38,9	4	22,2	7	38,9	18	32,7
Codibugnolo - <i>Aegithalos caudatus</i>	5	20,0	8	32,0	12	48,0	25	45,5
Cincia mora - <i>Parus ater</i>	1	50,0	0	0,0	1	50,0	2	3,6
Cinciarella - <i>Parus caeruleus</i>	1	11,1	3	33,3	5	55,6	9	16,4
Cinciallegra - <i>Parus major</i>	7	19,4	7	19,4	22	61,1	36	65,5
Pendolino - <i>Remiz pendulinus</i>	0	0,0	2	66,7	1	33,3	3	5,5
Rigogolo - <i>Oriolus oriolus</i>	4	66,7	2	33,3	0	0,0	6	10,9
Averla piccola - <i>Lanius collurio</i>	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Ghiandaia - <i>Garrulus glandarius</i>	9	36,0	11	44,0	5	20,0	25	45,5
Gazza - <i>Pica pica</i>	6	13,0	21	45,7	19	41,3	46	83,6
Taccola - <i>Corvus monedula</i>	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	3,6
Cornacchia grigia - <i>Corvus corone cornix</i>	14	36,8	16	42,1	8	21,1	38	69,1
Storno - <i>Sturnus vulgaris</i>	3	6,1	11	22,4	35	71,4	49	89,1
Passera d'Italia - <i>Passer italiae</i>	1	2,1	15	31,2	32	66,7	48	87,3
Passera mattugia - <i>Passer montanus</i>	11	25,0	14	31,8	19	43,2	44	80,0
Fringuello - <i>Fringilla coelebs</i>	9	36,0	6	24,0	10	40,0	25	45,5
Verzellino - <i>Serinus serinus</i>	18	40,0	16	35,6	11	24,4	45	81,8
Verdone - <i>Carduelis chloris</i>	16	33,3	13	27,1	19	39,6	48	87,3
Cardellino - <i>Carduelis carduelis</i>	8	15,7	17	33,3	26	51,0	51	92,7
Frosone - <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8

Alla pagina precedente:

TAB. 2 – Lista delle specie nidificanti, numero e percentuale delle unità di rilevamento occupate a S. Donà di Piave (1998/1999).

<b>Specie</b>	<b>SPEC</b>
Tarabusino, <i>Ixobrychus minutus</i>	3
Gheppio, <i>Falco tinnuculus</i>	3
Quaglia, <i>Coturnix coturnix</i>	3
Tortora, <i>Streptopelia turtur</i>	3
Barbagianni, <i>Tyto alba</i>	3
<b>Assiolo, <i>Otus scops</i></b>	<b>2</b>
Civetta, <i>Athene noctua</i>	3
Martin pescatore, <i>Alcedo atthis</i>	3
Torcicollo, <i>Jynx torquilla</i>	3
<b>Picchio verde, <i>Picus viridis</i></b>	<b>2</b>
Cappellaccia, <i>Galerida cristata</i>	3
Allodola, <i>Alauda arvensis</i>	3
Rondine, <i>Hirundo rustica</i>	3
<b>Codirosso, <i>Phoenicurus phoenicurus</i></b>	<b>2</b>
Saltimpalo, <i>Saxicola torquata</i>	3
Pigliamosche, <i>Muscicapa striata</i>	3
Averla piccola, <i>Lanius collurio</i>	3

TAB. 3 – Specie minacciate o rare a livello europeo SPEC secondo TUCKER e HEATH (1994).

<b>Specie</b>	<b>totali</b>	<b>%</b>
Tuffetto - <i>Tachybaptus ruficollis</i>	2	3,6
Svasso maggiore - <i>Podiceps cristatus</i>	1	1,8
Cormorano - <i>Phalacrocorax carbo</i>	3	5,5
Garzetta - <i>Egretta garzetta</i>	10	18,2
Airone bianco maggiore - <i>Casmerodius albus</i>	1	1,8
Airone cenerino - <i>Ardea cinerea</i>	1	1,8
Cigno reale - <i>Cygnus olor</i>	1	1,8
Albanella reale - <i>Circus cyaneus</i>	5	9,1
Sparviero - <i>Accipiter nisus</i>	12	21,8
Poiana - <i>Buteo buteo</i>	8	14,5
Gheppio - <i>Falco tinnunculus</i>	13	23,6
Smeriglio - <i>Falco columbarius</i>	3	5,5
Pellegrino - <i>Falco peregrinus</i>	4	7,3
Fagiano - <i>Phasianus colchicus</i>	2	3,6
Porciglione - <i>Rallus aquaticus</i>	1	1,8
Gallinella d'acqua - <i>Gallinula chloropus</i>	9	16,4
Folaga - <i>Fulica atra</i>	1	1,8
Corriere grosso - <i>Charadrius hiaticula</i>	1	1,8
Beccaccino - <i>Gallinago gallinago</i>	2	3,6
Beccaccia - <i>Scolopax rusticola</i>	2	3,6
Gabbiano comune - <i>Larus ridibundus</i>	8	14,5
Gabbiano reale - <i>Larus cachinnans</i>	9	16,4
Colombo di città - <i>Columba livia</i> forma <i>domestica</i>	37	67,3
Tortora dal collare or. - <i>Streptopelia decaocto</i>	53	96,4
Barbagianni - <i>Tyto alba</i>	4	7,3
Civetta - <i>Athene noctua</i>	10	18,2
Gufo comune - <i>Asio otus</i>	7	12,7
Martin pescatore - <i>Alcedo atthis</i>	6	10,1
Picchio verde - <i>Picus viridis</i>	4	7,3
Picchio rosso maggiore - <i>Picoides major</i>	16	29,1
Cappellaccia - <i>Galerida cristata</i>	1	1,8
Allodola - <i>Alauda arvensis</i>	3	5,5
Pispola - <i>Anthus pratensis</i>	4	7,3
Ballerina gialla - <i>Motacilla cinerea</i>	3	5,5
Ballerina bianca - <i>Motacilla alba</i>	20	36,4
Scricciolo - <i>Troglodytes troglodytes</i>	45	81,8
Passera scopaiola - <i>Prunella modularis</i>	9	16,4
Pettirosso - <i>Erithacus rubecula</i>	55	100,0
Codiroso spazzacamino - <i>Phoenicurus ochruros</i>	8	14,5
Stiaccino - <i>Saxicola rubetra</i>	1	1,8

Specie	totali	%
Saltimpalo - <i>Saxicola torquata</i>	20	36,4
Merlo dal collare - <i>Turdus torquatus</i>	1	1,8
Merlo - <i>Turdus merula</i>	52	94,5
Cesena - <i>Turus pilaris</i>	1	1,8
Tordo bottaccio - <i>Turdus philomelos</i>	1	1,8
Tordo sassello - <i>Turdus iliacus</i>	1	1,8
Usignolo di fiume - <i>Cettia cetti</i>	5	9,1
Beccamoschino - <i>Cisticola juncidis</i>	8	14,5
Capinera - <i>Sylvia atricapilla</i>	1	1,8
Lui piccolo - <i>Phylloscopus collybita</i>	17	30,1
Regolo - <i>Regulus regulus</i>	30	54,5
Fiorrancino - <i>Regulus ignicapillus</i>	2	3,6
Codibugnolo - <i>Aegithalos caudatus</i>	25	45,5
Cincia mora - <i>Parus ater</i>	4	7,3
Cinciarella - <i>Parus caeruleus</i>	24	43,6
Cinciallegra - <i>Parus major</i>	43	78,2
Rampichino - <i>Certhia brachydactyla</i>	1	1,8
Pendolino - <i>Remiz pendulinus</i>	1	1,8
Ghiandaia - <i>Garrulus glandarius</i>	15	27,3
Gazza - <i>Pica pica</i>	50	90,9
Taccola - <i>Corvus monedula</i>	1	1,8
Cornacchia grigia - <i>Corvus corone cornix</i>	24	43,6
Storno - <i>Sturnus vulgaris</i>	54	98,2
Passera d'Italia - <i>Passer italiae</i>	52	94,5
Passera mattugia - <i>Passer montanus</i>	42	76,4
Fringuello - <i>Fringilla coelebs</i>	49	89,1
Peppola - <i>Fringilla montifringilla</i>	2	3,6
Verzellino - <i>Serinus serinus</i>	5	9,1
Verdone - <i>Carduelis chloris</i>	42	76,4
Cardellino - <i>Carduelis carduelis</i>	35	63,6
Lucarino - <i>Carduelis spinus</i>	16	29,1
Fanello - <i>Carduelis cannabina</i>	3	5,5
Ciuffolotto - <i>Pyrrhula pyrrhula</i>	2	3,6
Frosone - <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	6	10,1
Migliarino di palude - <i>Emberiza schoeniclus</i>	10	18,2

Qui e alla pagina precedente:

TAB. 4 - Lista delle specie svernanti, numero e percentuale delle unità di rilevamento occupati a S. Donà di Piave (1997-98/1998-99).

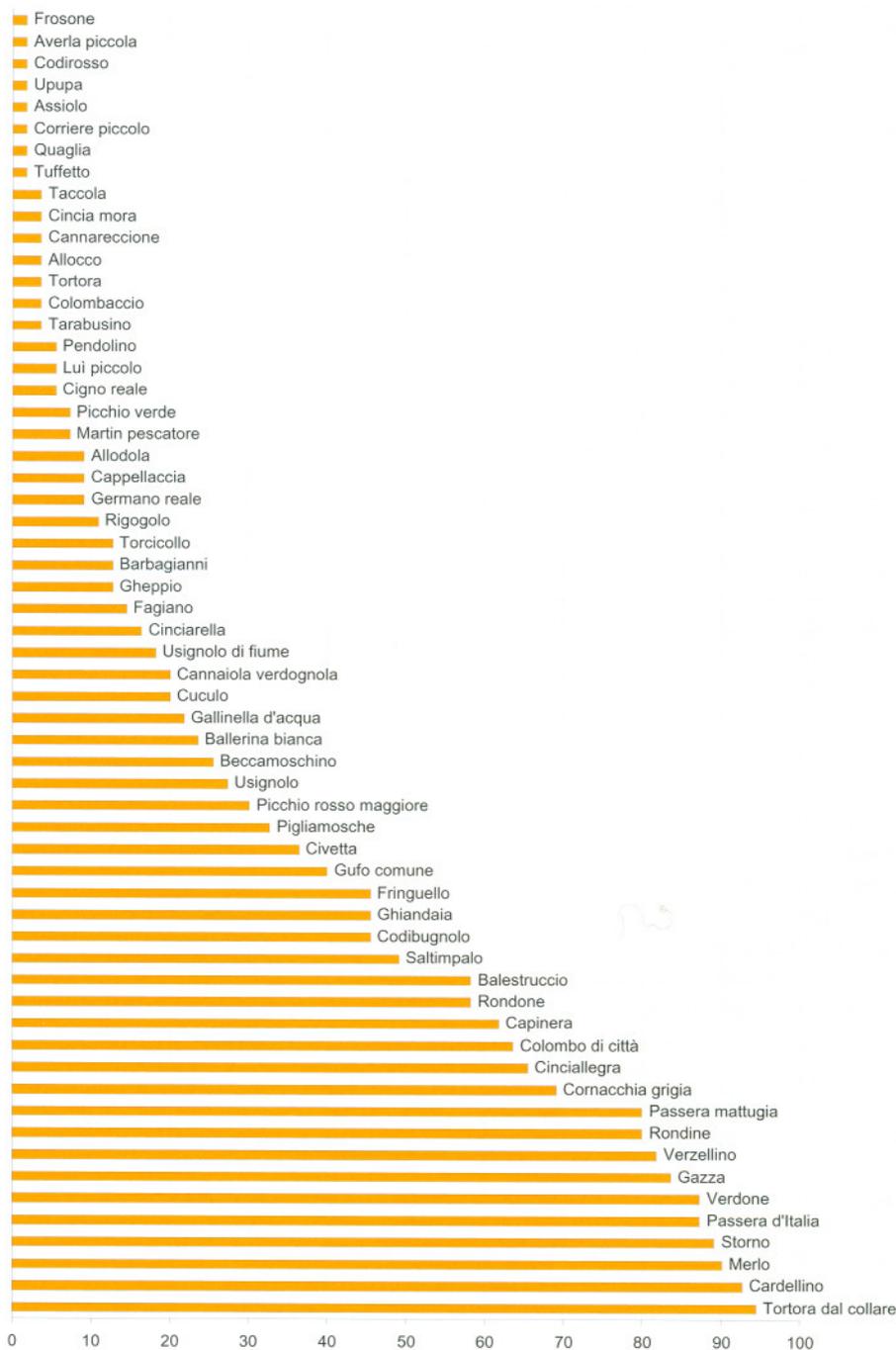


FIG. 4 – Grado di diffusione delle specie nidificanti nell'area di studio.

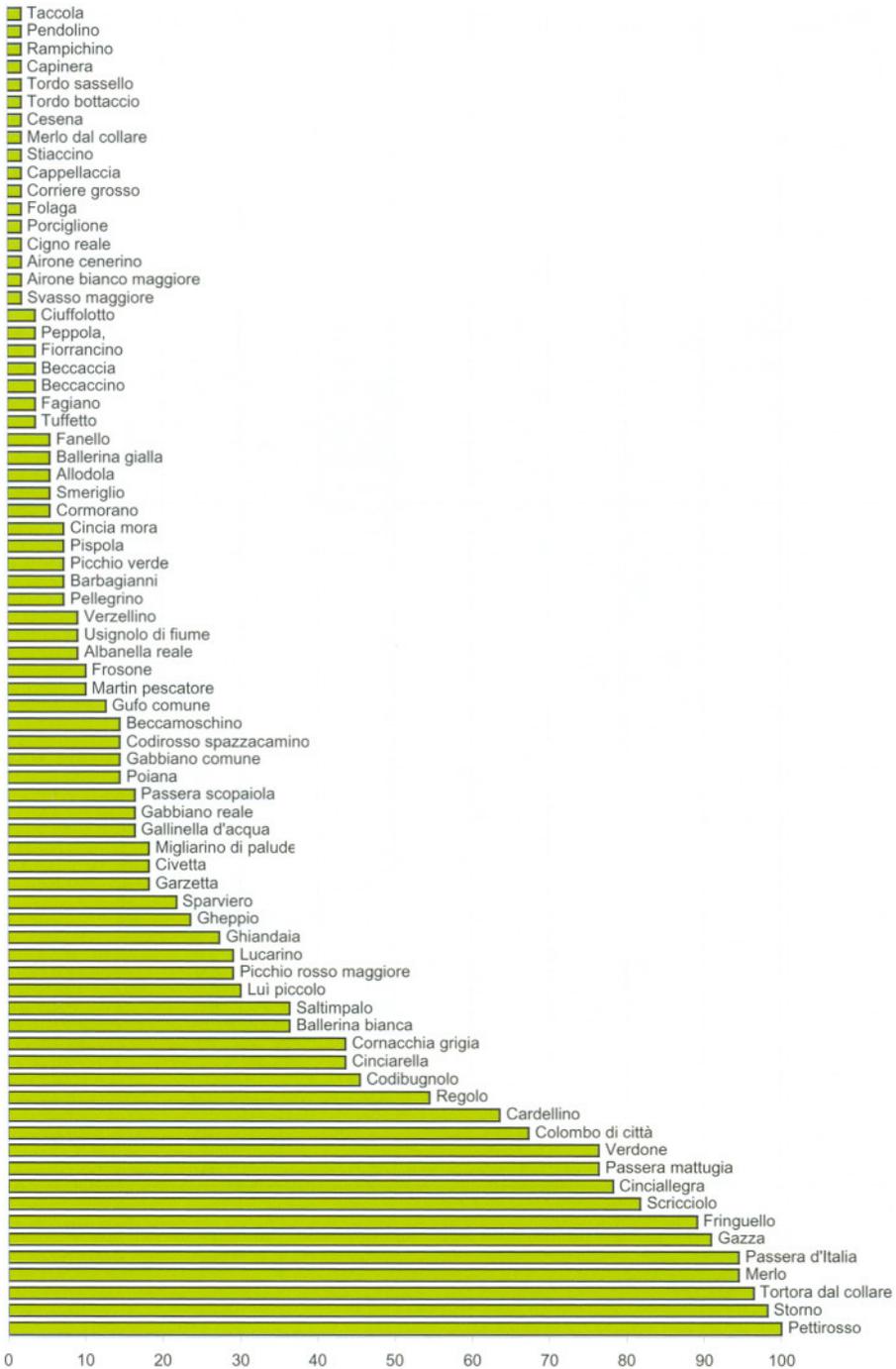


FIG. 5 – Grado di diffusione delle specie svernanti nell'area di studio.

<b>Specie</b>	<b>Media</b>	<b>d.s.</b>	<b>D/Kmq.</b>	<b>Stima Tot.</b>
Colombo di città	13,25	22,74	92	1104
Tortora dal collare or.	13,38	6,80	93	1116
Rondine	5,75	10,29	40	480
Balestruccio	1,88	1,36	13	156
Merlo	15,75	8,58	110	1320
Capinera	3,63	3,58	25	300
Cinciallegra	3,13	3,40	22	264
Storno	13,88	8,97	97	1164
Cornacchia grigia	1,13	0,35	8	96
Passera d'Italia	25,38	19,94	177	2124
Passera mattugia	4,00	2,88	28	336
Fringuello	2,38	2,39	17	204
Cardellino	1,75	1,16	12	144
Verdone	14,00	11,69	98	1176
Verzellino	4,88	1,89	34	408

TAB. 5 - Densità relativa e stima degli individui delle specie nidificanti più frequenti nell'area di studio.

<b>Specie</b>	<b>Media</b>	<b>d.s.</b>	<b>D/Kmq.</b>	<b>Stima Tot.</b>
Tortora dal collare or.	4,11	3,76	29	348
Picchio rosso maggiore	1,56	1,13	11	132
Scricciolo	1,33	0,71	9	108
Pettirosso	3,00	0,71	21	252
Merlo	4,78	2,99	33	396
Cinciallegra	2,44	1,67	17	204
Gazza	1,89	2,32	13	156
Storno	9,38	9,10	65	780
Passera d'Italia	13,33	10,79	93	1116
Passera mattugia	16,78	42,68	117	1404
Fringuello	6,56	4,98	46	552
Verdone	4,22	4,79	29	348
Cardellino	1,44	1,01	10	120

TAB. 6 - Densità relativa e stima degli individui delle specie svernanti più frequenti nell'area di studio.

# SCHEDE DELLE SPECIE

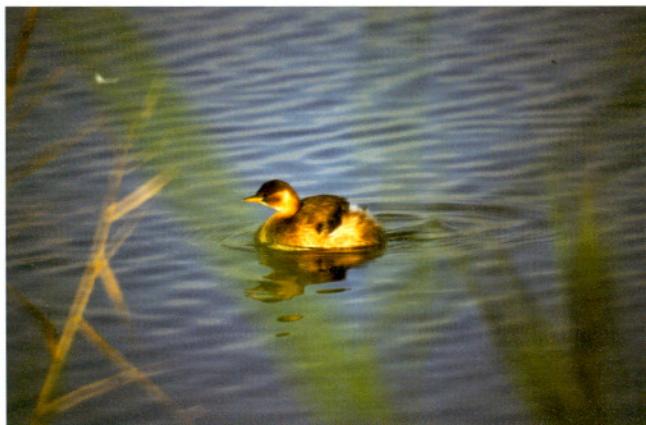


Le singole specie vengono presentate sottoforma di schede per renderle comprensibili anche ai non specialisti. Ogni singola scheda inizia con una breve descrizione generale della specie fornendo indicazioni sull'aspetto morfologico, l'habitat, la biologia riproduttiva (per i nidificanti) e l'alimentazione. Il secondo periodo inquadra la specie sotto il profilo fenologico, cioè presenza nel tempo in Veneto con riferimento alle check-lists aggiornate presenti in internet (STIVAL 2000 e SIGHELE 2001) e la diffusione nella provincia di Venezia secondo i dati già pubblicati (STIVAL 1996; BON *et al.* 2000). Nell'ultima parte viene presentato quanto è emerso dalla presente indagine facendo il punto sulla distribuzione, gli ambienti frequentati, il comportamento, la consistenza degli effettivi e solo per le specie che vi nidificano, sono indicate le misure di conservazione che si potrebbero intraprendere per favorire la loro presenza nell'area di studio. Per quest'ultimo proposito si sono consultati i lavori di HEATH *et al.* (2000), TUCKER e HEATH (1994), BERNINI *et al.* (1998), BIAGIONI *et al.* (1996). Ogni scheda è corredata da una immagine, raffigurante la specie trattata, e dalle cartine di nidificazione (cerchio) e di svernamento (quadrato). La grandezza del quadrato varia secondo le classi di grandezza del numero di individui presenti; come definito da STIVAL (1996)

#### Legenda dei simboli.

●	<i>nidificazione eventuale</i>	■	<i>svernamento</i>
●	<i>nidificazione probabile</i>	■	<i>svernamento</i>
●	<i>nidificazione certa</i>	■	<i>svernamento</i>
T	<i>totale quadrati occupati</i>	T	<i>totale quadrati occupati</i>

## TUFFETTO - *Tachybaptus ruficollis*



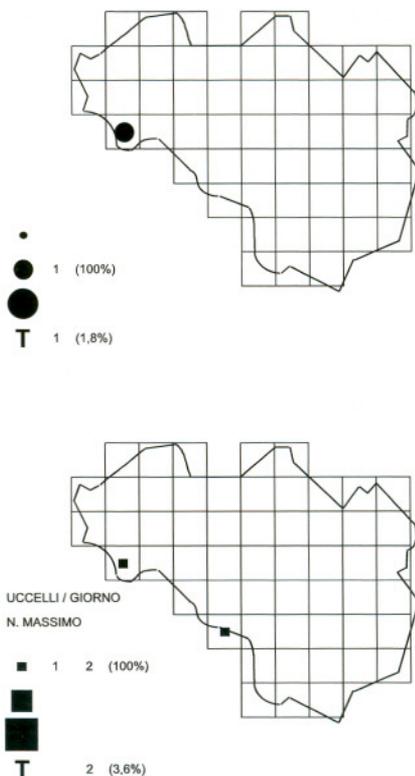
È il più piccolo degli svassi, ha profilo del corpo rotondo in acqua e un posteriore squadrato e lanuginoso. Si tuffa di frequente per la ricerca del cibo, scomparendo anche per diversi minuti. Vive in acqua dolce con rive naturali ove nidifica in nidi galleggianti, ancorati alla vegetazione igrofila. Depone 4-6 uova ed entrambi i sessi collaborano nella cova e nello svezzamento dei giovani. Si alimenta di piccoli animali acquatici, dagli insetti ai pesci.

Nel Veneto è specie sedentaria nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia è nidificante nel 33,6% delle unità di rilevamento e svernante nel 68,9%.

Nell'area di studio probabilmente nidifica in alcune zone adatte del Piave. L'11.04.99 sono stati osservati alcuni individui in corteggiamento nei pressi del ponte della ferrovia. Potrebbero nidificare 1-2 coppie.

Durante lo svernamento è stato rinvenuto in solo due aree del Piave con un individuo il 23.12.97 e il 26.12.98.

Per la conservazione del Tuffetto bisognerebbe mantenere ed in alcuni casi ricostruire l'ambiente palustre lungo i corsi d'acqua.



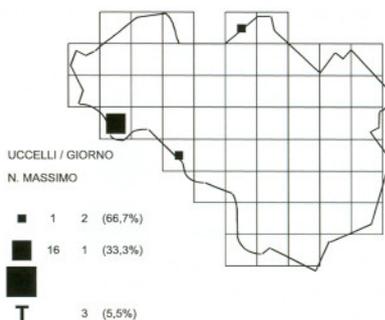
## CORMORANO - *Phalacrocorax carbo*



Grosso uccello acquatico di color nero. Vola con il collo teso in avanti ed abitualmente sosta sui rami secchi, pali e spiagge in posizione eretta, spesso con le ali aperte. Lunghezza 80-100 cm. Si osserva solo in ambienti umidi. Si nutre di pesci che cattura sott'acqua.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale e sedentaria, nidificante parziale. Nel veneziano nidifica nella Laguna Sud nel 1,8% delle unità di rilevamento mentre sverna nel 51,1%. A S. Donà di P. si osserva durante le migrazioni e d'inverno.

Durante l'inchiesta, il Cormorano è stato rilevato solo in poche occasioni lungo il Piave e sul Canale Navigabile con un individuo. L'osservazione più consistente (16 individui) è stata effettuata il 02.02.98.



## TARABUSINO - *Ixobrychus minutus*



Piccolo airone di 33-38 cm di color camoscio, il maschio presenta il dorso e punta delle ali nere, la femmina invece è striata. Vive in mezzo alla fitta vegetazione di paludi e argini di corsi d'acqua dove nidifica in coppie isolate. Le coppie sono monogame e depongono 5-6 uova che sono incubate da entrambi i genitori. Cattura piccoli vertebrati ed insetti che ricerca camminando sull'acqua bassa.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. In provincia di Venezia, le zone più importanti per la sua nidificazione sono rappresentate dalle aree vallive di Caorle e dalla Laguna di Venezia (33,6% dei quadrati). Nel santonatese, il Tarabusino arriva a maggio e vi rimane fino alla fine d'agosto (Idrovora di Fossà 25.08.99).

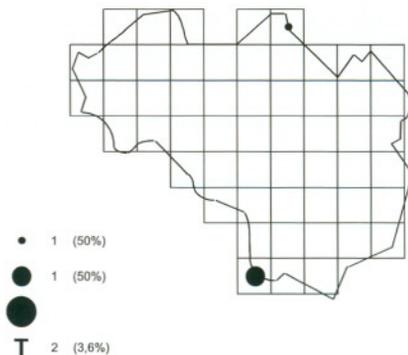
Per la città di S. Donà di P., la specie appare alquanto rara. Ciò è dipeso dalla mancanza assoluta di ambienti adatti per la nidificazione. Le osservazioni in merito riguardano la presenza di una coppia formata lungo il corso del Piave presso Intestadura, tratto dove il fiume presenta una copertura vegetale ripariale caratterizzata da arbusti e roveti con canneto scarsamente distribuito. Ambienti che il

Tarabusino può frequentare in caso d'assenza del suo ambiente naturale costituito da fragmiteti e tifeti. Data la rarità della specie, appare di rilevante importanza la conferma della nidificazione lungo il Canale Navigabile, a nord appena fuori dell'area di studio. Il 05.07.99 è stata osservata una coppia, in un fragmiteto mentre imbeccava un giovane con un pesce. La nidificazione in tale sito è stata confermata anche per il 2000.

Si stimano un paio di coppie.

Specie vulnerabile a causa della sua stretta dipendenza dalla fitta vegetazione palustre o golenale. Dovrebbero essere meglio conservati i canneti e si dovrebbe ridurre il disturbo nelle aree di nidificazione.

G. SGORLON



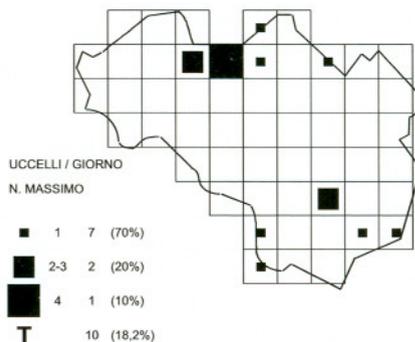
## GARZETTA - *Egretta garzetta*



Di colore bianco, con becco e tarsi neri e piedi gialli, è adornata da bellissime penne allungate dette "egrette"; misura 60 cm. Si osserva facilmente in acque basse o nelle campagne vicino ai canali di scolo. Nidifica sugli alberi in colonia e la sua alimentazione consiste soprattutto di piccoli pesci, anfibi, insetti ed una varietà di prede che cattura camminando a guado o sostando nell'acqua.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, nidificante ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 3,6% dei quadrati e sverna nel 91,1%. A S. Donà di P., si osserva tutto l'anno. Non nidifica ma per ragioni alimentari qualche individuo può essere visto anche in estate.

La cartina dello svernamento mostra una distribuzione limitata ad alcune aree della periferia in prossimità dei fossati di scolo dei terreni, del Canale Navigabile e nel Piave. Generalmente solitaria, a S. Donà di P. pare che non abbiano svernato con più di 20 individui.



## CIGNO REALE - *Cygnus olor*



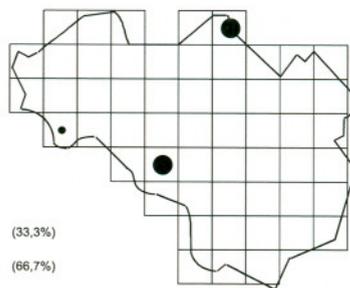
Uccello maestoso, elegante quando nuota, goffo in volo con la sua apertura alare di circa 210 cm. Vive lungo i fiumi, i canali e in specchi d'acqua di varie dimensioni, spesso in ambienti antropizzati. La coppia costruisce un grosso nido vicino all'acqua dove depone 5-8 uova. Si alimenta di vegetazione acquatica che raccoglie immergendo la testa o completamente il collo.

Nel Veneto è specie sedentaria nidificante (introdotta), migratrice regolare ed invernale. Nella provincia di Venezia nidifica nel 33,6% dei quadrati, occupando tutti gli ambienti adatti. Sverna nel 37,8% dei quadrati. Nel sandonatese è irregolare nel periodo estivo ed è più raro in inverno.

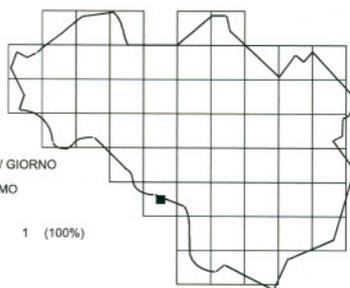
Sono state osservate due coppie in ambiente adatto alla nidificazione (Canale Navigabile, fiume Piave) ma non si è raccolto nessun dato certo.

Durante l'inverno è stato osservato in un'unica occasione: due individui presso il Parco Fluviale, il 1.12.98.

Lasciato tranquillo, nidifica anche vicino alle aree abitate.



T



UCCELLI / GIORNO  
N. MASSIMO

T

## GERMANO REALE - *Anas platyrhynchos*



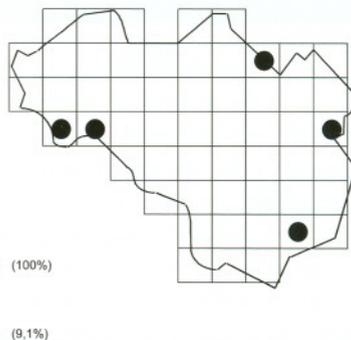
getale delle rive e può nidificare in appositi nidi artificiali.

È l'anatra più diffusa e comune. Il maschio si riconosce per il collare verde e il becco giallo; la femmina è marrone striata. Frequenta gli ambienti acquatici più diversi. Il nido è costruito in una specie di cavità del terreno dalla femmina che depone 9-13 uova di color crema. I piccoli anatroccoli seguono la madre per 50-60 giorni. Si nutre di sostanze di natura vegetale e animale che raccoglie immergendo la testa e il collo nell'acqua o pasturando sul terreno. È attivo anche di notte.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale, sedentaria e nidificante. Nel veneziano nidifica nel 73,6% del territorio e sverna nel 71,1%. A S. Donà di P. è presente nel periodo riproduttivo.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione scarsa e localizzata nelle poche aree adatte. La nidificazione non è stata accertata. Le poche osservazioni a disposizione riguardano coppie in ambienti idonei, costituiti da corsi d'acqua con rive naturali. Si stima abbiano nidificato 4-5 coppie.

È l'anatra che meglio sopporta la vicinanza dell'uomo. Cerca tranquilli corsi d'acqua con una buona copertura ve-



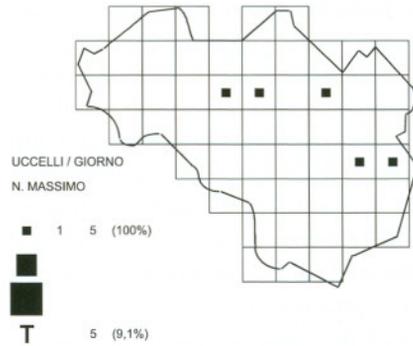
## ALBANELLA REALE - *Circus cyaneus*



Riconoscibile per il suo volo lento, intervallato da brevi planate, a qualche metro dal terreno, spesso seguendo gli argini dei canali o gli scoli dei campi. Il maschio si presenta grigio cenere con le punte delle ali nere mentre la femmina è marrone. Entrambi presentano una macchia bianca sul groppone. Vive nelle zone più diverse dagli ambienti umidi alle giovani impianti di conifere e dalla brughiera alle colture di cerealicoli. Nidifica a terra tra la vegetazione, spesso vicino all'acqua. La sua dieta consiste prevalentemente di piccoli mammiferi e uccelli.

Nel Veneto è specie migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia sverna nel 66,6% dei quadrati.

A S. Donà di P. è stata osservata nelle giornate più fredde, sempre con individui isolati, anche all'interno di aree abitate dove volava bassa sui giardini. Può essere stimato un numero di 2-3 individui svernanti.



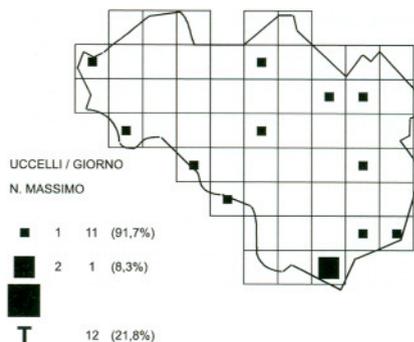
## SPARVIERO - *Accipiter nisus*



Il maschio misura circa 30 cm e quasi 40 la femmina. Lo Sparviero è un accipitriforme molto agile e veloce. Le ali relativamente corte e la lunga coda gli permettono di inseguire le prede anche in ambienti molto chiusi, come l'interno dei boschi o i giardini delle case. Vive in ambienti boscosi o discretamente alberati. Cattura soprattutto uccelli.

Nel Veneto è specie sedentaria nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 1,8% e sverna nel 62,2% delle unità di rilevamento. Nel sandonatese è soprattutto presente in inverno.

La cartina dello svernamento evidenzia una scarsa distribuzione ed interessa soprattutto l'area periurbana e di periferia. Un individuo è stato osservato nella zona dell'Ospedale, il 31.01.99. Frequenta il bosco golenale, i boschetti periferici, i giardini alberati ed i coltivi alberati dove di solito si raggruppano decine di passeriformi per motivi alimentari. Si stima abbiano svernato 3-5 individui.



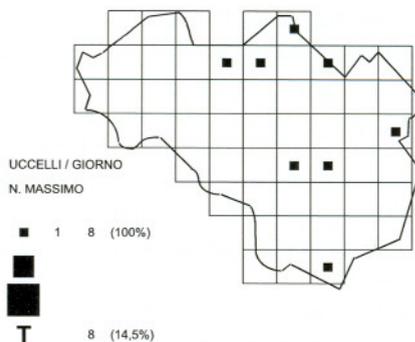
## POIANA - *Buteo buteo*



Riconoscibile per il suo aspetto eretto e tozzo; è lunga circa 43-50 cm ed è spesso visibile sui pali degli elettrodotti o ai margini delle strade. Volà con battiti d'ala lenti e profondi. Vive in ogni tipo d'ambiente fuori della stagione riproduttiva. Si riproduce in ambienti alberati ed in particolare nei boschi dove la coppia costruisce un grosso nido sulla biforcazione degli alberi. La sua dieta consiste di piccoli vertebrati, specialmente mammiferi.

Nel Veneto è specie sedentaria nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 13,6% del territorio e sverna nel 88,9%. Nel sandonatese si rinviene durante la migrazione ed in inverno.

La cartina dello svernamento mostra una presenza limitata ad alcune aree per lo più periferiche. E' risultata più frequente soprattutto nelle aree coltivate con boschetti ed incolti. Non devono aver svernato più di 5 individui.



## GHEPPIO - *Falco tinnunculus*



Perlustra spesso il terreno librandosi in volo ed assumendo spesso la posizione dello "spirito santo" ad una decina di metri dal terreno. Grazie a questa tecnica è uno dei rapaci che hanno maggior successo nella caccia. Il maschio si distingue dalla femmina per avere la testa e la coda di color grigio-cenero. E' lungo circa 36 cm. Vive negli ambienti più diversi ma sembra evitare le aree umide. Nidifica in cavità naturali, su edifici o su nidi di corvidi. Depone 4-6 uova. Le prede più frequenti sono i micromammiferi ma cattura volentieri insetti e uccelli.

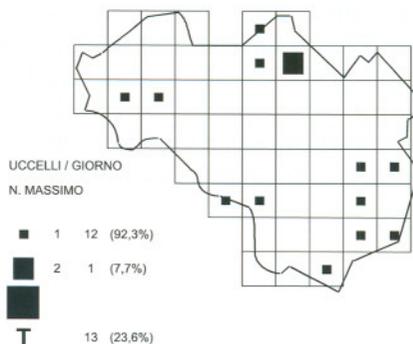
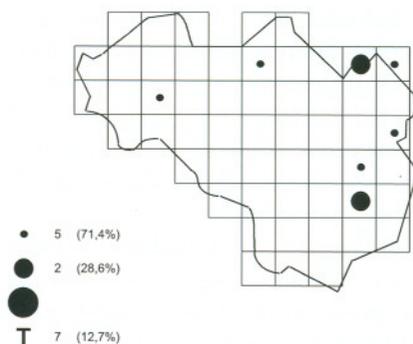
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nella provincia di Venezia nidifica nel 50% dei quadrati e sverna nel 60%.

La cartina della nidificazione evidenzia una presenza scarsa e localizzata che in realtà riguarda individui visti in caccia o in volo di corteggiamento, di coppie nidificanti appena fuori dell'area di studio. L'unica coppia che si è riprodotta nell'area indagata, è avvenuta in epoca precedente a questo studio (1995-1997), su un nido di Gazza collocato su un pilone dell'elettrodotto vicino la via Borgovecchio ed in epoca posteriore (2002) nel

Centro Carne, su una conifera. In città per la caccia frequenta le aree commerciali e la zona industriale.

La cartina dello svernamento mostra una distribuzione prettamente periurbana frequentando le aree coltivate ed incolte, i centri commerciali, la zona industriale e gli argini dei fossati e del Piave. Potrebbero aver svernato non più di 5 individui. Nel veneziano questa specie è in aumento e può essere aiutata a

colonizzare i centri urbani installando nidi artificiali.



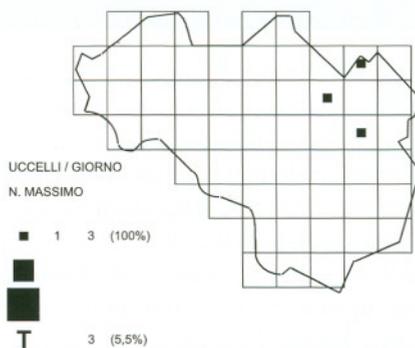
## SMERIGLIO - *Falco columbarius*



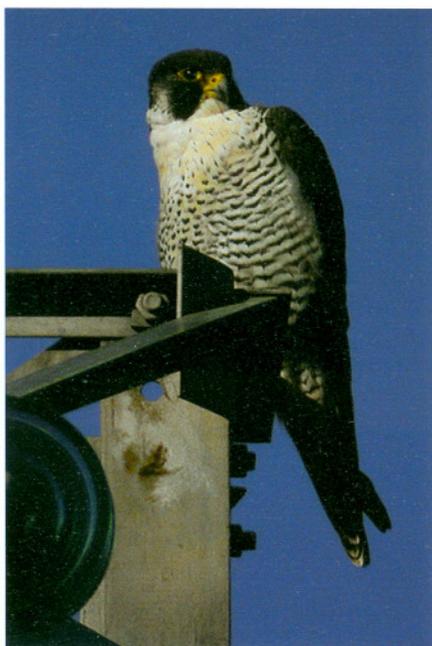
Simile al Gheppio nella forma ma più piccolo e veloce. Il maschio ha parti superiori grigie e la femmina brune. Frequenta spazi aperti di pianura, collina e monti. Nidifica a terra. Cattura soprattutto piccoli uccelli in volo, dopo formidabili inseguimenti.

Nel Veneto è specie migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia sverna nel 17,8% dei quadrati.

Durante l'inchiesta questa specie è stata incontrata soltanto 3 volte nei due inverni considerati, nel settore della periferia nordorientale. Vola basso e veloce vicino ai giardini cercando di catturare qualche piccolo passeriforme. Non devono aver svernato più di 1-2 individui.



## PELEGRINO - *Falco peregrinus*

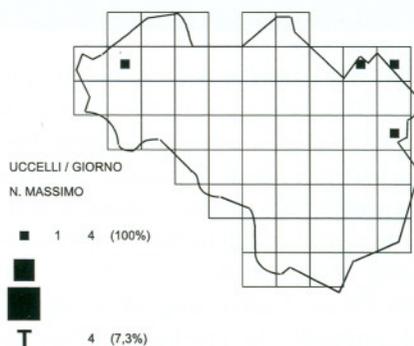


Aspetto robusto, ali lunghe e appuntite, coda squadrata, in volo gli danno l'aspetto di una balestra. Questa sagoma contro il cielo basta per provocare il panico tra gli uccelli, soprattutto piccioni, la sua preda preferita. Il maschio di cm 38 è un terzo più piccolo della femmina che misura 50 cm. Vive in ambienti aperti anche fortemente antropizzati, nidifica prevalentemente in cavità naturali, nelle pareti scoscese in aree collinari e montane.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale e sedentaria nidificante. Nel Veneziano sverna nel 15,6% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è una presenza irregolare in inverno.

L'indagine ha rivelato la presenza di una femmina immatura e di un maschio adulto. La specie è stata osservata in due inverni in alcune aree della periferia: Mussetta di Sotto, zona commerciale

“Centro Piave” dove si appostava in cima ai piloni dell'elettrodotto per poi attaccare i numerosi columbidi. Probabilmente non hanno svernato più di due individui.



## FAGIANO COMUNE - *Phasianus colchicus*



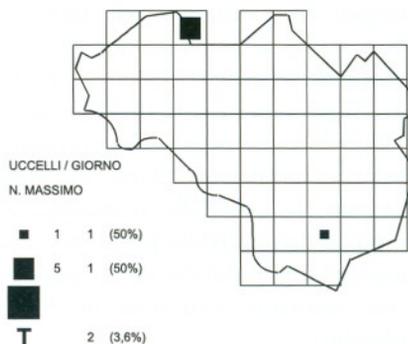
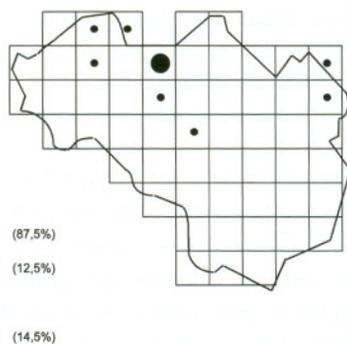
Il Fagiano non è una specie minacciata e se non fosse disturbata potrebbe aumentare di numero.

Il maschio è vivacemente colorato, con macchie rosse sulle guance. La femmina è bruno chiaro. Entrambi i sessi hanno coda lunga e appuntita. Introdotto dai romani dall'Asia sud occidentale risulta relativamente comune in zone boschive e coltivate. Nidifica a terra dove la femmina depone tra 7-17 uova. Si nutre di vegetali e d'invertebrati.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante (ripopolato). Nella provincia di Venezia è diffuso come nidificante nel 62,7% e come svernante nel 55,6% del territorio. A S. Donà di P. è sempre presente in alcune aree della periferia con esemplari provenienti dai ripopolamenti venatori.

La nidificazione non è stata accertata, tuttavia è probabile che qualche coppia si riproduca nell'area periferica, vicino ai Silos. Mentre altri individui sono stati segnalati nelle aree coltivate di Mussetta di Sotto, vicino alla zona commerciale "Centro Piave" e nel giardino dell'Ospedale. Possono nidificare 3-4 coppie.

D'inverno è stata osservata in solo due quadrati periferici, in ambiente coltivato. Potrebbero svernare non più di una decina d'individui.



## GALLINELLA D'ACQUA - *Gallinula chloropus*

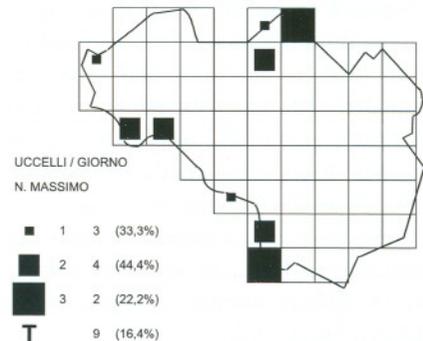
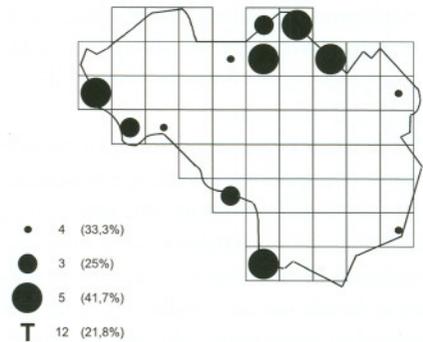


Per il suo incremento si dovrebbe ridurre il taglio della vegetazione ripariale, creare laghetti idonei e migliorare i canali artificiali con opportune rive naturalizzate che permettano la crescita della vegetazione acquatica.

Ricorda una piccola anatra scura con un vistoso sottocoda bianco. Volta per brevi tratti, correndo sulla superficie dell'acqua e si nasconde fra le canne quando è spaventata. Depone mediamente 5-9 uova macchiate di ruggine in un nido costruito a terra vicino all'acqua o sulla vegetazione galleggiante.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nel Veneziano nidifica nel 79,1% dei quadrati e sverna nel 88,9%. A S. Donà di P. si osserva tutto l'anno.

La cartina evidenzia una distribuzione legata ai principali corsi d'acqua della città: il Piave ed il Canale Navigabile. Nel territorio indagato le prime nidiate si sono osservate nella prima decade di maggio. Sono utilizzati gli ambienti adatti anche se in prossimità di zone residenziali o strade relativamente trafficate. Si possono stimare 10-15 coppie. La distribuzione degli svernanti ricalca quella dei nidificanti. Durante lo svernamento, la Gallinella si riunisce in gruppi di vari individui per alimentarsi lungo gli argini dei canali. La popolazione svernante è stimata in 20-50 individui.



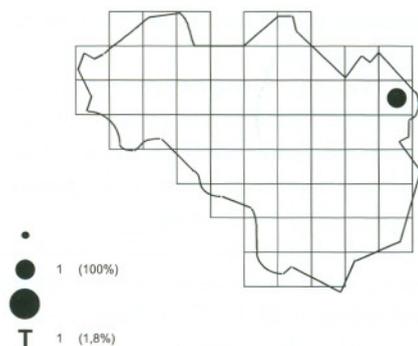
## CORRIERE PICCOLO - *Charadrius dubius*



Piccolo uccello limicolo con parti superiori marroncino ed inferiori bianche con un caratteristico collare nero e disegni bianchi e neri sul capo. Frequenta ambienti ghiaiosi dei corsi fluviali. Nidifica per terra deponendo 3-5 uova di colore bianco macchiate. Si nutre d'insetti e d'invertebrati acquatici.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. Nella provincia di Venezia nidifica nel 17,3% dei quadrati. Nel santonatese si osserva durante le migrazioni ed è un nidificante scarso ed irregolare.

Durante l'inchiesta è stata rilevata la presenza di alcuni individui in corteggiamento in un solo quadrato, nell'area commerciale "Centro Piave". In epoca precedente all'inchiesta, nella stessa area, è stata accertata la nidificazione di una coppia e dell'involto dei giovani (Mezzavilla *et al.* 1999). Nell'area urbana questa specie frequenta i cantieri edili e gli ampi parcheggi per autoveicoli con vicinanze di acquitrini e vegetazione rada. Si stima la presenza di 1-2 coppie. Nell'area di S. Donà di P., l'unica possibilità per questa specie di nidificare è rappresentata dagli spazi aperti, con ghiaia o vegetazione rada, creati all'uomo.



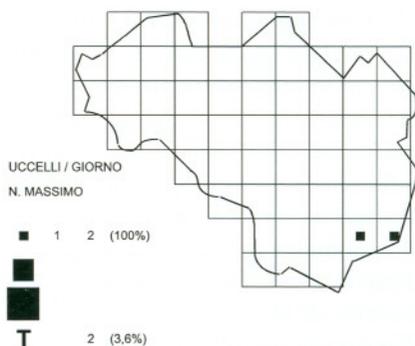
## BECCACCINO - *Gallinago gallinago*



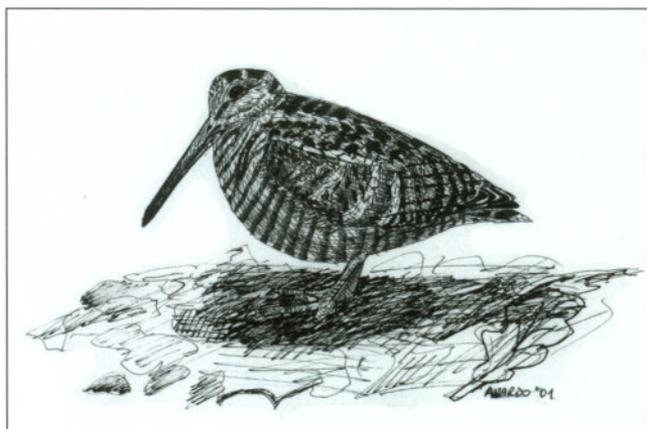
A terra è difficile da vedere e se spaventato si leva in volo rapido e sfrecciante, muovendosi a zigzag, emettendo il caratteristico richiamo e mettendo in mostra il lungo becco e il ventre bianco. Abita ambienti umidi con fango e fitta vegetazione palustre.

Nel Veneto, è migratrice regolare ed invernale. Nel veneziano è stato rilevato come svernante nel 67% dei quadrati. Nel sandonatese si osserva solo durante le migrazioni e d'inverno.

Durante l'inchiesta è stata contattata solo con due osservazioni relative ad un individuo: il 28.12.97 in Bassa Isiata e mappati su due quadrati.



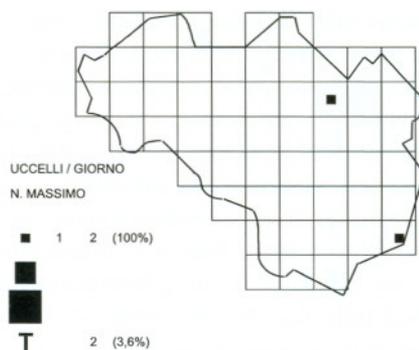
## BECCACCIA - *Scolopax rusticola*



Taglia 33-35 cm. La silhouette arrotondata, il volo leggero sulle ali battute lentamente ed il lungo becco le danno un aspetto unico. Si alza in volo solo quando è disturbata. Frequenta gli ambienti boscati e si nutre di lombrichi ed insetti.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale, sedentaria e nidificante parziale. Nella provincia di Venezia sverna regolarmente ed è stata rilevata nel 24% dei quadrati.

Solo due osservazioni relative ad un individuo, il 23.12.97, in via Borgovecchio ed uno il 09.01.99 in Bassa Isiata, entrambi in ambiente agrario con incolti.

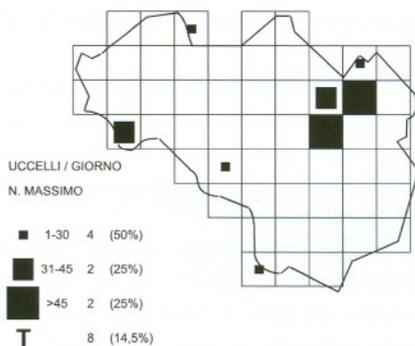


## GABBIANO COMUNE - *Larus ridibundus*



E' il più piccolo dei gabbiani che si vedono comunemente. D'estate il cappuccio bruno rende facile l'identificazione. Vive nel mare, nelle lagune, nei fiumi ed in inverno anche nei terreni arati e nelle città. La sua dieta è costituita principalmente d'insetti e di vermi. Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale e nidificante. Nel veneziano nidifica nell'area lagunare nel 7,3% dei quadrati, mentre sverna nel 100%.

Frequenta la città esclusivamente per motivi alimentari. Data la vicinanza con i siti riproduttivi, in primavera-estate degli individui attraversano in volo l'area indagata o sostano vicino il "Centro Carni" in cerca di scarti da macello. Invece durante l'inverno presso tale sito alimentare sono stati osservati fino a 100 individui; qualche piccolo gruppo si osserva sul Piave. Sopra S. Donà di P., soprattutto durante la stagione fredda, transitano giornalmente migliaia di Gabbiani comuni per recarsi nella discarica di RSU sita nell'immediata periferia.



## GABBIANO REALE - *Larus cachinnans*

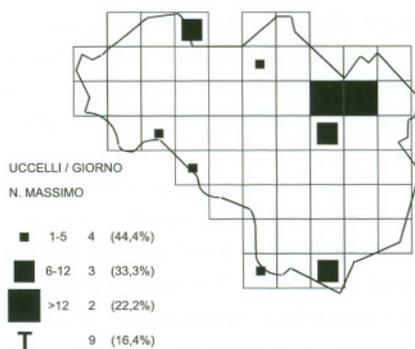


Grosso gabbiano con dorso grigio e punte delle ali nere. Il volo è piuttosto lento e potente. Vive nelle coste ma per motivi alimentari può spingersi per qualche centinaio di chilometri nell'entroterra. Si nutre di tutto ciò che trova, sia di natura animale sia vegetale rubandolo anche agli altri uccelli.

Nel Veneto, è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare, invernale. Nella provincia di Venezia nidifica nel 23,6% dei quadrati, nelle aree lagunari, e sverna nel 95,6%. A S. Donà di P. si osserva tutto l'anno, frequenta questo territorio esclusivamente per motivi alimentari.

Data la vicinanza dei siti riproduttivi con la città, durante la primavera-estate individui singoli o piccoli gruppi possono sostare presso le aree commerciali e sui corsi d'acqua.

In inverno è particolarmente frequente presso il "Centro Carni" dove si possono osservare sino a 100 individui associati al Gabbiano comune. Mentre sono migliaia gli individui che transitano per S. Donà di P. per recarsi alla discarica RSU.



## COLOMBO DI CITTÀ - *Columba livia* (forma domestica)



È il discendente addomesticato del Piccione selvatico; assume una gran varietà di forme e colori. Frequenta i grandi edifici con strutture che forniscono sporgenze per la nidificazione. La stagione riproduttiva si estende anche nell'inverno, grazie al cibo disponibile in città. Depone 2 uova che vengono incubate solo dalla femmina. È specie granivora e si alimenta al suolo.

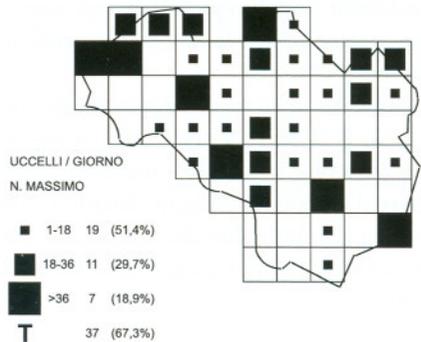
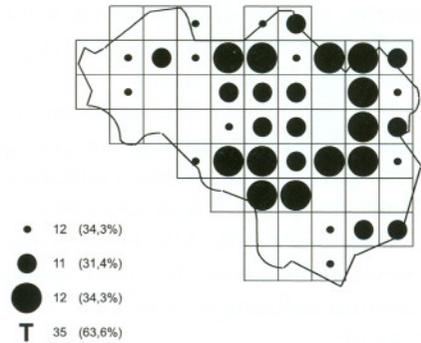
Nel Veneto è sedentaria e nidificante. Dalle indagini degli uccelli svernanti e nidificanti nella provincia di Venezia, questa specie non è stata considerata.

La cartina della nidificazione rivela una distribuzione omogenea nei settori centro-orientali della città. Negli altri settori probabilmente è assente per mancanza di siti adatti. Per la nidificazione sono risultati adatti i vecchi edifici del centro storico, i grandi palazzi fabbricati nel dopoguerra ed alcuni edifici rurali della periferia. L'attività di nidificazione, osservata in tutta la primavera-estate, pare raggiungere il culmine nel mese di giugno. La popolazione nidificante viene stimata in 500-600 coppie di cui il 50% circa nel centro storico.

La cartina dello svernamento mostra una

distribuzione leggermente più ampia perché la specie tende a frequentare le aree coltivate. È infatti frequente osservare gruppi di 20-60 individui pasturare nelle campagne con stoppie. In inverno si stima una presenza di 1000-1200 individui.

Il Colombo di città può destare seri problemi di convivenza con l'uomo: danni a edifici e monumenti per la corrosività dei suoi escrementi, sporcizia, rischi di natura sanitaria. Per contrastare la crescita della popolazione si potrebbe aumentare il numero dei predatori naturali (rapaci e corvidi) e ridurre le risorse alimentari disponibili.



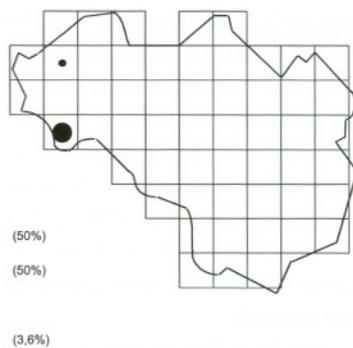
## COLOMBACCIO - *Columba palumbus*



Appare più grosso degli altri piccioni e di struttura pesante. Macchia bianca molto evidente ai lati del collo e ampia barra alare bianca. Vive in zone parzialmente alberate come i boschi, le piantagioni, parchi cittadini e giardini. Nidifica sugli alberi dove depone 1-2 uova di colore bianco. I giovani lasciano il nido dopo 20-35 giorni. La sua dieta è costituita da semi, frutta, bacche, fiori. Nel Veneto, è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nel veneziano è diffusa come nidificante nel 42,7% dei quadrati e come svernante nel 37,8%. Nel sandonatese è soprattutto migratrice.

Durante l'inchiesta è stata rilevata solo due volte, in un caso si trattava di una probabile nidificazione, nel bosco goleale del Piave ad ovest della città. Si stimano circa 2 coppie.

A S. Donà di P. non mancano gli ambienti idonei alla nidificazione e all'alimentazione del Colombaccio e in futuro si potrebbe assistere ad un aumento degli effettivi.



## TORTORA DAL COLLARE - *Streptopelia decaocto*



Grossa tortora, molto chiara, con coda corta e ali larghe. Vive in ambienti alberati come parchi, giardini, piazze, lungo viali e strade in centri abitati urbani, suburbani e rurali. Nidifica sugli alberi dove depone 2 uova. I giovani, dopo la nascita sono svezzati da entrambi i genitori per 17 giorni. Si nutre di semi e di parti vegetali raccolte al suolo come i piccioni. Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare. In provincia di Venezia nidifica nel 90% e sverna nel 100% del territorio. Arrivata nel sandonatese a metà degli anni quaranta, oggi è onnipresente.

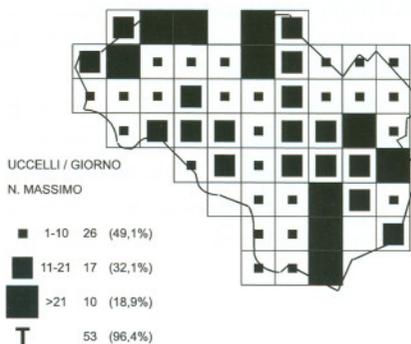
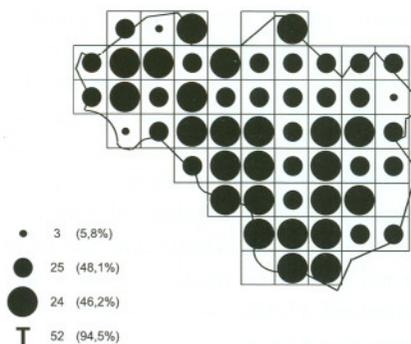
La cartina evidenzia una buona distribuzione con l'occupazione del 94,5% dei quadrati indagati di cui il 46,2% rappresentano nidificazioni certe. L'ambiente adatto per la nidificazione è rappresentato dai grandi parchi urbani oltre che dai giardini privati, purché abbiano una buona copertura arborea. Del resto risulta nidificante anche in pieno centro storico e presso l'Oratorio Don Bosco dove il traffico urbano è abbastanza intenso. Le prime parate si osservano dal mese di marzo, mentre i primi nidi con giovani si sono osservati nel mese d'aprile (l'osservazione

più precoce il 05.04.99 presso il Parco Fluviale). Potrebbero nidificare circa 500-600 coppie.

Durante i mesi invernali, la Tortora dal collare assume un comportamento più gregario e frequenta spesso la periferia, sui coltivi ed ancora di più sulle stoppie dove si può vedere in attività trofica con gruppi numerosi (fino a 60 individui). In questi casi si associa spesso al Colombo di città ed allo Storno. Potrebbero svernare 350-600 individui.

Specie in continua espansione, non necessita di particolari misure di conservazione.

G. SGORLON



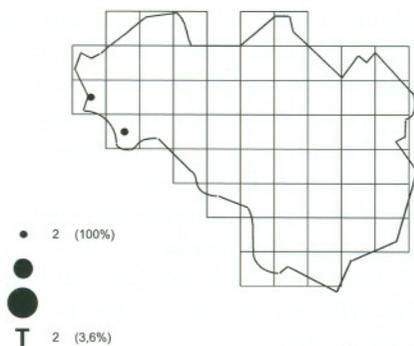
## TORTORA - *Streptopelia turtur*



Più piccola della Tortora dal collare, si riconosce per le parti superiori rosso-mattone con macchie regolari nere e per la tipica striatura multipla sul collo; il petto è rosa. In volo batte le ali tenendole piegate. Vive nelle campagne alberate e nei giardini. Nidifica sugli alberi e costruisce un nido piatto, dove depone 1-2 uova che in seguito sono incubate per 13-14 giorni sia dalla femmina sia dal maschio. Si ciba di semi e di frutta. Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. In provincia di Venezia nidifica nel 36,4% delle unità di rilevamento.

Durante l'indagine dei nidificanti è stata rinvenuta in due occasioni, sul bosco golenale e in un giardino privato di via Medilissa. Le osservazioni concernevano maschi in canto. Si stima la presenza di 1-2 coppie.

La Tortora è classificata come specie minacciata e in declino a livello europeo. Per incoraggiare la presenza di questa specie si dovranno conservare gli alberi e le siepi della campagna ed i grandi parchi.



## CUCULO - *Cuculus canorus*



Il suo canto ("cu-cu") lo rende inconfondibile e spesso è l'unico modo per accertarne la presenza. In volo assomiglia ad un falco ma le ali tenute sotto la linea orizzontale, il capo piccolo con becco minuto rivolto all'insù sono caratteri tipici. Frequenta diversi ambienti purché ci sia una certa copertura boschiva o arbustiva. In fase riproduttiva si comporta come un parassita dei piccoli passeriformi insettivori. Si ciba d'insetti.

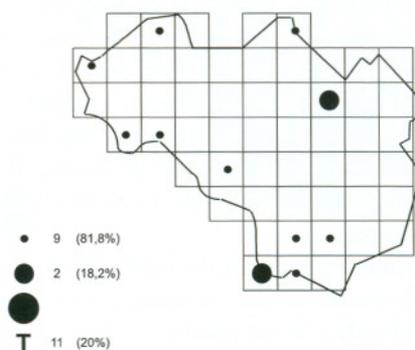
Nel Veneto è specie migratrice regolare, nidificante. Nel veneziano nidifica nel 87,3% dei quadrati. A S. Donà di P. arriva nella seconda decade d'aprile e riparte in agosto.

La cartina della nidificazione mostra una distribuzione localizzata lungo l'asta del Piave e nella periferia. Le osservazioni in periodo riproduttivo riguardano quasi esclusivamente soggetti adulti in canto; questi sono stati contattati negli ambienti adatti dove è ridotto il disturbo antropico. A causa del suo carattere elusivo e del particolare comportamento riproduttivo, la nidificazione è difficile da confermare. E' in ogni caso risultata probabile a Intestadura, vicino la golena del Piave ed in una zona di via Bor-

govecchio dove sono state viste coppie formate in ambienti adatti. Nel passato la nidificazione è stata accertata nella zona industriale ad est della città con l'osservazione di un giovane Cuculo imbeccato da un Saltimpalo, *Saxicola torquata*, il 08.08.91. La popolazione nidificante probabilmente non supera i 20 individui.

La presenza del Cuculo dipende dalle specie parassitate. Per cui la semplificazione degli ambienti costituisce un fattore limitante anche per questa specie.

G. SGORLON



## BARBAGIANNI - *Tyto alba*



Rapace notturno di aspetto snello e "molto bianco", si sposta con volo leggero e ondeggiante, fermandosi in "spirito santo" con le zampe calate quando avvista la preda. Frequenta le campagne aperte con edifici rurali spingendosi anche nei centri urbani. Nidifica nelle cavità o all'interno di vecchie costruzioni. Si nutre quasi esclusivamente di micromammiferi.

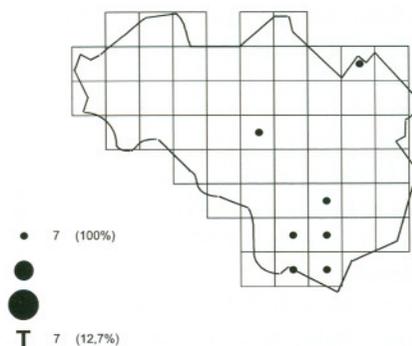
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nel veneziano nidifica nel 29,1% e sverna nel 62,2% dei quadrati.

A S. Donà di P., purtroppo la nidificazione non è stata accertata ma la cartina evidenzia la sua presenza in 7 quadrati. I segni sono stati raccolti in ambienti adatti alla nidificazione e probabilmente occorreva un'indagine mirata ed approfondita perchè rispetto al passato, la specie è in forte diminuzione. E' possibile

che nella periferia della città siano presenti 2-3 coppie.

Durante lo svernamento non è stato raccolto nessun dato. Dato il carattere sedentario del Barbagianni è probabile che un esiguo numero di individui svernanti siano presenti. Nell'inverno 2000, un esemplare è stato rinvenuto morto, probabilmente investito da autoveicolo, nei pressi dell'Ospedale.

Il Barbagianni sembra in regresso in tutta la Pianura Padana. Tra le principali cause vi sono le modificazioni ambientali come la ristrutturazione delle case rurali, la persecuzione diretta e soprattutto il traffico automobilistico che provoca una percentuale elevata di mortalità. Data la scarsità di siti adatti in città, si potrebbero installare appositi nidi artificiali.



## CIVETTA - *Athene noctua*



Piccola, tozza e arrotondata, con il capo appiattito. Ha un volo ondulato ed ali corte ed arrotondate. Abita un'ampia varietà di ambienti compresi i centri urbani. Nidifica nelle cavità degli alberi o negli edifici dove depone 2-5 uova bianche. Si nutre di piccoli vertebrati e di insetti che cattura dopo un appostamento da un palo o altra struttura idonea.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante. In provincia di Venezia nidifica nel 72,7% e sverna nel 82,2% delle unità di rilevamento.

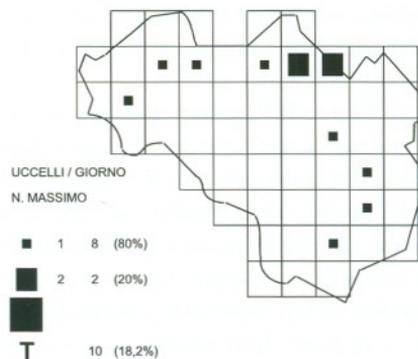
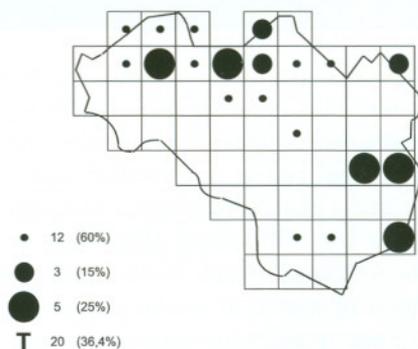
A S. Donà di P. la Civetta è presente come nidificante, in particolare nella zona industriale est caratterizzata da vari edifici anche dimessi con ridotto disturbo antropico. L'altra area di nidificazione è rappresentata dal versante nordoccidentale della città tra la zona residenziale e gli ambienti agricoli circostanti. E' assente lungo l'area golenale del Piave. In ogni modo la cartina sottostima sicuramente la distribuzione reale della specie, in quanto gli ampi spazi vuoti nella periferia andrebbero indagati in modo approfondo,

inoltre lungo il Piave potrebbero esserci ambienti adatti non indagati ma capaci di garantire la presenza dello strigide. Si stimano 10-15 coppie.

In periodo invernale la distribuzione della Civetta ricalca sommariamente la situazione della cartina di nidificazione. Il 80% delle osservazioni fa riferimento a singoli individui, valore che evidenzia il comportamento solitario di questo strigide. Possono svernare 15-20 individui.

Tra gli strigiformi è la specie che soffre maggiormente gli inverni rigidi ed è spesso vittima di morte per impatto con gli autoveicoli. Misure di conservazione possono consistere nell'installazione di nidi artificiali negli ambienti adatti.

G. SGORLON



## ALLOCCO - *Strix aluco*



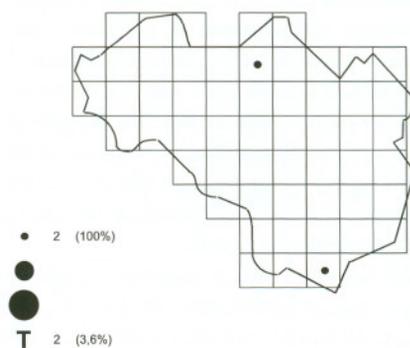
Rapace notturno di aspetto massiccio, colore grigio-bruno o bruno-rossiccio e dischi facciali grigi. Tipico degli ambienti boschivi, nelle città frequenta i parchi con alberi maturi. Nidifica nelle cavità di edifici e degli alberi, dove depone 2-5 uova di colore bianco ed incubate solo dalla femmina, mentre il maschio provvede per il cibo che consiste di piccoli vertebrati (soprattutto mammiferi), che cattura dopo un appostamento. Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante. Nel veneziano come nidificante è distribuito nel 7,3% dei quadrati e come svernante nel 17,8%. Nel sandonatese è presente tutto l'anno, ma raro e localizzato.

Durante il periodo riproduttivo è stato udito il suo caratteristico richiamo in due are periferiche della città, con siti adatti alla nidificazione. Negli anni seguenti l'inchiesta (2000-2001) il canto territoriale di un maschio è stato udito da novembre a luglio nel Centro, tra il parco dell'Ospedale Civile e la Pretura. Il 11.03.01, due maschi sono stati uditi

contemporaneamente presso la Casa di Riposo "S. Francesco". E' possibile che in città si riproduca con 1-2 coppie.

Nessun dato di svernamento. Dato il suo comportamento sedentario è possibile che sverni con alcuni individui.

A livello europeo la popolazione è buona ma localmente è in diminuzione. Non è ancora chiara la rarefazione di questo strigide a S. Donà di P. dato che i siti adatti non mancano.



## GUFO COMUNE - *Asio otus*



Ha lunghi ciuffi auricolari e grandi occhi giallo-arancio. Vive in diversi ambienti boscosi, specialmente di conifere. Nidifica nei nidi di altri uccelli e vi depono 3-5 uova, incubate dalla sola femmina per 25-30 giorni. Lo svezzamento dei giovani dura più di 30 giorni ed in seguito rimangono con i genitori ancora per diverse settimane. La dieta è costituita da piccoli mammiferi e da uccelli.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale e nidificante. In provincia di Venezia nidifica nel 28,2% dei quadrati e sverna nel 42,2%. Nel sandonatese è presente tutto l'anno.

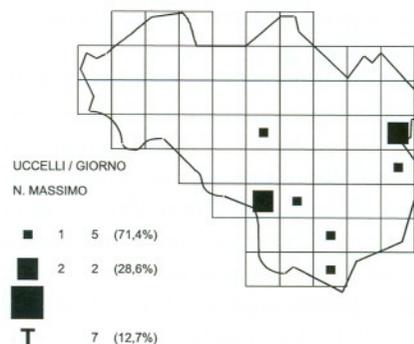
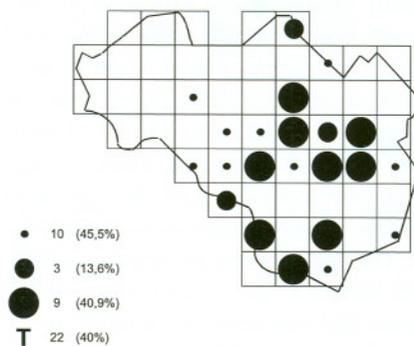
La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione concentrata nel settore orientale e meridionale dell'area indagata. Frequenta i giardini alberati, i parchi e i boschetti. Per la caccia frequenta la campagna coltivata e le rive dei corsi d'acqua. L'attività di nidificazione è stata registrata dalla terza decade di marzo mentre l'allevamento dei giovani dalla terza decade di aprile e l'involò dall'ultima decade di maggio. A S. Donà di P. nidificano 15-25 coppie. Da un censimento avviato nel

2000 sono state contate 24 siti di nidificazione (NARDO e SGORLON 2001).

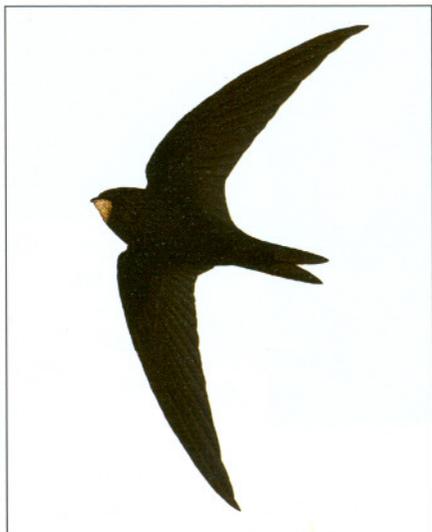
La cartina dello svernamento al contrario mostra una scarsa distribuzione nel settore orientale e meridionale. Per la caccia frequenta le aree coltivate, incolte e le rive dei fossi della periferia.

Potrebbero aver svernato almeno 10 individui. Nell'inverno 2000/2001 erano presenti circa 35-40 individui.

Il Gufo comune nel veneziano è in espansione e la sua presenza è favorita dai numerosi nidi messi a disposizione dalla Cornacchia e dalla Gazza. S. Donà di P. è l'unica città italiana e forse anche europea che ospita una densità così alta di Gufo comune (cfr. DINETTI e FRAISSINET 2001). Per mantenere la popolazione di Gufo comune basterebbe preservare i parchi e i giardini alberati.



## RONDONE - *Apus apus*



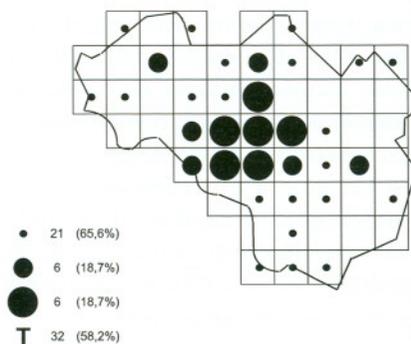
Il più aereo di tutti gli uccelli, è inconfondibile per il corpo slanciato, le ali a scimitarra, il piumaggio bruno scuro e la gola chiara. Vive negli spazi aerei e nidifica in cavità o interstizi dei muri, sotto le tegole dei tetti, nei sottotetti. Si nutre d'insetti che cattura in volo.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, nidificante. Nel veneziano nidifica nel 88,2% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. i primi arrivi si registrano nella seconda decade di aprile.

La cartina della nidificazione mostra una diffusione omogenea, relativa al settore centrale dell'area di studio dove nidifica sugli edifici del centro storico. Qualche probabile nidificazione può essersi verificata in alcune aree ruderali o in qualche vecchio edificio della zona periurbana. In molti quadrati che presentano un tondo piccolo, sono riferiti ad individui in attività di caccia al momento che non sono presenti siti idonei. L'attività di nidificazione inizia subito dopo l'arrivo dalle regioni di svernamento e coppie in allevamento dei gio-

vani sono state osservate fino a luglio. Si stimano 80-160 coppie.

Il Rondone appare in crescente diminuzione soprattutto a causa degli interventi di consolidamento e di ristrutturazione di solai e edifici. La specie potrebbe essere aiutata installando nidi artificiali.



## MARTIN PESCATORE - *Alcedo atthis*



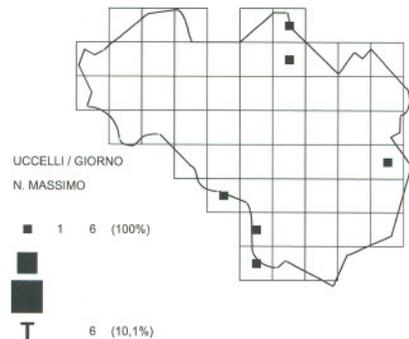
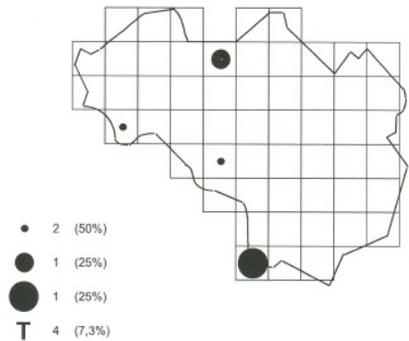
Il Martin pescatore è classificato come vulnerabile e minacciato a livello europeo. La sua presenza è legata alle acque pulite e all'esistenza di luoghi idonei allo scavo delle tane.

Solitamente osservato in volo mentre sfreccia sul pelo dell'acqua, lungo un fiume o canale. Spesso sta posato su un ramo sopra l'acqua. Superiormente appare blu-verde e nelle parti inferiori di colore arancio. Vive nelle vicinanze di corsi d'acqua puliti e limpidi. Il nido viene fatto all'interno di gallerie da lui stesso scavate. Depone 6-7 uova che vengono incubate da entrambi i sessi. Si ciba soprattutto di piccoli pesci.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nel veneziano nidifica nel 51,8% dei quadrati e sverna nel 82,2%. Nel sandonatese è presente tutto l'anno.

La cartina della nidificazione rivela una scarsa presenza presso i principali corsi d'acqua: Piave e Canale Navigabile. Può essere ipotizzata l'esistenza di 3-5 coppie nidificanti.

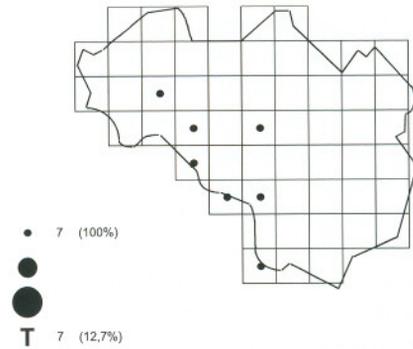
La cartina dello svernamento evidenzia una scarsa presenza nei principali corsi d'acqua. Un individuo è stato osservato presso un fossato con rive antropizzate vicino la zona industriale. E' sempre stato osservato un solo individuo. Probabilmente svernano non più di 10 individui.



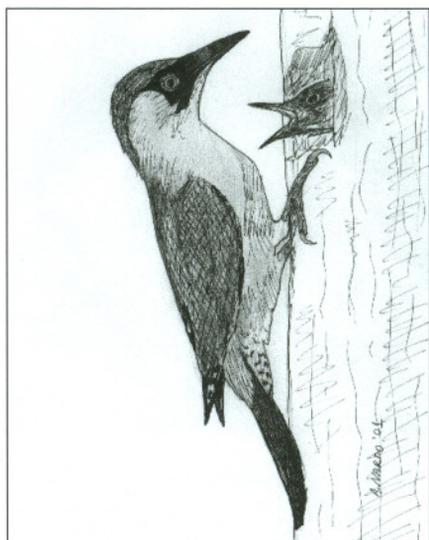
## TORCICOLLO - *Jynx torquilla*



Piccolo picchio dal caratteristico piumaggio per la complessità dei disegni. E' più facile udire il suo lamentoso "ki ki ki ..." piuttosto che vederlo. Vive in zone alberate, anche in città. Nidifica nelle cavità degli alberi dove depone 7-10 uova di colore bianco. I giovani restano nel nido 18-22 giorni. Si nutre d'insetti che raccoglie con la lunga lingua. Nel Veneto è specie migratrice regolare, nidificante, ed invernale parziale o irregolare. Nel veneziano nidifica nel 57,3% del territorio e sverna nel 2,2%. A S. Donà di P. si osserva in primavera-estate. La nidificazione del Torcicollo in città è risultata possibile lungo il bosco golendale del Piave, ed in via Verdi tra il Parco Europa e quello dello dell'Ospedale. Probabilmente le osservazioni effettuate in altre aree verdi di S. Donà di P. riguardavano individui in migrazione. E' possibile stimare la presenza di 2-3 coppie. La nidificazione del Torcicollo potrebbe essere incrementata attraverso la protezione dei vecchi alberi e l'installazione di appositi nidi artificiali.



## PICCHIO VERDE - *Picus viridis*

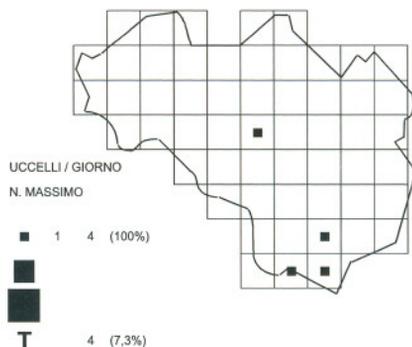
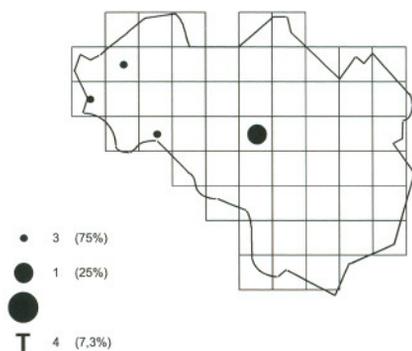


Il piumaggio prevalentemente verde sopra, con calotta rossa e groppone giallo brillante lo rende inconfondibile. Vive in zone alberate discontinue, alternate da boschetti e piccoli coltivi. Nidifica nelle cavità degli alberi dove depone 5-7 uova che vengono incubate da entrambi i sessi. I giovani sono svezati nel nido per 23-27 giorni. Si alimenta principalmente di formiche che raccoglie sul terreno o sulla corteccia degli alberi con la sua lunga lingua.

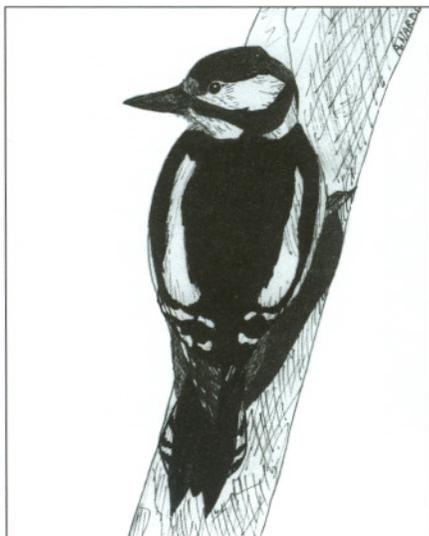
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante. In provincia di Venezia nidifica nel 21,8% e sverna nel 13,3% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è presente tutto l'anno.

Durante la stagione riproduttiva è stato possibile rilevare soltanto una probabile nidificazione presso il Parco Europa, il 5.05.99, dove è stata osservata una coppia in corteggiamento. Alcune nidificazioni potrebbero essersi verificate presso via Milano, con via Perugia, via Medilissa, vicino il bosco golenale, ed il parco degli impianti sportivi. Nell'area di stu-

dio si stima che nidifichino 3-4 coppie. Nel periodo invernale è stato localizzato nel Parco Europa ed in un'area di periferia nei pressi di un vecchio parco privato. Potrebbero svernare 2-4 individui. Anche per questo picchio dalle peculiari esigenze ecologiche è fondamentale la conservazione di vecchi alberi e la presenza di tronchi morti.



## PICCHIO ROSSO MAGGIORE - *Picoides major*



Questo picchio si distingue per le spalle bianche e il sottocoda rosso. Tambureggia sonoramente e può essere localizzato dal tipo di emissioni. Ha volo molto ondulato. Vive in diversi tipi di bosco compresi parchi e giardini. Nidifica nelle cavità degli alberi e depone 4-7 uova. La dieta consiste principalmente di insetti ma d'estate può anche predare uova e nidiacei di altri uccelli, d'inverno si alimenta anche di semi di conifere.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice parziale, invernale.

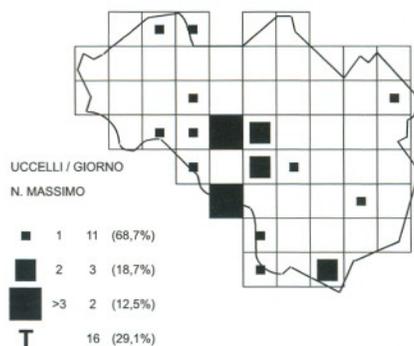
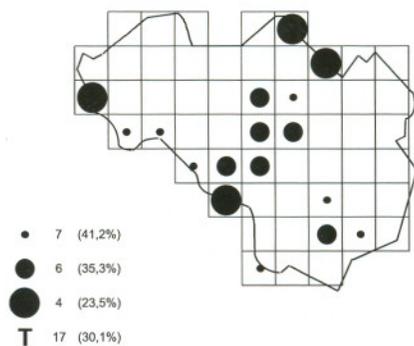
In provincia di Venezia nidifica nel 63,6% e sverna nel 66,7% delle unità di rilevamento. Nel sandonatese è presente tutto l'anno.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione continua lungo la gola del Piave e nel settore centrale; presente anche in un'area del settore settentrionale e in una zona della periferia sudorientale. Frequenta i giardini con alberi maturi e i parchi di vecchio impianto del centro abitato, alcuni boschetti della periferia e le zone adatte del bosco pla-

verse. Altrove è assente sia per mancanza di siti idonei che per la sua scarsa plasticità ecologica nel colonizzare aree antropizzate. Già nella seconda decade di marzo si formano le coppie e l'attività di allevamento dei giovani è stata osservata dalla terza decade di maggio. Probabilmente a S. Donà di P. possono nidificare 20-30 coppie.

La cartina dello svernamento ricalca grossomodo la distribuzione del periodo riproduttivo con qualche differenza nella periferia settentrionale. Anche d'inverno frequenta gli stessi ambienti. Potrebbero svernare circa 130 individui.

La presenza del Picchio rosso maggiore potrebbe essere incrementata conservando gli alberi maturi e disponendo nidi artificiali.



## CAPPELLACCIA - *Galerida cristata*



Simile all'Allodola ma con la cresta più alta. Si osserva spesso mentre corre lungo le strade sterrate, i cantieri o i terreni arati. Il canto, emesso spesso da un posatoio o in parte in volo, è fluido e ricco di imitazioni. Nidifica sul terreno dove depone, in un nido piatto formato da erbe intrecciate, 3-5 uova di colore biancastre macchiettate di grigio-bruno. La dieta è costituita da insetti, soprattutto scarafaggi, e da semi.

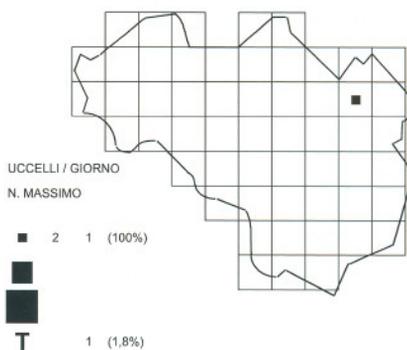
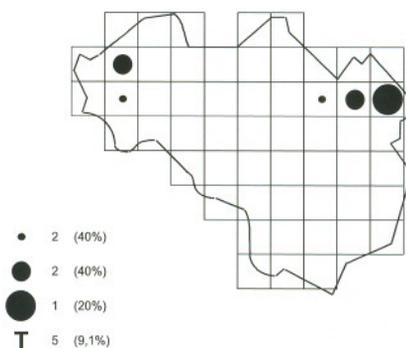
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice irregolare. In provincia di Venezia, durante la nidificazione, è stata contattata nel 50% delle unità di rilevamento e durante l'inverno nel 64%. A S. Donà di P. è frequente da metà aprile.

Come nidificante, la Cappellaccia, è stata rinvenuta nel 9,1% dei quadrati. In particolare nei pochi siti idonei rappresentati da spazi aperti con vegetazione rada, come l'area attorno al centro commerciale "Piave" e vicino agli impianti sportivi "Le Piscine". Purtroppo questo tipo d'ambiente è destinato a scomparire con l'avvento di nuove costruzioni. Potrebbero nidificare circa 10 coppie.

Un solo dato di svernamento concernen-

te due individui osservati nell'area del centro commerciale "Piave", il 16.12.98.

Classificata come specie vulnerabile a livello europeo, la Cappellaccia sembra risentire delle continue trasformazioni delle campagne e dell'uso dei pesticidi.



## ALLODOLA - *Alauda arvensis*

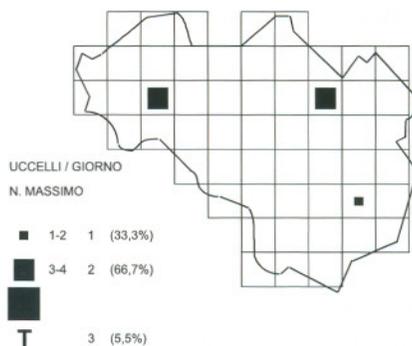
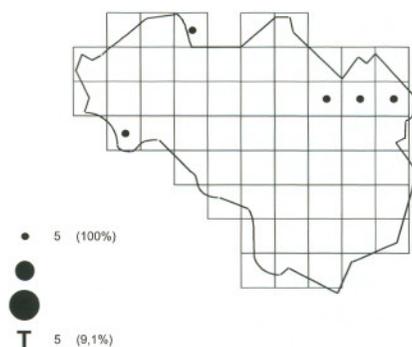


Passeriforme di circa 18 cm, dal caratteristico volo ondulato con margine posteriore dell'ala e della coda chiaro. Durante il volo nuziale, sfarfalla ad altezze considerevoli emettendo delle note acute e sciolte. Nidifica sul terreno dove depone 3-5 uova, in seguito incubate dalla femmina per 11 giorni. Si ciba di parti vegetali e d'insetti.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare, invernale. Nel veneziano nidifica nel 68,2% e sverna nel 73,3% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è presente tutto l'anno. Nel periodo riproduttivo sono stati sentiti solo individui in canto che fanno ipotizzare l'esistenza di 5-6 coppie. Frequenta aree coltivate ed incolte nelle vicinanze di centri commerciali.

Nella stagione invernale si rinviene raramente in gruppetti di 3-4 individui in ambienti agrari, fuori dell'abitato.

Specie vulnerabile a livello europeo è tendenzialmente in diminuzione nelle zone di pianura a causa dell'intensificazione di monoculture e della caccia.



## RONDINE - *Hirundo rustica*



Riconoscibile per la lunga coda biforcuta, le parti inferiori giallo-rosate e la faccia rossa; parti superiori di colore blu-acciaio. Vive ovunque, soprattutto nelle vicinanze delle fattorie e delle stalle. Costruisce un nido di fango nei sottotetti, all'interno di edifici anche abitati, sotto i ponti e sotto i cornicioni degli edifici. Le uova, 4-5, sono incubate soprattutto dalla femmina per 11-19 giorni. Insettivora.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. In provincia di Venezia nidifica nel 96,4% dei quadrati. Nel sandonatese arriva dai quartieri di svernamento dall'inizio di marzo.

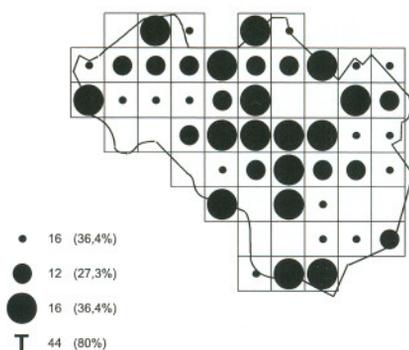
La cartina della nidificazione evidenzia una buona distribuzione, con l'utilizzo del 80% dei quadrati indagati nei quali il 36,4% rappresenta nidificazioni certe. Interessante notare che il grado di diffusione della Rondine è nettamente superiore a quello del Balestruccio, *Delichon urbica*, presente in città nel 58,2% dei quadrati indagati. L'attività di nidificazione inizia quasi subito dopo il loro arrivo, cominciando ad eseguire parate e voli canori, come osservato il 03.03.99 in via Borgovecchio. A S. Donà di P., si è riscontrata la costruzione di nidi anche

in strutture moderne, come le chiese oppure su case coloniche ristrutturate. Le nidificazioni proseguono con deposizioni successive per tutto il mese di luglio, quando si possono vedere ancora adulti in attività presso il nido. Potrebbero nidificare 200-300 coppie.

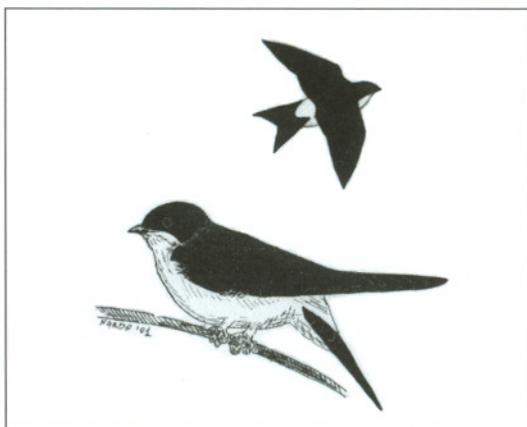
La Rondine è considerata specie vulnerabile ed in diminuzione a livello europeo. Nel sandonatese, grazie alle tipologie delle case ed all'intelligente gestione dei

vecchi edifici rurali, la popolazione gode di buona salute e per mantenerla è sufficiente non disturbare i nidi attivi.

G. SGORLON



## BALESTRUCCIO - *Delichon urbica*



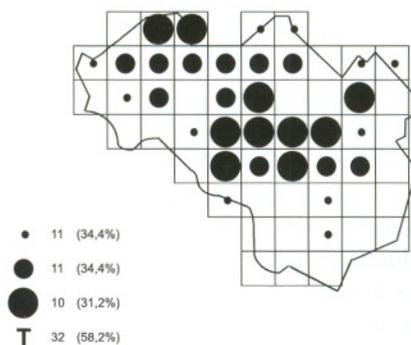
Simile alla Rondine ma con coda più corta, ventre e sopracoda bianco. Frequenta le zone aperte attorno agli edifici dove, sotto i cornicioni, costruisce un nido di fango a forma di sfera. Nidifica spesso in colonie. Si ciba di piccoli insetti che cattura in volo.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. Nel veneziano nidifica nel 83,6% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. arriva all'inizio di aprile ed è presente fino alla fine di settembre.

La cartina evidenzia una distribuzione diffusa soprattutto dove l'abitato è più denso. E' possibile che questa specie a S. Donà di P. abbia un'areale contratto a causa della competizione con la Rondine, *Hirundo rustica* che invece ha una distribuzione più omogenea. I siti più frequentati sono i sottotetti delle abitazioni del dopoguerra, i centri commerciali ed in misura inferiore il centro storico. Nei voli di caccia si concentrano maggiori individui sopra i parchi e nelle aree incolte, giardini, vegetazione ripariale, zone industriale e stazione ferroviaria. La nidificazione inizia subito dopo il loro arrivo e la presenza dei giovani si registra dalla prima decade di maggio. La

popolazione può essere stimata in 80-100 coppie.

Localmente in declino in molte parti d'Europa. Nel sandonatese al momento non sembra siano necessarie misure di conservazione.



## PISPOLA - *Anthus pratensis*

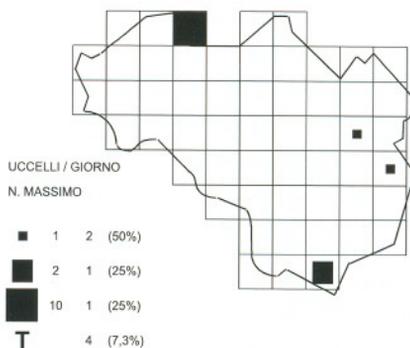


Grande quanto un passero ma con becco sottile e coda più lunga e timoniere esterne bianche. Frequenta una gran varietà di ambienti aperti, anche i chiari dei boschi. Si alimenta di insetti ed altri piccoli invertebrati che cattura direttamente sul terreno, in inverno si ciba anche di semi.

Nel Veneto è specie migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia sverna nel 86,7% dei quadrati. Nel Sandonatese si osserva soprattutto in inverno.

Durante la stagione invernale la Pispola ha frequentato, con pochi individui, alcune aree della periferia presso campi arati, l'area commerciale e industriale. La specie è più frequente nelle aree coltivate lontano dall'abitato.

Sembra non svernino più di 20 individui.



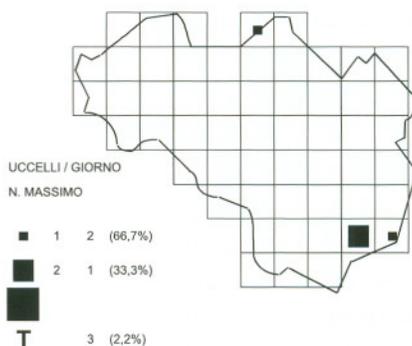
## BALLERINA GIALLA - *Motacilla cinerea*



Simile alla Ballerina bianca se ne differenzia per l'addome di colore giallo. Si muove sulle rive dei corsi d'acqua scuotendo la lunga coda e, quando è spaventata, si alza in volo lanciando uno squillante richiamo, spostandosi con traiettoria ondulata bassa sull'acqua. Nidifica nelle fessure dei muri o delle rocce.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. In provincia di Venezia nidifica nel 10% delle unità di rilevamento e sverna nel 46,7%. A S. Donà di P. si osserva durante le migrazioni ed in inverno.

Nel periodo invernale sono stati contattati solo 4 individui in tre quadrati. Hanno frequentato campi coltivati vicino a corsi d'acqua. E' evidente che nel sandonatese mancano gli ambienti prediletti da questa specie come i corsi d'acqua di risorgiva e le cave. Hanno svernato da 1 a 10 individui.



## BALLERINA BIANCA - *Motacilla alba*



commerciali con vicinanze di fossi e canali. La popolazione invernale può essere stimata in 40-60 individui.

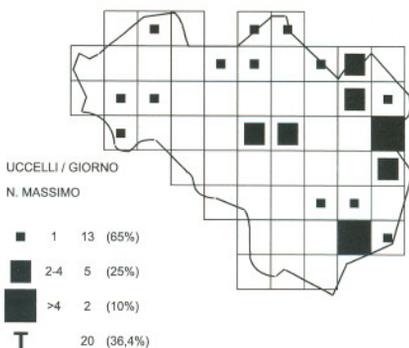
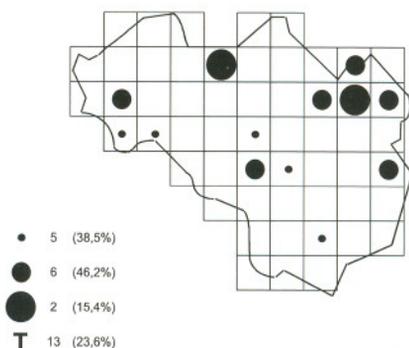
Al momento non sono necessarie misure di intervento. Comunque questa specie può essere aiutata installando appositi nidi artificiali.

E' di dimensioni simili a quelle di un passero ma con silhouette molto slanciata con coda lunga, becco sottile da insettivoro. Si muove camminando, ondeggiando la coda in modo caratteristico ed ha un volo ondulato. Frequenta ambienti aperti e umidi, spingendosi anche nei centri urbani. Depone 5-6 uova di color bluastrò con macchie brune in nidi posti nelle fessure delle rocce e dei muri. Si ciba di insetti.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 66,4% dei quadrati e sverna nel 80%. Nel sandonatese si osserva tutto l'anno.

In città nidifica nel 23,6% dei quadrati, prevalentemente fuori dell'abitato, nelle aree commerciali e industriali. Una probabile nidificazione è stata rilevata in centro presso il Parco S. Marco. Si sono osservate coppie formate già dalla terza decade di marzo. Si stimano 10-20 coppie.

In inverno, la cartina mostra una distribuzione simile a quella della nidificazione. Si osserva con individui isolati, raramente in gruppetti di 2-10 individui e frequenta cantieri edili, aree industriali e



## SCRICCIOLO - *Troglodytes troglodytes*



Parti superiori brune, inferiori grigiastre, movimenti veloci e a scatti lo fanno somigliare a un topolino. Richiamo un aspro "tit-tit-tit" che spesso termina in un trillo. Presente ovunque, predilige i luoghi ombrosi e freschi. Si nutre di insetti e di ragni che ricerca tra le fessure dei muretti e nella corteccia delle piante, spesso muovendosi vicino il suolo.

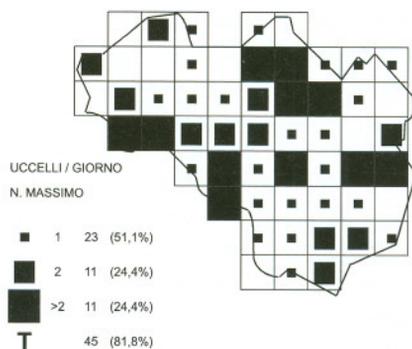
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia sverna nel 97,8% dei quadrati. A S. Donà di P. è soprattutto presente in inverno.

La cartina evidenzia una distribuzione piuttosto omogenea, con l'occupazione del 81,8% dei quadrati indagati. Questo passeriforme è presente sia nel centro urbano sia in periferia, dove utilizza giardini e parchi purché siano presenti cespugli e siepi essenziali alle sue attività di foraggiamento. Durante l'indagine

questa specie si è dimostrata solitaria nel 62,2% dei casi, come rilevato anche per la provincia di Venezia con il 72%. La presenza, nella cartina, di aree vuote può essere legata a difetti di ricerca, data la scarsa contattabilità della specie, oltre ovviamente ad ambienti poco adatti come le monoculture. Possono aver svernato 100-200 individui.

La segnalazione d'individui lungo il Piave, tra la fine di marzo e l'inizio d'aprile (28.03.99 - 11.04.99), è da riferirsi a soggetti in migrazione verso ambienti collinari adatti alla nidificazione della specie.

G. SGORLON



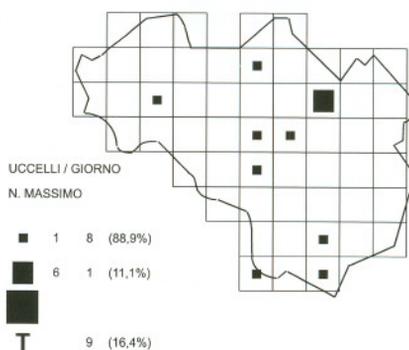
## PASSERA SCOPAIOLA - *Prunella modularis*



Assomiglia ad un passero ma ha testa e parti inferiori grigie, fianchi striati di bruno, becco sottile e occhio arancione. Vive nei boschi, nei giardini, nei parchi e nelle zone fresche ed ombrose della campagna coltivata. Si nutre d'insetti e d'inverno anche di semi.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia sverna nel 77,8% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. si osserva soprattutto durante la stagione invernale.

La cartina dello svernamento evidenzia una distribuzione scarsa e frammentaria. Frequenta le aree incolte ma è stata osservata anche nei giardini, nel parco dell'Ospedale, in qualche area della golena del Piave. Di regola è stata osservata con individui singoli mentre in un caso si sono osservati un gruppo di 6 individui in un'area coltivata, il 23.12.97. Si possono stimare circa 20 individui svernanti.



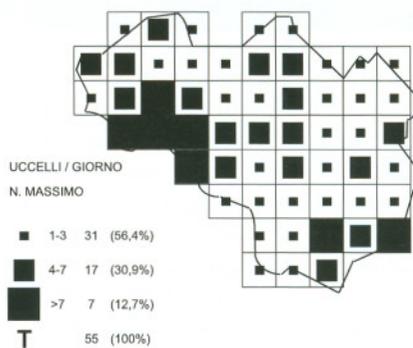
## PETTIROSSO - *Erithacus rubecula*



Uccello piuttosto confidente, dal caratteristico petto rosso. Abbassa la coda quando si posa, sbattendo le ali. Vive in una gran varietà di boschi, parchi e giardini. Si alimenta d'insetti e vermi che raccoglie direttamente dal terreno e dalle piante. Si ciba anche di frutta.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia sverna nel 100% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è presente da settembre ad aprile.

La cartina dello svernamento evidenzia una distribuzione omogenea, essendo presente su tutti i quadrati. Ha frequentato tutti gli ambienti presenti anche se è risultata più abbondante nel settore occidentale della città presso il bosco golenale del Piave dove questo confina con i grandi giardini alberati ed un'ampia area incolta della ferrovia. E' presente anche nel settore sudorientale della periferia con zone ecotonali costituite da case con giardini alberati, aree coltivate, boschetti ed incolti. Generalmente solitario e territoriale pure nella stagione fredda. Si può stimare una popolazione svernante di 250-300 individui.



## USIGNOLO - *Luscinia megarhynchos*

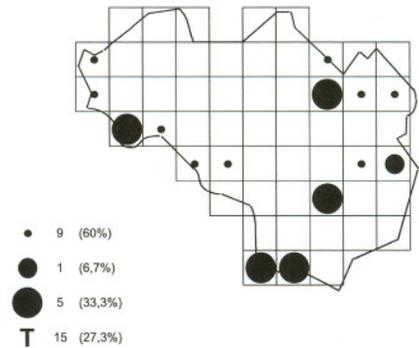


Uccello dal comportamento riservato ed elusivo. E' robusto e presenta le parti superiori bruno-rossicce mentre la coda è lunga ed arrotondata e molto evidente in volo. Canta anche di notte. Vive soprattutto in aree boschive nei pressi dell'acqua. Nidifica nella vegetazione del sottobosco vicino al terreno dove depone 4-5 uova in un nido a coppa. Le uova sono incubate dalla sola femmina, mediamente per 13 giorni. Si nutre d'insetti ed in autunno anche di frutta e bacche.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. In provincia di Venezia nidifica nel 86,4% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è specie estiva e nidificante.

Durante l'indagine è emerso che la specie è presente in modo localizzato nelle aree adatte; la nidificazione è stata accertata lungo il bosco golenale del Piave, in un pioppeto coltivato presso il cimitero

ed in un'area incolta con arbusti, poco lontano dal centro commerciale "Piave". Comportamenti territoriali sono stati osservati dalla terza decade di aprile, ma indizi certi della nidificazione si sono avuti dalla prima decade di maggio. Si possono stimare circa 20-40 coppie. Per la conservazione della specie, è importante mantenere intatte le dense fasce di vegetazione naturale, che caratterizzano molti tratti di sponda del Piave e di altri corsi d'acqua minori.



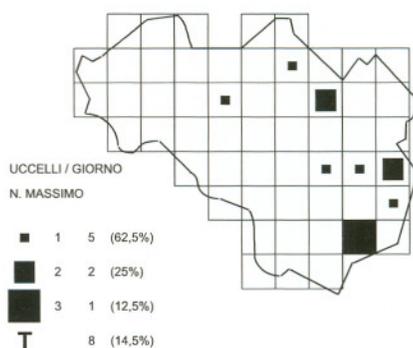
## CODIROSSO SPAZZACAMINO - *Phoenicurus ochruros*



Ha dimensioni simili a quelle di un passero. Il maschio è nero-fuligine e la femmina è grigia-marrone; entrambi presentano la coda ed il sopracoda di colore rosso. Frequenta terreni rocciosi, cornicioni e rovine. Nidifica nelle cavità delle rocce e di manufatti. La dieta è principalmente insettivora ma può cibarsi anche di frutta.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante parziale, migratore regolare ed invernale. Nel Veneziano è stata rilevata come nidificante nel 1,8% e come svernante nel 62,2 del territorio. A S. Donà di P. è presente durante le migrazioni ed in inverno.

La cartina dello svernamento mostra una scarsa distribuzione riguardante il settore orientale. Ha frequentato i coltivi nelle vicinanze di case rurali e capannoni nella zona industriale. Probabilmente hanno svernato non più di 20 individui.



## SALTIMPALO - *Saxicola torquata*



Passeriforme piccolo e tozzo, la femmina è bruna e striata mentre il maschio ha testa nera, collare bianco e parti inferiori aranciate. Vive nella campagna coltivata. Nidifica tra l'erba e gli arbusti, vicino al suolo dove depone 4-6 uova in un nido a forma di coppa. Le uova sono incubate dalla sola femmina per 13-14 giorni. E' specie insettivora ma può cibarsi anche di frutta.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 86,4% dei quadrati e sverna nel 91,1%. A S. Donà di P. è presente tutto l'anno.

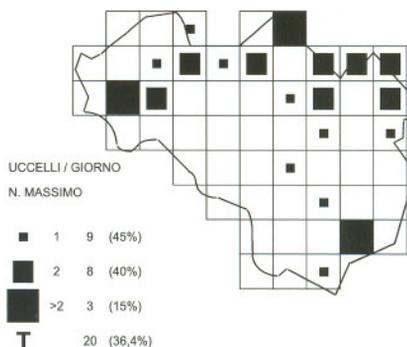
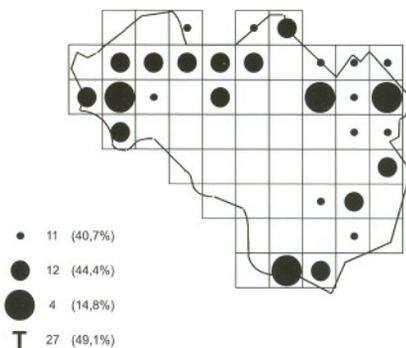
La cartina della nidificazione mostra una distribuzione prettamente periurbana e periferica. Il 86,5% delle osservazioni riguardano le aree incolte, situate ai bordi delle coltivazioni vicino alla zona industriale, le aree commerciali, le zone ruderali, gli argini e lungo la ferrovia. Il restante 13,5% riguardano invece parchi e giardini. Maschi in canto sono stati uditi già dall'inizio di marzo, mentre le prime coppie si sono formate verso la fine di marzo. Adulti con imbeccata sono stati osservati dalla prima decade

di aprile. Probabilmente possono nidificare 30-50 coppie.

La cartina di svernamento ricalca quella di nidificazione confermando quindi di frequentare i medesimi ambienti. Ha sempre tenuto un comportamento solitario anche durante la ricerca del cibo. In città potrebbero svernare 50-80 individui.

A livello europeo è considerata specie vulnerabile ed in declino; ma a S. Donà di P. per il

momento non sembra in pericolo poiché è presente in tutte le aree adatte.



## MERLO - *Turdus merula*

Uccello comune e facilmente rilevabile. Il maschio è nero lucente con becco e anelli oculari gialli; la femmina ed i giovani sono bruni con la gola chiara. Comune in ambienti alberati e arbustivi, nei pressi di siepi, boschi e nelle città. Nidifica a pochi metri dal suolo, sugli alberi o nella vegetazione arbustiva dove depone 3-5 uova in un nido a forma di coppa. I giovani rimangono nel nido 10-19 giorni. Cattura direttamente dal terreno insetti e vermi, in autunno ed in inverno si ciba spesso di frutta.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia è nidificante nel 75% dei quadrati indagati, e svernante nel 100%.

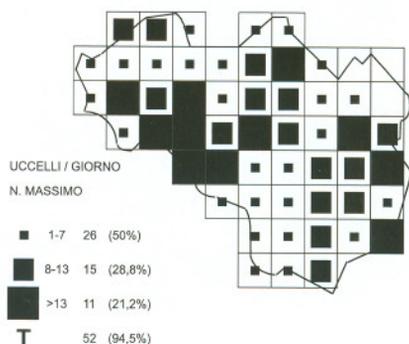
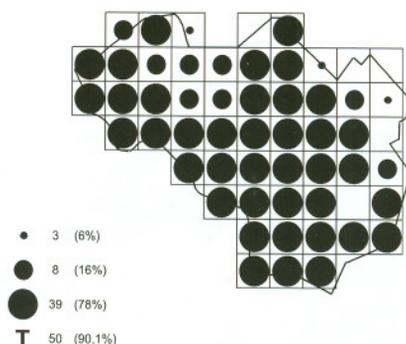
La cartina della nidificazione evidenzia come il Merlo sia uno degli uccelli a più alta diffusione a S. Donà di P., occupando il 90,1% dei quadrati indagati e nidificando con certezza nel 78% di essi. Tale diffusione è legata all'elevata plasticità ecologica della specie oltre che alla buona presenza di verde pubblico e privato che caratterizza la città. I primi maschi in canto si possono ascoltare dalla fine di febbraio - inizio di marzo, mentre i primi nidi con giovani si osservano verso la fine di marzo. Le nidificazioni proseguono anche nel mese di luglio. Si possono stimare 500-700 coppie.

La cartina dello svernamento mostra una distribuzione omogenea su quasi tutta l'area di studio. Durante i mesi invernali il Merlo tende ad essere più abbondante nell'area periurbana in particolare nei quartieri di via Perugia, via Milano, via Roma e la zona di via Sabbioni. Verosimilmente per la vicinanza di aree adatte all'alimentazione, rappresentate dalla riva del Piave, dove

abbondano essenze vegetali ricche di bacche, dai prati adatti alla ricerca di vermi, dai campi coltivati od incolti e dai grandi parchi e giardini situati all'interno dell'abitato. Possono aver svernato 400-500 individui.

La popolazione di Merlo in città appare stabile e per il momento non occorrono interventi di conservazione.

G. SGORLON





Merlo, maschio



Merlo, femmina

## USIGNOLO DI FIUME - *Cettia cetti*



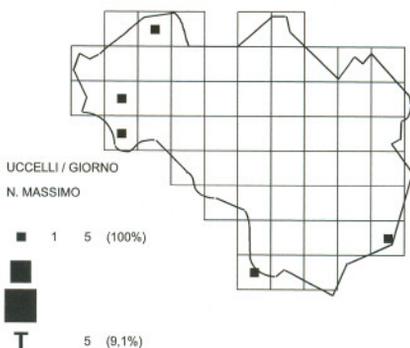
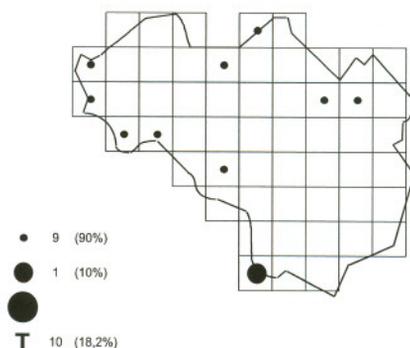
E' un passeriforme facilmente rilevabile dal canto sonoro ed esplosivo che emette all'improvviso dalla vegetazione palustre. Ha la taglia di un passero ed in volo si notano le ali arrotondate e la coda lunga. Vive nelle zone umide, nelle siepi lungo i canali ed i fossati. Costruisce un nido a forma di coppa vicino al suolo tra la vegetazione densa, vicino all'acqua. Depone 4-5 uova che sono incubate dalla sola femmina per 16-17 giorni. La dieta consiste di insetti e di altri invertebrati che cattura al suolo o nelle sue vicinanze.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice parziale ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 78,2% dei quadrati e sverna nel 71,1%. A S. Donà di P. è presente tutto l'anno. In città la nidificazione dell'Usignolo di fiume non è stata accertata ma è risultata probabile a Intestadura dove una coppia è stata rinvenuta nella vegetazione ripariale del Piave, il 24.05.98. Altrove la nidificazione è solo possibile poiché le osservazioni erano caratterizzate soltanto da maschi in canto territoriale. L'ambiente frequentato è costituito, oltre che dalla riva del Piave, dalle zone incolte vicino a fossati e dal canneto lungo il

Canale Navigabile. Si può stimare una popolazione di 10 coppie.

Dalla cartina dello svernamento, la specie appare distribuita in modo scarso e localizzato. Gli ambienti frequentati sono gli stessi di quelli utilizzati in epoca riproduttiva. E' stata sempre osservata con individui singoli. Il numero degli svernanti può essere compreso tra 5-10 individui.

Per incoraggiare la presenza dell'Usignolo di fiume si dovrebbe conservare la vegetazione delle rive dei corsi d'acqua.



## BECCAMOSCHINO - *Cisticola juncidis*



Piccolo uccello dal piumaggio ocraceo e fulvo striato di scuro. Ha un volo molto caratteristico e procede lentamente, ondeggiando, emettendo un monotono verso monosillabico "zip...zip...zip". Depone 5-6 uova in un nido di erba tra la bassa vegetazione. E' insettivoro.

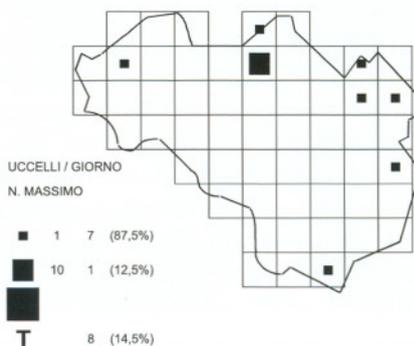
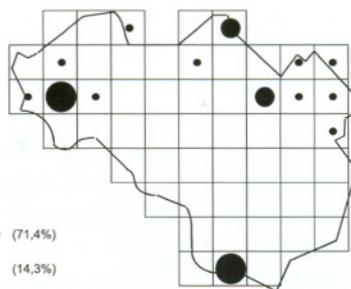
Nel Veneto è specie sedentaria nidificante e migratrice. Nella provincia di Venezia è stata rilevata come nidificante nel 79,1% dei quadrati mentre come svernante nel 36%.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione prettamente periurbana. Difatti il 69% delle segnalazioni sono riferite all'ambiente agrario con aree di verde incolto come i terreni lottizzati in attesa di essere edificati. Non a caso la distribuzione del Beccamoschino a S. Donà di P. coincide con le aree in espansione edilizia. L'81% dei dati sono riferiti a maschi in canto territoriale. L'attività di nidificazione è stata osservata dall'inizio di aprile alla prima decade di luglio. Si stima una popolazione di 10-20 coppie.

La distribuzione invernale ricalca quella della nidificazione, ciò conferma lo stesso uso del territorio. Tutte le osservazioni

erano riferite ad individui singoli. Probabilmente non hanno svernato più di 10 individui.

La rarefazione di ambienti idonei alla sopravvivenza di questa specie stanno portando ad una diminuzione generale delle popolazioni.



## CANNAIOLA VERDOGNOLA - *Acrocephalus palustris*



Facilmente confondibile con gli altri Silvidi palustri si distingue per il suo canto forte e vario (può imitare il canto di più di settanta specie) e per l'habitat non strettamente palustre. Infatti, nidifica anche in aree incolte e boschive dove costruisce un nido a forma di coppa a circa 0,5-3 m dal suolo. Le coppie possono essere poligame ed i genitori partecipano entrambi nella cova e lo svezzamento dei giovani. La dieta è quasi esclusivamente insettivora.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. Nel veneziano è stata rilevata nel 64,5% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. arriva tra la fine di aprile e l'inizio di maggio.

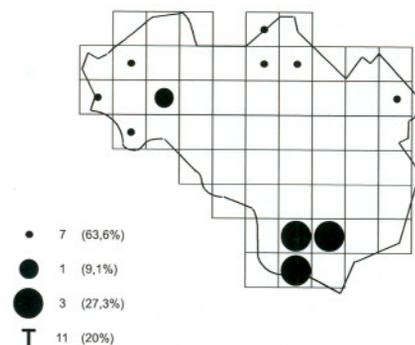
La cartina della nidificazione mostra una limitata distribuzione periurbana. In pratica è legata agli ambienti di verde incolto nelle vicinanze delle zone d'acqua che nel caso particolare sono costi-

tuite da alcune zone ripariali del Piave e dalla vegetazione dei fossi.

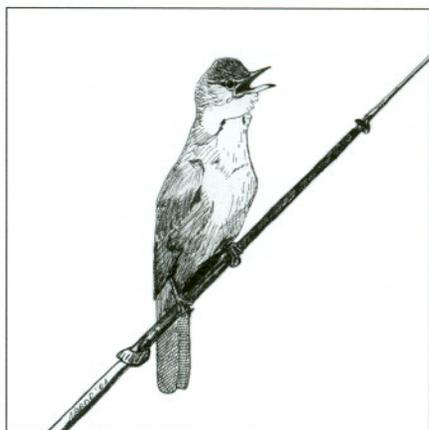
Una probabile nidificazione è avvenuta in un'area incolta di espansione edilizia vicino all'abitato di Mussetta di Sotto.

Il 71% dei dati riguardano maschi in canto territoriale. Complessivamente in città possono nidificare 20-30 coppie.

Per favorire la presenza della Cannaiola verdognola sarebbe sufficiente non distruggere le aree incolte nelle vicinanze di aree umide.



## CANNARECCIONE - *Acrocephalus arundinaceus*

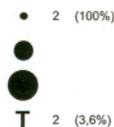
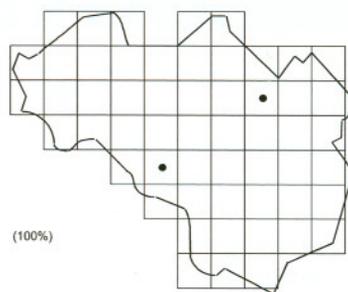


Uccello palustre della taglia di uno Storno con volo forte, quando sfreccia sul pelo dell'acqua prima di infilarsi fra le canne. Ha una colorazione fulvorossiccia. Depone 4-5 uova in un nido a cono ancorato alle canne che crescono in acqua. L'alimentazione è prettamente insettivora.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. In provincia di Venezia è stata rilevata come nidificante nel 57,3% dei quadrati. A S. Donà di P. la si osserva durante le migrazioni ed è presente in estate.

Nell'area di studio il Cannareccione è stato contattato soltanto in due occasioni con singoli individui in canto territoriale: il 27.06.99, in un'area incolta, non proprio adatta alla nidificazione ed il 10.05.98 nel Parco Fluviale.

Per favorire la presenza di questa specie si dovrebbero conservare i canneti anfi-bi lungo i corsi d'acqua.



## CAPINERA - *Sylvia atricapilla*



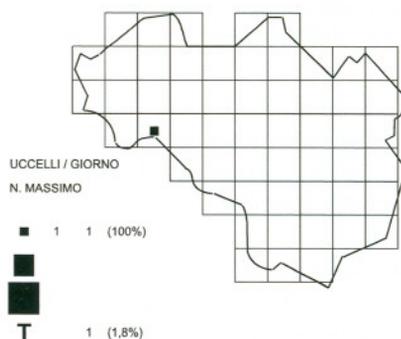
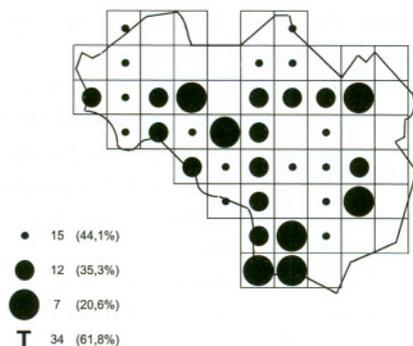
Si stima una popolazione di almeno 150 coppie.

Durante l'inverno è stata fatta una sola osservazione in un viale alberato tra via Ghandi e via Milano, il 27.12.98.

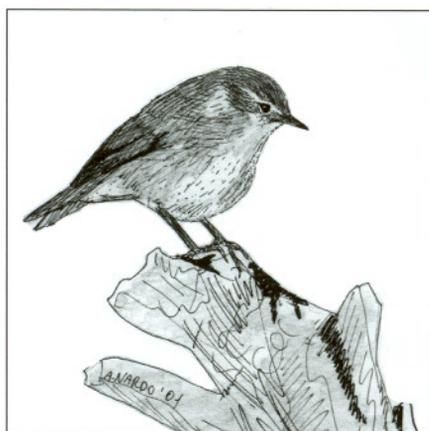
La presenza di arbusti e siepi favorisce la presenza della Capinera. In inverno frequenta le mangiatoie.

Piccolo passeriforme della taglia di un passero, grigio con testa nera nel maschio e marrone nella femmina. Frequenta diversi ambienti purché vi siano presenti arbusti e siepi. Canta da posizioni quasi sempre ben nascoste. Le coppie sono monogame e assieme costruiscono il loro nido, incubano le uova e svezzano i giovani. Si nutre principalmente di insetti ma anche di bacche e frutta, specialmente in inverno. Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare, invernale. In provincia di Venezia è stata rilevata come nidificante nel 91,8% dei quadrati e come svernante nel 31%. Nel sandonatese arriva in marzo ed è specie estiva e parzialmente invernale.

Come nidificante è risultata ampiamente distribuita in gran parte dell'abitato e lungo la golena del Piave. È assente dalla periferia dove mancano i parchi e i giardini alberati. Infatti, il 71% delle osservazioni riguardano i parchi e i giardini, il 26% i boschetti dell'area golenale. Nella seconda decade di marzo le coppie si erano già formate e la presenza dei giovani è stata rilevata dalla prima decade di maggio.



## LUÌ PICCOLO - *Phylloscopus collybita*



Più piccolo di un passero è riconoscibile per il suo richiamo basso e ripetuto "buit". Ha testa tonda e zampe scure, parti superiori brune ed inferiori nocciola. Frequente in luoghi alberati ed arbustati. Nidifica a terra o a poca altezza, spesso nel margine della vegetazione alta e folta tra sterpi, fogliame ed erbe secche. Costruisce un nido a forma di sfera dove depone 4-7 uova che sono incubate dalla sola femmina per 13-15 giorni. La dieta consiste di insetti e nella tarda estate anche di frutta.

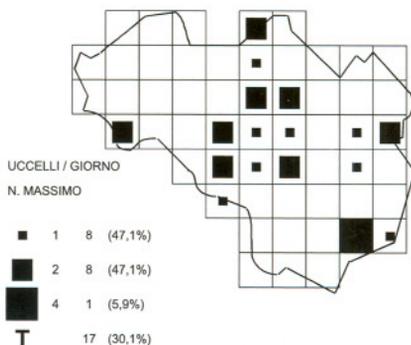
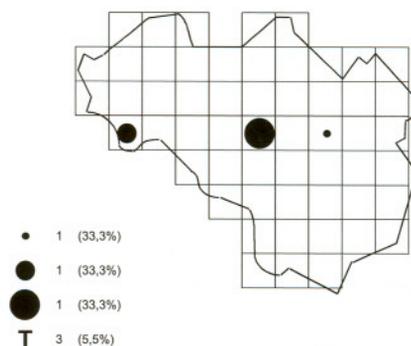
Nel Veneto è specie migratrice regolare, nidificante ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 9,1% dei quadrati e sverna nel 75,6%. A S. Donà di P. si osserva tutto l'anno.

La nidificazione è stata accertata solo nel parco dell'Ospedale: il 26.06.98, sono stati osservati alcuni individui adulti con l'imbeccata. Un'altra coppia è stata osservata nel bosco golenale del Piave nei pressi del ponte ferroviario, il 1.04.99. Potrebbero aver nidificato 2-3 coppie.

Durante lo svernamento il Luì piccolo è stato contattato con regolarità nei giardini alberati e nei parchi del centro ur-

bano ed alcuni settori della periferia come il bosco golenale ed i boschetti nonché le aree coltivate con presenza di siepi e alberi. Generalmente osservato con 1-2 individui. Potrebbero aver svernato 30-60 individui.

A livello europeo lo status della specie è considerato sicuro e non si pone il problema della conservazione. Localmente ed in città la presenza del Luì piccolo può essere incoraggiata dalla presenza di parchi con siepi.



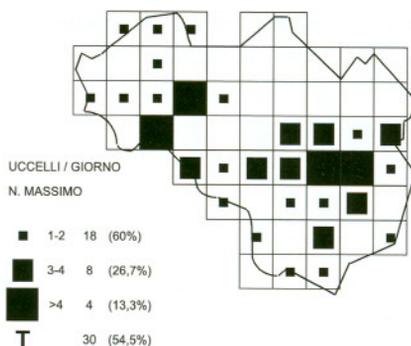
## REGOLO - *Regulus regulus*



Con i suoi 10 cm di lunghezza è assieme al Fiorrancino l'uccello più piccolo d'Europa. Di colore verdastro e dalla caratteristica calotta gialla, vive nei boschi di conifere pure o anche miste di latifoglie. In inverno è più frequente nelle aree pianeggianti e costiere. Si nutre di insetti e di ragni.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nel veneziano sverna nel 80% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è frequente in autunno-inverno.

La cartina dello svernamento evidenzia una distribuzione omogenea nei settori sudorientali e a occidente. Mostra un vuoto al centro e nel settore nordorientale probabilmente è maggiormente legato alle zone alberate della golena e dei principali parchi e giardini. Si muove furtivamente in piccoli gruppi, costituiti in media da 5-6 individui. In città possono aver svernato 150-300 individui.



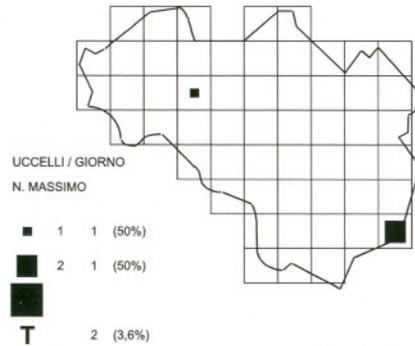
## FIORRANCINO - *Regulus ignicapillus*



Simile al Regolo ma con la cresta rosso arancio e una stria nera che gli attraversa l'occhio. Meno socievole e più aggressivo del Regolo. Vive in boschi di conifere e d'inverno può frequentare giardini e parchi cittadini. La dieta consiste di piccoli insetti e di ragni che cattura dagli alberi, sull'erba bassa e qualche volta sul terreno.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare, invernale. Nel veneziano è solo svernante, nel 24,4% delle unità di rilevamento.

A S. Donà di P. è stata rilevata come svernante in solo due quadrati: 2 individui il 09.01., nella zona industriale ed 1 il 16.01.99, vicino alla stazione ferroviaria.



## PIGLIAMOSCHE - *Muscicapa striata*



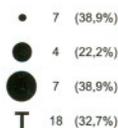
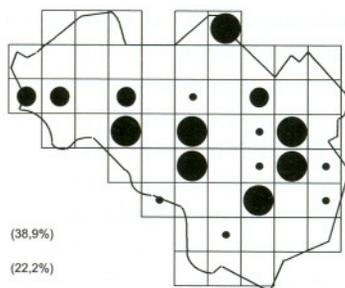
tare l'uso di insetticidi di sintesi e proteggere gli alberi vetusti.

Uccello dalle lunghe ali, dalla taglia di un passero, con parti superiori brune. Vive nei boschi decidui o nelle foreste miste, radure, parchi e giardini. Il nido, a forma di coppa, è costruito a circa 2 metri di altezza sugli alberi dove depone 4-6 uova. Dopo la nascita i giovani rimangono nel nido 12-16 giorni. Si nutre di insetti che cattura in aria.

Nel Veneto è specie migratrice regolare e nidificante. Nel veneziano nidifica nel 21,8% dei quadrati. Nel sandonatese è specie estiva.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione scarsa e localizzata. La sua presenza è legata ai parchi (nel 47,4% dei casi), ai giardini alberati (36,8%), agli arbusti e siepi di periferia ed alle aree di trasformazione edilizia (15,8%). L'attività di nidificazione ha avuto inizio nella prima decade di maggio ed i primi involi dei giovani si sono registrati dalla terza decade di giugno. Si stima una popolazione nidificante di 20-30 coppie.

Per incoraggiare la presenza del Pi gliamosche si dovrebbero creare nuove e più estese aree verdi urbane e suburbane con l'installazione di nidi artificiali, evi-



## CODIBUGNOLO - *Aegithalos caudatus*



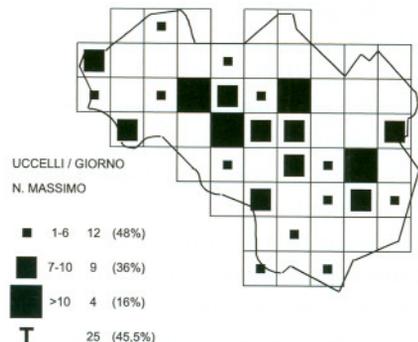
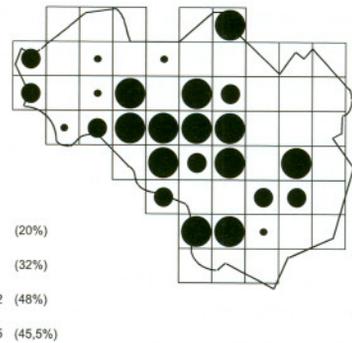
Inconfondibile per la lunga coda. Di solito si muove in piccoli gruppi posandosi tutti assieme su un albero, ispezionando accuratamente i singoli rami come dei piccoli acrobati. Vive nei boschi, nelle siepi, nei filari di alberi e nei parchi. Costruisce un nido caratteristico di forma ovoidale, dove depone 8-12 uova. La sua dieta è costituita principalmente da insetti, loro uova e larve.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice, invernale. Nel veneziano come nidificante è stato contattato nel 44,5% dei quadrati mentre come svernante nel 53,3%. Nel sandonatese è presente tutto l'anno.

La cartina della nidificazione rivela una distribuzione quasi omogenea nel centro e lungo il Piave, frammentaria altrove. E' risultata essere legata ai vecchi giardini ed ai parchi di vecchio impianto nonché alla golena del Piave; in alcuni casi sono stati scelti per la nidificazione i boschetti o i filari di alberi della periferia. Comportamenti territoriali sono stati osservati dalla metà di marzo mentre gli involi dei giovani sono avvenuti dall'inizio di maggio. Possono essere stimate 60-100 coppie nidificanti.

La cartina dello svernamento rivela una distribuzione simile a quella della nidificazione. Gli ambienti visitati sono gli stessi del periodo della riproduzione ma la si osserva anche negli orti, nei giardini giovani e negli incolti. Spesso si associa con le altre cince. Probabilmente a S. Donà di P. sverna una popolazione di 150-300 individui.

Per mantenere la popolazione di Codibugnolo all'interno dell'area urbana si dovrebbero diversificare le coltivazioni ornamentali dei parchi e dei giardini e di non usare insetticidi.



## CINCIA MORA - *Parus ater*



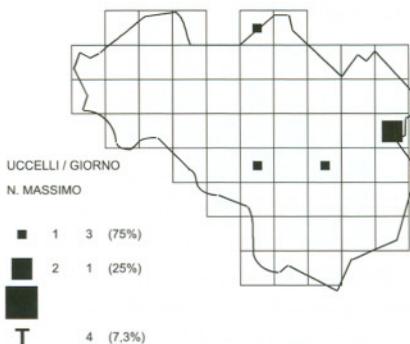
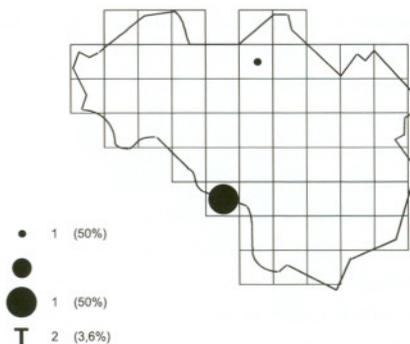
Si distingue per le sue piccole dimensioni, il piumaggio grigio con testa nera e macchia bianca sulla nuca, e per l'abitudine di rimanere appesa ad un ramoscello, a pancia in su, mentre cerca il cibo. Vive nei boschi di conifere ma anche in boschi misti di montagna e talvolta nei parchi cittadini. Nidifica a qualche metro dal suolo nelle cavità degli alberi dove depone 8-9 uova. La dieta consiste principalmente di insetti, larve, ragni nonché semi ed altre parti vegetali.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice ed invernale. Nel veneziano nidifica nel 2,7% dei quadrati in alcune pinete litorali, e sverna nel 42,2%. A S. Donà di P. si osserva soprattutto durante l'autunno e l'inverno. La nidificazione è stata accertata nel Parco Fluviale, vicino a giardini con conifere, con l'osservazione di due giovani appena involati, il 07.07.98. Un'altro dato interessante è relativo ad un maschio in canto, il 25.06.99, in via Cà Boldù, in prossimità di un'area incolta vicino all'abitato.

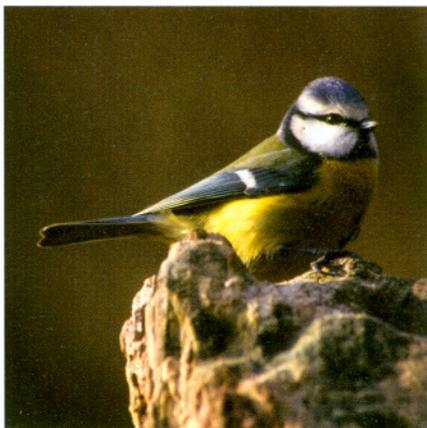
D'inverno la Cincia mora è risultata rara ma in epoche precedenti (cfr. MEZ-

ZAVILLA *et al.* 1999; STIVAL 1996) e nell'autunno 2000 questa specie ha fatto registrare presenze di tipo invasive, a S. Donà di P. come pure in tutto il veneziano.

Allo stesso modo delle altre cince, frequenta le mangiatoie e la sua nidificazione può essere favorita dall'installazione di nidi artificiali nei giardini e nei parchi.



## CINCIARELLA - *Parus caeruleus*



Lunga 12 cm e di colore azzurro. Difficile da vedere perché si mantiene sulle alte chiome degli alberi. Normalmente è riconosciuta per il suo caratteristico richiamo. Frequente nei boschi, parchi e giardini. Nidifica nelle cavità degli alberi dove depone 10-12 uova che sono incubate dalla sola femmina per 13-16 giorni. I giovani lasciano il nido dopo 16-22 giorni. Si alimenta d'insetti, ragni e, d'inverno, di semi.

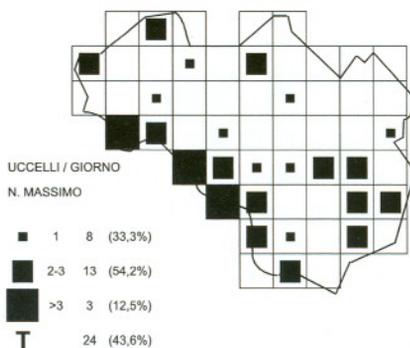
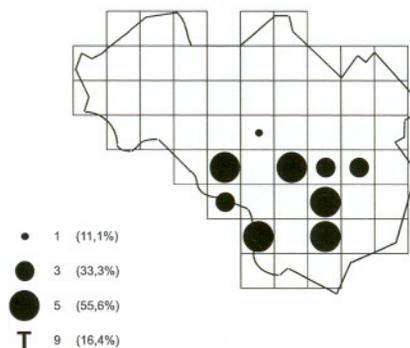
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice ed invernale. Nella provincia di Venezia nidifica nel 9,1 dei quadrati e sverna sul 75,6%. Nel sandonatese è presente tutto l'anno.

La cartina della nidificazione mostra una distribuzione scarsa e relativa al settore sudorientale dell'area indagata. L'assenza negli altri settori può essere attribuita anche alla scarsa capacità di colonizzare i centri abitati al contrario della Cinciallegra. In ogni caso considerata la rarità di questa specie nel veneziano la distribuzione a S. Donà di P. è da considerarsi buona. E' stata osservata esclusivamente in parchi, giardini e nel bosco golenale. L'attività di nidificazione è stata osservata dalla metà di marzo

(Parco Europa, Parco Fluviale) e l'involo dei giovani dalla seconda decade di maggio (Parco Fluviale, vie Tintoretto e Sansovino). La popolazione nidificante può essere stimata in 15-20 coppie.

In inverno la Cinciarella è risultata ben distribuita lungo la gola del Piave mentre altrove la cartina mostra una distribuzione piuttosto frammentaria. Gli ambienti più frequentati sono stati il bosco fluviale, i parchi, i giardini e il verde incolto. Durante la stagione fredda la Cinciarella è stata osservata più di frequente in gruppi di 2-3 individui. La popolazione svernante può essere stimata in 70-100 individui.

La presenza di questa specie può essere incrementata installando cassette nido nei parchi e nei giardini e in inverno preparando delle mangiatoie.



## CINCIALLEGRA - *Parus major*



E' la più grande delle cince e la meno acrobatica. Presenta la testa bianca e nera, il petto giallo e i dorso verde-mela. Vive ovunque, in boschi, parchi e giardini. Nidifica nelle cavità di alberi o di mura dove depone 8-12 uova. Si ciba di larve di insetti, ragni, in estate e di semi e bacche in autunno ed in inverno.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 82,7% dei quadrati e sverna nel 93,3%.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione buona e copre il corso del Piave, gran parte dell'abitato e la zona industriale. Il vuoto sul lato sud est è probabilmente dovuto ad un difetto di indagine. La specie ha dimostrato di essere particolarmente legata ai parchi e ai giardini con alberi maturi del centro storico, dell'abitato e lungo il bosco golenale del Piave. La nidificazione a S. Donà di P. è stata favorita anche dall'apposizione di 30 cassette nido nei principali parchi urbani oltre che nei giardini privati, in seguito tutte prontamente occupate. I comportamenti territoriali erano attivi già la fine di febbraio e le prime osservazioni di

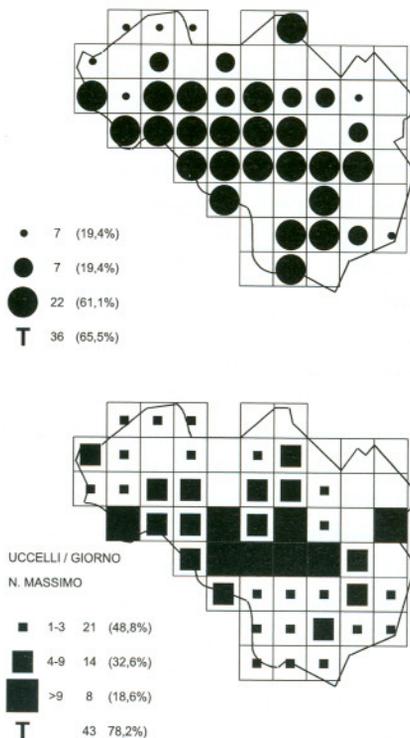
giovani si sono avute nella seconda decade di aprile. Potrebbero nidificare circa 150-200 coppie.

La Cinciallegra occupa in inverno gli stessi territori di nidificazione, ampliando il suo areale anche ad altri ambienti che frequenta per scopi alimentari. Durante i mesi invernali, questa specie può formare gruppi di 2-3 individui. Si associa spesso con la Cinciarella ed il Codibugnolo.

Potrebbero svernare circa 200-250 individui.

Attualmente non sembra necessitare di misure di conservazione.

G. SGORLON



## PENDOLINO - *Remiz pendulinus*



Uccello piccolo, con testa grigia e macchia nera. Tipico della vegetazione ripariale di fiumi, stagni e laghi. Costruisce un nido a forma di pendolo (da cui il nome della specie) dove depone 6-8 uova. I giovani s'involano dopo 18-29 giorni. Si nutre di insetti e ragni che cattura tra la vegetazione. In inverno si ciba anche di semi.

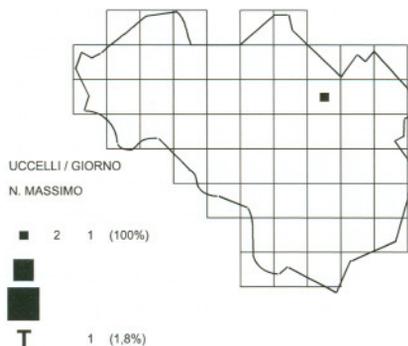
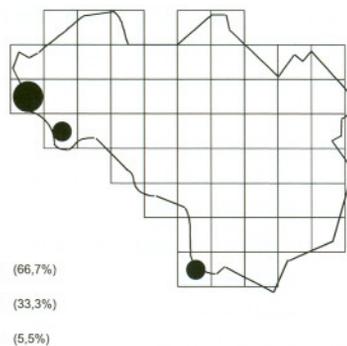
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 53,6% dei quadrati e sverna nel 60%. A S. Donà di P. è presente durante il periodo riproduttivo.

La cartina della nidificazione mostra una distribuzione frammentaria e localizzata lungo la golena del Piave. Si possono stimare 3-6 coppie.

D'inverno è stato osservato una sola volta con 2 individui nella via Borgovecchio, il 10.01.99, in un'area colti-

vata. E' possibile che abbiano svernato meno di 10 individui.

L'eliminazione della vegetazione ripariale arborea, provoca notevoli diminuzioni della popolazione urbana. Un altro fattore limitante è l'eccessivo disturbo antropico (pescatori, gitanti) lungo le rive dei corsi d'acqua.



## RIGOGOLO - *Oriolus oriolus*

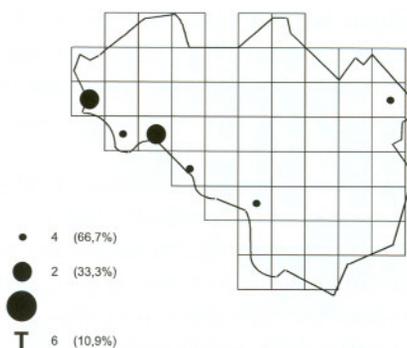


Il maschio di questa specie è riconoscibile per il vivace piumaggio, giallo e nero, il volo lento e ondulato e malgrado ciò è spesso difficilmente discernibile nel fogliame. Vive in boschi decidui e nei parchi. Nidifica sugli alberi a circa 6-7 m dal suolo. Costruisce un nido a forma di coppa sospeso ai rami degli alberi dove depone 3-4 uova che vengono incubate principalmente dalla femmina per 16-17 giorni. La dieta è costituita da insetti durante il periodo dell'allevamento, di bacche e frutta negli altri periodi dell'anno.

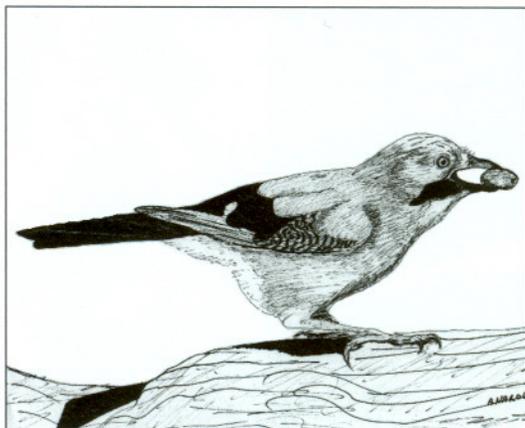
Nel Veneto è specie migratrice e nidificante. Nel veneziano nidifica nel 70,9% del territorio. A S. Donà di P. è specie estiva.

La cartina della nidificazione evidenzia una scarsa distribuzione legata all'area golenale del Piave. La nidificazione non è stata accertata ma probabilmente il Rigogolo si riproduce in alcuni siti idonei lungo il Piave con 2-3 coppie.

Per la conservazione del Rigogolo bisogna incrementare le aree verdi, proteggere gli alberi vetusti (pioppi) e ridurre il disturbo nelle aree di nidificazione.



## GHIANDAIA - *Garrulus glandarius*



Riconoscibile per il volo lento e il battito delle ali tranquillo. Sono tipici la cresta mobile, l'espressione facciale, il becco robusto ed i colori contrastanti. Il groppone bianco e le ali bianche e blu si vedono bene in volo. Vive nei boschi, parchi e giardini alberati. Nidifica sugli alberi ed il nido è costruito da entrambi i sessi. La femmina depone 5-8 uova. Ha alimentazione onnivora.

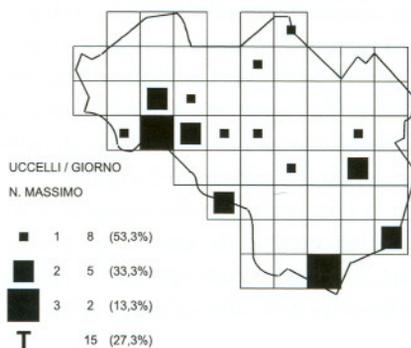
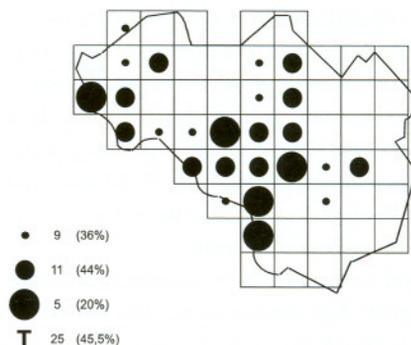
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice, invernale. Nel veneziano nidifica nel 42,7% delle unità di rilevamento e sverna nel 42,2%. Nel sandonatese è presente tutto l'anno.

La carta della nidificazione presenta una distribuzione buona lungo il bosco fluviale del Piave e all'interno dell'abitato. Altrove è assente verosimilmente per mancanza di siti idonei alla nidificazione e forse anche per la competizione con la Cornacchia e la Gazza. Gli ambienti frequentati sono costituiti da boschetti, giardini, viali alberati e parchi con alberi maturi. L'attività di nidificazione è stata osservata dalla metà di marzo mentre i primi involi dei giovani si sono registrati dall'inizio di giugno. La popolazione ni-

dificante può essere stimata in 20-30 coppie.

La cartina dello svernamento evidenzia una distribuzione scarsa e localizzata. Gli individui svernanti tendono a frequentare le aree alberate della periferia vicino alle zone coltivate o incolte e il bosco golendale. La popolazione svernante può essere stimata in 20-30 individui.

Specie di recente espansione nel sandonatese, la sua presenza può essere favorita preservando i boschetti fluviali, i parchi e diversificando la vegetazione arbustiva e arborea dei giardini.



## GAZZA - *Pica pica*



Corvide di circa 46 cm, di cui 23 di sola coda. Caratteristiche sono la lunga coda graduata e il piumaggio bianco-nero con riflessi metallici. Vive in ambienti boscosi, nella campagna coltivata e nei parchi. Nidifica sugli alberi dove costruisce un grosso nido, spesso rifinito con una specie di cupola. Depone normalmente 5-8 uova che sono incubate dalla sola femmina per 17-18 giorni. Si ciba di grossi insetti, di semi ed altre sostanze vegetali, qualche volta preda uova, pulcini e si nutre di carogne.

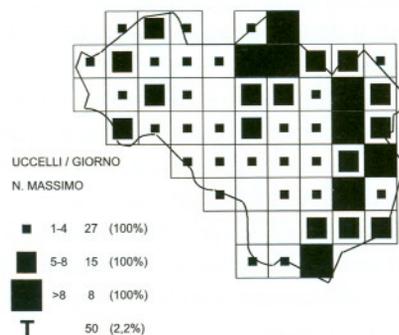
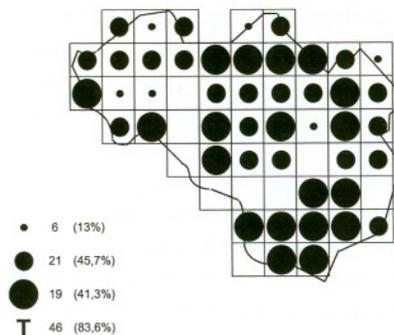
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice irregolare. Nel veneziano nidifica nel 90% dei quadrati e sverna nel 97,8%.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione pressoché omogenea. In alcuni quadrati è assente per mancanza di siti idonei alla nidificazione, e forse anche per l'effetto della competizione con la Cornacchia. E' risultata essere presente in tutti gli ambienti con presenza d'alberi; per motivi trofici frequenta spesso le aree incolte e coltivate della periferia. L'attività di nidificazione è stata osservata dalla seconda decade di marzo e l'involo dei giovani dall'inizio

di maggio, raggiungendo un picco (il 66,7%) degli involi nel mese di giugno. La popolazione nidificante può essere stimata in 40-60 coppie.

La cartina dello svernamento mostra una distribuzione simile a quella della nidificazione. E' presente ovunque ma la frequenza maggiore si è registrata vicino alle aree coltivate. Durante la stagione invernale la Gazza tende ad essere gregaria formando gruppi superiori alla decina d'individui. Probabilmente a S. Donà di P. hanno svernato 150-200 individui.

Attualmente la specie sembra in espansione e non occorrono misure di conservazione. Nel sandonatese non si registrano gravi danni alle coltivazioni o alle popolazioni animali com'è avvenuto in alcune parti d'Europa.



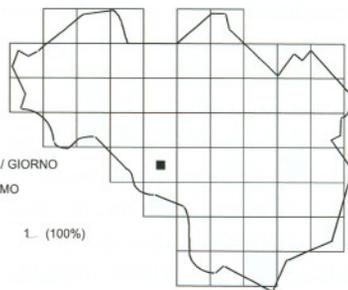
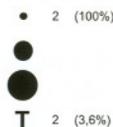
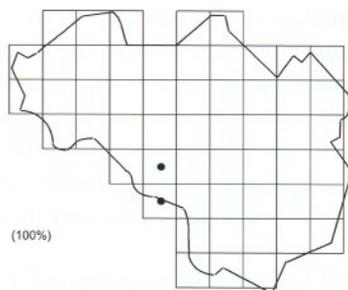
## TACCOLA - *Corvus monedula*



È il più piccolo dei corvi. Appare tutta nera con nuca grigia, calotta nera e occhi chiari. Ha la taglia di un piccione. Vive in ambienti diversi; campi coltivati, parchi, pareti rocciose. Nidifica spesso in colonie deponendo 4-6 uova in una cavità d'albero, scarpata, o muro. Si nutre di una gran varietà di prede e di vegetali. Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice, invernale parziale. In provincia di Venezia nidifica nel 8,2% dei quadrati e sverna nel 17,8%.

La cartina della nidificazione mostra la presenza solo su due unità, dove in tre occasioni ha frequentato i tetti delle abitazioni attorno all'Asilo "San Luigi", nel centro storico e presso il parco fluviale. Durante la stagione invernale è stata osservata in un'occasione con due individui, il 31.01.98, sopra il campanile del Duomo.

Specie in espansione. Il processo d'inurbamento della Taccola, in Italia, è ancora in corso ed oggi sta interessando anche il Veneto. In città sono presenti le condizioni di vita per questa specie. Sicuramente si potrebbe incoraggiare la sua nidificazione installando appropriati nidi artificiali.



## CORNACCHIA - *Corvus corone*

E' presente la forma "grigia" (*C. c. cornix*) che ha il dorso e le parti inferiori di color grigio. Vive ovunque ci siano grandi alberi, spesso vicino all'uomo. Entrambi i sessi costruiscono grossi nidi collocati generalmente sopra un robusto ramo biforcuto. Depone 4-6 uova. Allo svezzamento dei giovani, che dura 28-36 giorni, collaborano entrambi i sessi. L'alimentazione è onnivora. Cerca il cibo sul terreno, nelle discariche di rifiuti, sulle piante, preda piccoli animali e spesso ruba il cibo agli altri uccelli.

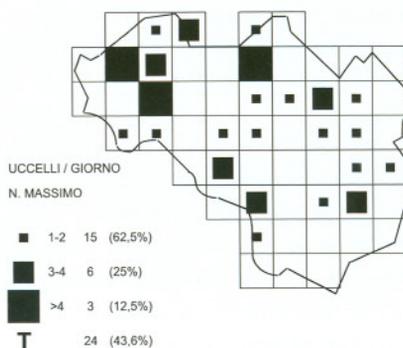
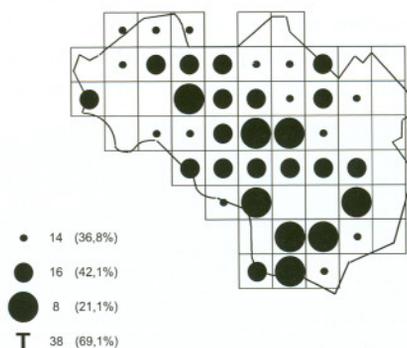
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice ed invernale parziale. Nella provincia di Venezia è diffusa come nidificante nel 86,4% dei quadrati e come svernante nel 93,3%.

La cartina della nidificazione mostra una distribuzione omogenea relativamente all'area abitata e lungo il bosco golenale. Risulta assente in alcune aree della periferia, probabilmente per mancanza di alberi adatti per la nidificazione. Il 54,5% delle osservazioni si riferiscono ai giardini e ai parchi, il 19% ai coltivi alberati e boschetti periferici e il 18% al bosco golenale. All'inizio di marzo le prime coppie prendono possesso dei loro territori e nella seconda decade di aprile sono state rilevate le prime osservazioni di svezzamento dei giovani. Probabilmente a S. Donà di P. potrebbe nidificare una popolazione di 30-40 coppie.

Durante l'inverno, questa specie tende a spostarsi all'esterno dell'abitato mostrando una distribuzione frammentata tipica del periodo extra riproduttivo. Gruppi di 10-20 individui sono comunque stati osservati tra via Centenario e via Tarvisio, il 27.12.97 e via Brusade, il 08.01.99, in ambienti coltivati e di in-

colto di periferia. Per l'alimentazione, frequenta anche luoghi al di fuori dell'area di studio, ma può ricercare il cibo anche tra i rifiuti all'interno dell'abitato. La popolazione svernante è stimata in 50-100 individui

Attualmente la specie sembra in espansione e non occorrono misure di conservazione. Nel sandonatese non si registrano gravi danni alle coltivazioni o alle popolazioni animali come è avvenuto in alcune parti d'Europa.



## STORNO - *Sturnus vulgaris*

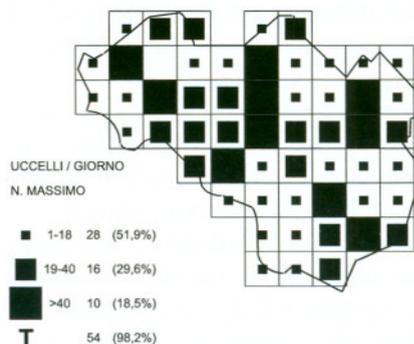
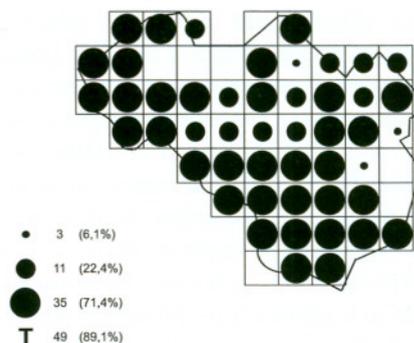
Passeriforme dalla livrea nera con riflessi metallici e macchiettata, coda corta e becco lungo. Lunghezza 21 cm. Frequente nei centri urbani e nelle campagne coltivate. Nidifica in cavità o fessure di alberi o edifici. Depone 5-7 uova che sono incubate da entrambe i sessi. Si ciba soprattutto di frutta ma anche di insetti che raccoglie direttamente dal terreno o tra i rami delle piante.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. In provincia di Venezia nidifica nel 94,5% dei quadrati e sverna nel 93,3%, A S. Donà di P. è presente tutto l'anno. Durante la nidificazione lo Storno ha presentato una distribuzione quasi omogenea. La cartina evidenzia due importanti vuoti di areale corrispondenti alla periferia nord ed alla zona industriale, probabilmente per mancanza di siti adatti alla riproduzione. Per riprodursi sceglie manufatti di derivazione antropica (tegole, comignoli ed altri simili nelle abitazioni) ma si rinvengono nidi anche nei tronchi degli alberi. I primi maschi in canto, si sentono dalla fine di marzo mentre i primi nidi con giovani sono stati osservati dal mese di aprile. La stagione riproduttiva continua per tutto il mese di luglio con almeno due deposizioni annuali. La popolazione nidificante può essere stimata in 400-500 coppie. Durante l'inverno lo Storno ha presentato una distribuzione omogenea. In questa stagione lo Storno forma gruppi di individui anche molto numerosi: 124 il 27.12.97 in via Centenario, frequentando diversi tipi di ambienti ed in particolare le aree incolte o con stoppie, i vigneti e i frutteti. In questi ambienti si associa frequentemente durante l'attività trofica ad altri passeriformi ed ai co-

lumbiformi; talvolta anche con i gabbiani. La popolazione svernante può essere stimata in 800-1000 individui.

Al momento non occorre nessuna misura di conservazione, poiché la specie è in espansione. Nel sandonatese non si registrano gravi danni provocati all'agricoltura dallo Storno.

G. SGORLON





Cornacchia grigia



Storno

## PASSERA D'ITALIA - *Passer italiae*



Il comunissimo passero si riconosce per le parti superiori bruno-rossastre e la gola e il petto neri (assente nella femmina e nei giovani). Vive ovunque soprattutto nelle aree antropizzate. Nidifica nelle cavità naturali e artificiali in muri, rocce, pareti e scarpate. Sotto le tegole dei tetti e su sporgenze riparate dei manufatti più diversi. Normalmente depone 3-6 uova. L'incubazione dura 11-14 giorni ed i giovani s'involano dopo 14-16 giorni. La dieta d'estate è costituita da insetti e semi e negli altri mesi quasi esclusivamente da vegetali.

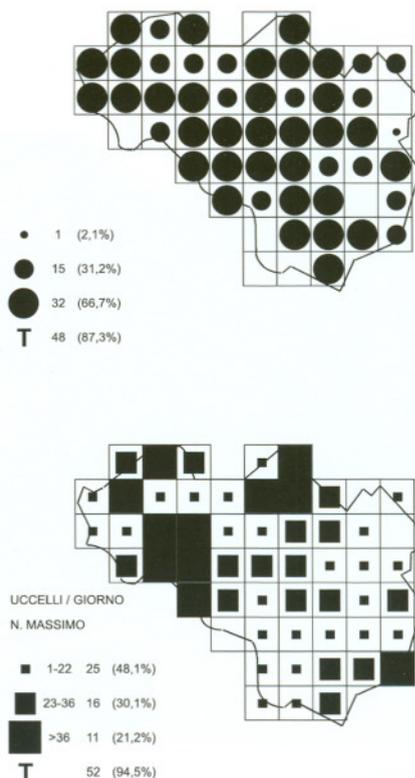
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice parziale. In provincia di Venezia nidifica nel 95,5% dei quadrati e sverna nel 97,8%.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione omogenea. Per nidificare utilizza siti di derivazione antropica, in particolare gli spazi cavi al di sotto delle tegole sui tetti. I primi comportamenti territoriali iniziano all'inizio di marzo, mentre l'allevamento dei giovani è stato osservato già dalla seconda decade di aprile. Si stima una popolazione di 1000-1500 coppie.

In inverno la Passera d'Italia utilizza tutti

gli ambienti della città, aumentando le sue presenze nella periferia caratterizzata da incolti ed arativi dove crea gruppi anche numerosi (95 individui in via Sabbioni il 16.01.1999). Spesso si associa alla Passera mattugia e ad alcune specie di fringillidi. La popolazione svernante in città è sostanzialmente stabile. Si stima una popolazione svernante di 1200-2000 individui. Non necessità di misure di tutela.

con G. SGORLON



## PASSERA MATTUGIA - *Passer montanus*

Un po' più piccola della Passera d'Italia, ha una caratteristica macchia nera sulle guance e tonalità più castane. E' lunga circa 13-14 cm. Comune nelle aree agricole dove nidifica nelle cavità degli edifici o di grossi alberi nei boschi e comunque spesso vicino all'abitato. Solitamente nidifica in colonie deponendo 4-6 uova. Dopo 12-17 giorni i giovani lasciano il nido. Si nutre di semi e di piccoli invertebrati soprattutto sul terreno, tra le foglie.

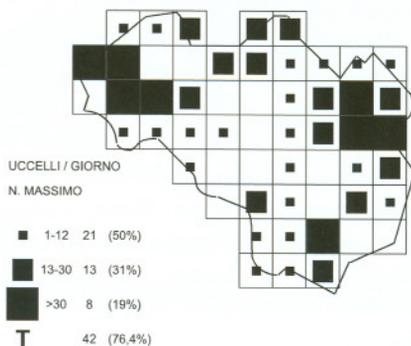
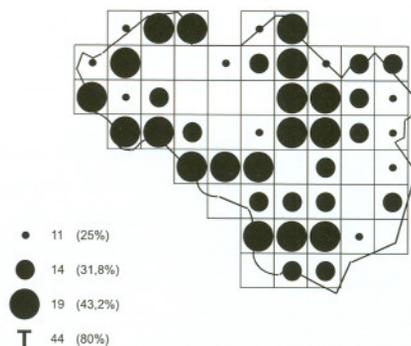
Nel Veneto è specie sedentaria nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nel veneziano nidifica nel 88,2% delle unità di rilevamento e sverna nel 97,8%. A S. Donà di P. è presente tutto l'anno.

La cartina della nidificazione evidenzia una buona distribuzione lungo la fascia periurbana dove l'abitato confina con la campagna coltivata ed il bosco golenale nonché all'interno dell'abitato dove sono presenti vecchi alberi ed aree incolte in prossimità di cantieri edili. Se pure ci può essere qualche competizione con la Passera d'Italia, entrambe frequentano gli stessi ambienti. Nella seconda decade di marzo l'attività di nidificazione è già iniziata. Invece i giovani nel nido sono stati osservati dalla prima decade di giugno. Potrebbero aver nidificato 150-200 coppie.

La cartina dello svernamento evidenzia una distribuzione simile a quella della nidificazione ma con una leggera tendenza ad espandersi verso la periferia. Durante l'inverno questa specie si riunisce in gruppi numerosi (massimo 130 il 10.01.99, presso "Le Piscine"), spesso assieme ai fringillidi si osserva mentre cerca di cibo tra le stoppie e le zone incolte. Si può stimare una popolazione svernante di 1400-1600 individui.

Non necessita di misure conservative. La situazione a S. Donà di P. è da considerarsi ottima.

G. SGORLON



## FRINGUELLO - *Fringilla coelebs*

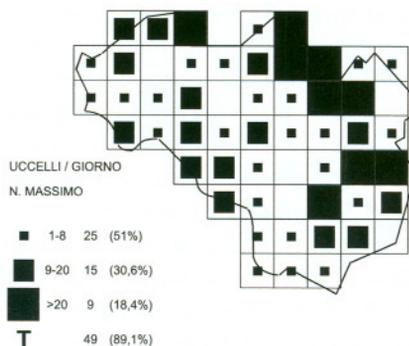
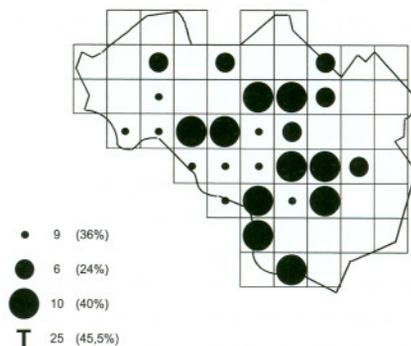
Lungo circa 15 cm, il maschio presenta le parti superiori bruno-castane con testa grigia e groppone verde-giallastro. Le parti inferiori come gola, petto ed un tratto del ventre sono di color rosa-vinaceo, ha una macchia bianca sulle ali. Vive nei boschi, parchi, giardini e zone coltivate di pianura e di montagna. Nidifica sugli alberi a 2-4 m dal suolo e depone 4-5 uova che sono incubate dalla sola femmina per 11-13 giorni. Si ciba di insetti durante l'estate e di semi e bacche nei rimanenti mesi.

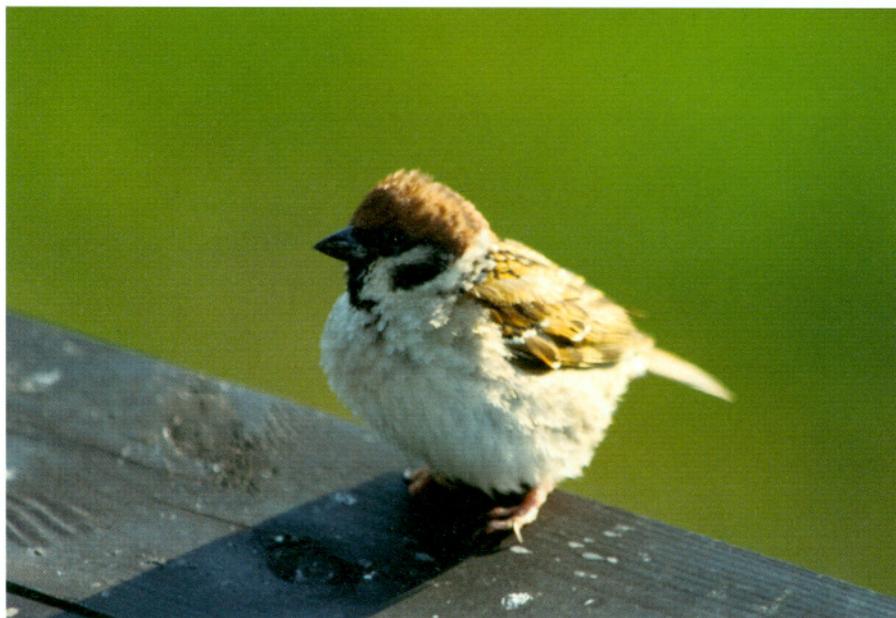
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare ed invernale. Nella provincia di Venezia nidifica nel 52,7% dei quadrati e sverna nel 95,6%. Nel santonatese è pure presente tutto l'anno.

La cartina della nidificazione mostra una distribuzione omogenea nei settori centrali e lungo il Piave. Altrove è assente, apparentemente per mancanza di siti idonei. Infatti, in questa stagione è stato rilevato quasi esclusivamente in parchi, giardini e nell'area golendale del Piave dove è presente una discreta copertura arborea ed arbustiva. All'inizio di marzo l'attività di nidificazione del Fringuello era già in atto e l'attività di allevamento dei giovani è stata osservata dalla seconda decade di aprile. A S. Donà di P. potrebbero nidificare 80-100 coppie.

Dalla cartina dello svernamento si evince una distribuzione quasi omogenea. Durante la stagione fredda è stato osservato in ogni tipo di ambiente con siepi e alberi ma i gruppi più numerosi si concentravano nelle aree incolte e coltivate, associandosi spesso con gli altri fringillidi e la Passera mattugia. Potrebbero aver svernato 600-800 individui.

Il Fringuello, nonostante appaia in diminuzione rispetto al passato, ancora non necessita di misure di conservazione, tuttavia è importante mantenere i giardini di vecchio impianto e i viali alberati.





Passera mattugia



Fringuello

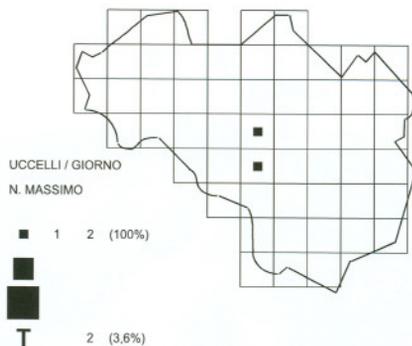
## PEPPOLA - *Fringilla montifringilla*



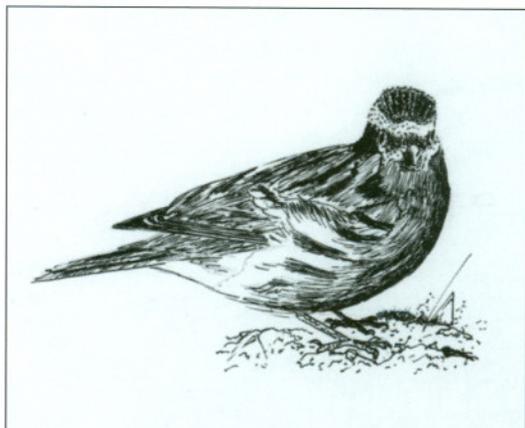
Ha barre alari simili a quelle del Fringuello, ma il groppone bianco lo distingue dagli altri fringillidi. E' caratteristico anche il piumaggio arancio, bianco, nero e grigio. Vive soprattutto nelle foreste di faggio ma in inverno si osserva in ambienti diversi di pianura purché siano alberati. D'inverno si ciba di semi mentre d'estate si ciba di insetti.

Nel Veneto è specie migratrice regolare ed invernale. Nel veneziano sverna nel 35,6% delle unità di rilevamento. Nel sandonatese è una rara visitatrice invernale.

Durante l'indagine degli svernanti, la Peppola si è osservata in due occasioni: il 22.12.98 ed il 10.01.99, con un individuo, all'interno del Parco Europa ed un giardino del centro storico. Possono avere svernato 1-5 individui.



## VERZELLINO - *Serinus serinus*



Più piccolo di un passero. Ha ali lunghe e coda corta. Il maschio ha la testa gialla e bruna e petto giallo. La femmina è meno colorata e ha disegno della testa più chiaro e il petto striato. Il becco è piccolo e tozzo. Frequente in ambienti aperti alberati con una particolare predisposizione per le conifere. Nidifica sugli alberi a circa 2-5 m dal suolo dove costruisce un nido a forma di coppa. Depone mediamente 4 uova che sono incubate per 13 giorni. Si nutre di semi ed altri materiali vegetali, occasionalmente anche di invertebrati.

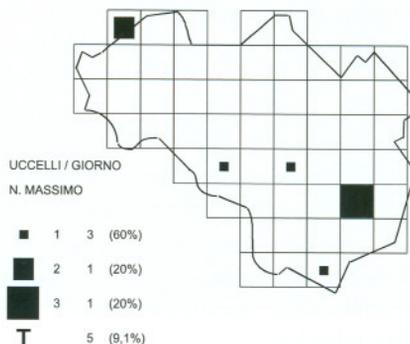
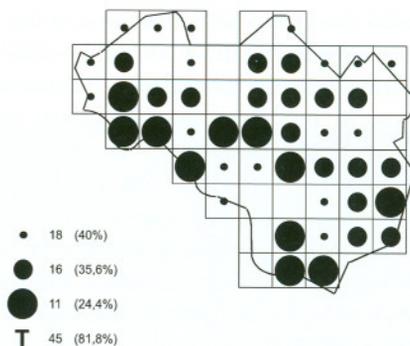
Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante parziale, migratrice regolare, invernale parziale. In provincia di Venezia nidifica nel 76,4% dei quadrati e sverna nel 26,7%. A S. Donà di P. è presente tutto l'anno ma rara in inverno.

La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione buona su tutti i settori. Si ritiene che dove si notano alcuni vuoti ciò sia dovuto ad un difetto d'indagine. Presso l'area commerciale "Piave" invece, l'assenza è dovuta probabilmente a mancanza di siti idonei. Frequenta il bosco golenale, i giardini alberati ed i parchi. L'attività di nidificazio-

ne, era già iniziata nella seconda decade di marzo ed i primi giovani si sono osservati all'inizio di maggio. Potrebbero nidificare 200-250 coppie.

La cartina dello svernamento dimostra una presenza, scarsa e localizzata. E' stata osservata nei due inverni studiati soltanto 5 volte: 4 casi con individui singoli nei giardini ed in un caso con 3 individui in un'area incolta. Potrebbero aver svernato circa 10 individui.

Specie in espansione, non necessita di misure conservative.



## VERDONE - *Carduelis chloris*

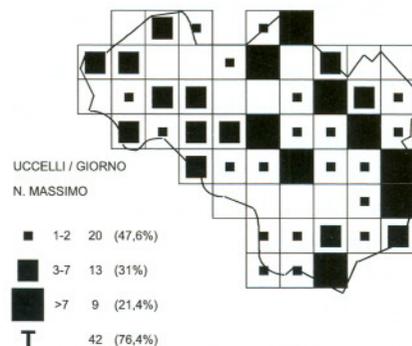
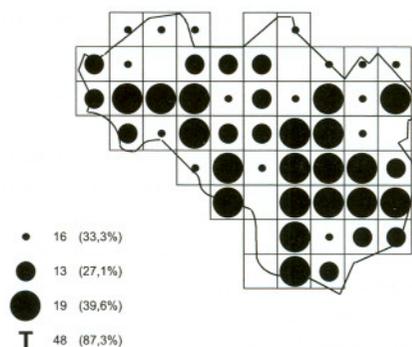
Della taglia di un passero, con becco forte, ali lunghe e coda corta e forcuta. Colorazione generale verdastra tutto l'anno, con toni più brillanti in primavera. Comune in ambienti aperti alberati ed arbustati. Nidifica sugli alberi dove depone in un nido a forma di coppa 4-6 uova. L'incubazione dura 12-14 giorni ed è effettuata dalla sola femmina. Si nutre di semi e diversi altri materiali vegetali.

Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. In provincia di Venezia nidifica nel 86,4% dei quadrati e sverna nel 88,9%. A S. Donà di P. è presente tutto l'anno. La cartina della nidificazione evidenzia una distribuzione buona su tutti i settori. Si ritiene, che dove si notano alcuni vuoti sia dovuto ad un difetto d'indagine o a mancanza di siti idonei. In città è il fringillide più abbondante. Frequenta i parchi pubblici i giardini privati ed il parco fluviale, purché sia presente un'adeguata copertura arborea. Già a metà marzo il Verdone segnala il territorio mentre i primi nidi con giovani si osservano dagli inizi di aprile fino al mese di luglio. In città potrebbero nidificare 400-500 coppie.

Durante i mesi invernali si rinviene nel 76,4% dei quadrati indagati, un valore inferiore rispetto ai territori occupati durante il periodo riproduttivo. Il Verdone, rispetto agli altri congeneri, è meno gregario e raramente i gruppi superano i 20-30 individui. L'osservazione più numerosa è stata di 65 individui nella zona industriale, il 28.12.1998. Erano in attività trofica assieme ai Fringuelli ed i Verzellini su un cumulo di vinacce presso una distilleria. Potrebbero svernare 300-600 individui.

Specie in espansione non necessita di misure conservative.

con G. SGORLON





Verdone



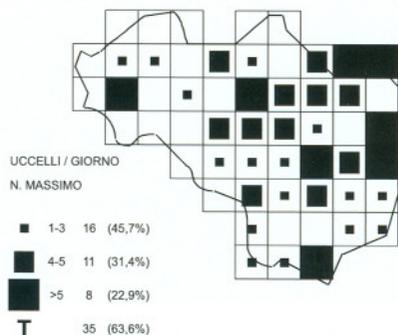
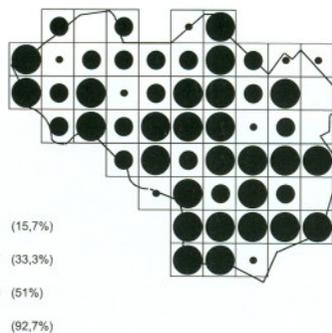
Gruppo di Verdoni associati ai Cardellini

## CARDELLINO - *Carduelis carduelis*



Grazioso e variopinto passeriforme dalla caratteristica mascherina rossa e con una larga banda gialla sull'ala. Frequenta giardini, parchi, viali alberati e la campagna coltivata. Nidifica sugli alberi dove depone in un nido a forma di coppa 4-6 uova. L'incubazione è effettuata dalla sola femmina per 12-14 giorni. Si ciba di semi e nutre i giovani con gli insetti. Nel Veneto è specie sedentaria e nidificante, migratrice regolare e svernante. Nel Veneziano come nidificante è stata contattata nel 87,3% e come svernante nel 97,8% delle unità di rilevamento. Nel santonatese si osserva tutto l'anno. La cartina della nidificazione mostra una distribuzione piuttosto omogenea e manca solo nei pochi settori dove probabilmente non esistono siti idonei alla nidificazione. Frequente in ogni ambiente con presenza di alberi o arbusti, piccoli gruppi in alimentazione sono stati osservati nelle aree incolte della cinta periferica e lungo la gola del Piave. Già all'inizio di marzo, le coppie incominciano a formarsi e adulti con imbeccata o sacco fecale sono stati visti dalla seconda metà di aprile. Può essere stimata una popolazione di nidificanti di 70-150 coppie.

Durante l'inverno la popolazione di Cardellino tende a spostarsi verso l'esterno dell'abitato concentrandosi maggiormente nelle aree incolte, risultando così assente in diversi settori della città. La cartina se è confrontata con quella della nidificazione, fornisce una chiara indicazione. Durante questa stagione è stato osservato in gruppi di pochi individui che raramente superano la decina, spesso misti ad altri passeriformi come passeri, Fringuelli e Migliarini. La popolazione svernante può essere stimata in 120-250 individui. Attualmente non necessitano misure di conservazione.



## LUCARINO - *Carduelis spinus*

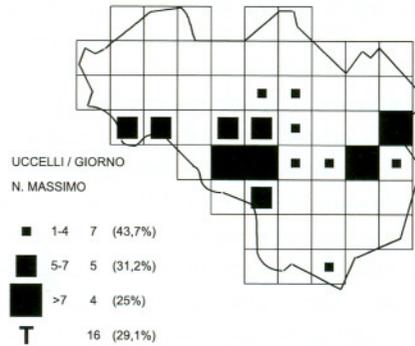


ria, in zone ecotonali. Potrebbero aver svernato circa 100 individui.

Uccello piccolo e tozzo con barre gialle e nere nelle ali e gialle sulla coda. Vive in ambienti boscosi, soprattutto di conifere. Nei luoghi di svernamento frequenta anche le aree agricole e gli incolti di pianura e delle coste. La dieta è costituita da una gran varietà di semi che raccoglie direttamente dalle piante.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, nidificante, invernale. In provincia di Venezia sverna nel 48,9 delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è presente durante le migrazioni e d'inverno.

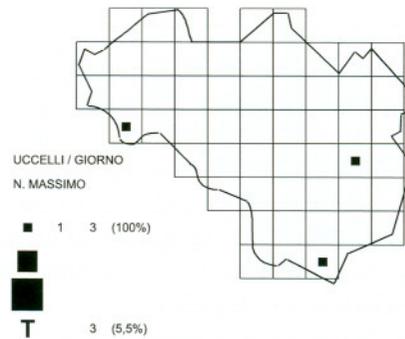
La cartina dello svernamento evidenzia una distribuzione relativa ai settori centrali dell'area indagata. Il 71,4% delle osservazioni sono legate ai giardini alberati ed ai parchi. Si osserva solitamente in piccoli gruppi e solo nel 14,3% dei casi i gruppi superavano la decina; gruppi più numerosi composti da 15-26 individui sono stati osservati in perife-



## FANELLO - *Carduelis cannabina*



Lungo 13 cm. Ha colorazione bruno-rossastro, striato di scuro sulla testa; il maschio si riconosce per la fronte e il petto rosa-ocra. Vive nella campagna aperta con siepi. D'inverno vaga a stormi sopra terreni incolti o coltivati. Si nutre di semi in inverno e di insetti d'estate. Il cibo lo raccoglie dal suolo. Nel Veneto è specie migratrice regolare, nidificante ed invernale. Nel veneziano è svernante nel 42,2% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è stata rilevata come svernante solo su tre quadrati, fuori dall'abitato, in ambienti coltivati con vicinanze di incolti e di giardini. Probabilmente non hanno svernato più di 10 individui.

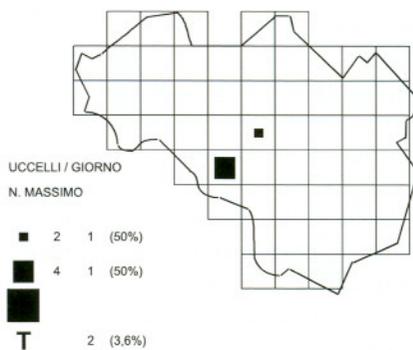


## CIUFFOLOTTO - *Pyrrula pyrrula*



Riservato ma facilmente riconoscibile dai colori vivaci. Il maschio ha la testa e il becco neri, il dorso grigio, il groppone bianco e le ali e la coda nere. Gola, petto e fianchi sono di un bel rosa carico. Frequenta soprattutto i bordi delle foreste ma anche siepi e giardini. Si ciba di semi e di frutta che raccoglie direttamente dalle piante.

In provincia di Venezia sverna nel 8,9% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P., è stato osservato in due occasioni: 2 individui, il 26.01.98, presso il giardino dell'ospedale, e 4 individui il 21.01.98 presso il centro storico. Possono aver frequentato la città circa 5-10 individui.



## FROSONE - *Coccothraustes coccothraustes*



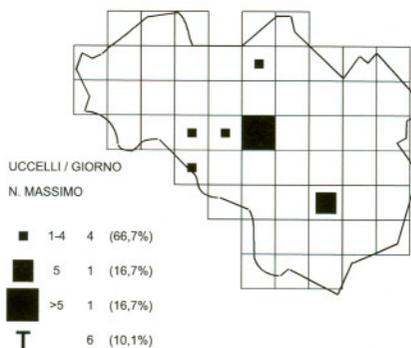
Europa, associandosi spesso ai Fringuelli. Probabilmente non hanno svernato più di 60-70 individui.

Grosso fringillide, più grande di un passero, con becco conico e possente. Di tonalità generali bruno-rossastre con ali bianche e nere. Frequenta gli ambienti boscosi, i frutteti e i parchi. D'inverno spesso si vede in gruppo ma è poco confidente. Si ciba di semi e di frutta che raccoglie dalle piante e al suolo.

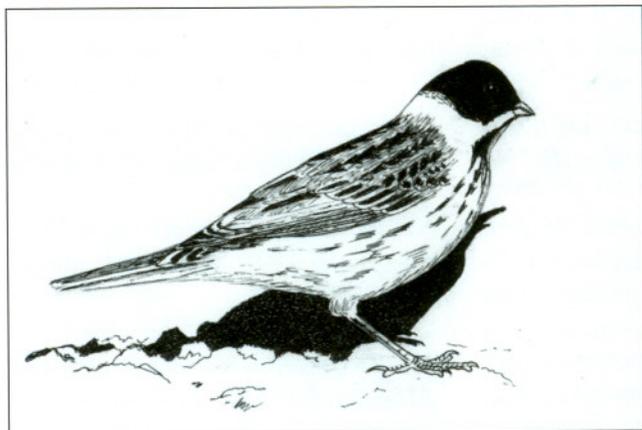
Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale e nidificante. Nel veneziano è svernante nel 15,6% dei quadrati. A S. Donà di P. è un invernale irregolare.

In epoca riproduttiva è stato rilevato il 16.03.99 ed il 9.05.99 presso il Parco Europa, dove nello stesso anno aveva svernato un gruppo numeroso. La prima osservazione potrebbe riferirsi ad una migrazione tardiva, la seconda osservazione invece potrebbe collegarsi ad un'eventuale nidificazione dato che si trattava di un maschio in canto territoriale.

La cartina dello svernamento mostra una distribuzione scarsa e localizzata, all'interno dell'abitato. E' stata osservata nel bosco golenale, negli alberi del centro storico, in un'area incolta della periferia, sui cipressi del cimitero ma un grosso gruppo di 50 individui ha svernato tra il parco dell'Ospedale ed il Parco



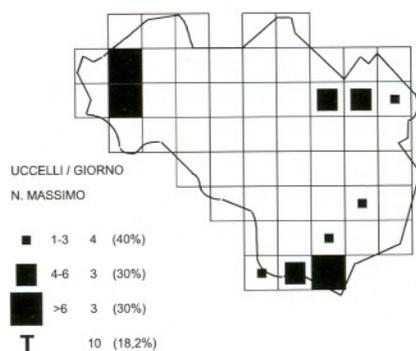
## MIGLIARINO DI PALUDE - *Emberiza schoeniclus*



Uccello attivo e appariscente; ha volo ondulato e si muove su corte distanze. Il maschio è inconfondibile per il gran disegno bianco e nero del capo. Ha le dimensioni di un passero. Vive sia in zone umide con presenza di canneto che nella campagna coltivata. Si ciba di semi e di insetti in estate. Il cibo lo raccoglie spesso dal suolo.

Nel Veneto è specie migratrice regolare, invernale, sedentaria e nidificante. In provincia di Venezia nidifica nel 27,3% dei quadrati e sverna nel 91,1%. A S. Donà di P. è specie invernale.

La cartina dello svernamento evidenzia una distribuzione localizzata in tre settori dell'area di studio, fuori dell'abitato ed è legata quasi esclusivamente agli ambienti incolti ed in qualche caso alla vegetazione ripariale. Ha mostrato un comportamento gregario ed il gruppo più numeroso, costituito da 50 individui, è stato osservato vicino gli impianti sportivi "Le Piscine" il 27.12.97. Spesso si associa alla Passera mattugia, al Cardellino e al Fringuello. Probabilmente hanno svernato 100-200 individui.



## ALTRE SPECIE OSSERVATE

Di seguito si riportano altre specie rilevate nella presente indagine, non descritte nel capitolo precedente.

Nidificanti eventuali osservati in una sola unità (1,8%) di rilevamento:

**Quaglia** - *Coturnix coturnix*. In provincia di Venezia è diffusa come nidificante nel 32,7% dei quadrati senza peraltro essere stata ancora accertata. A S. Donà di P. il 16.06.99 è stato udito il caratteristico richiamo in un'area con coltivi alberati di via Borgovecchio.

**Assiolo** - *Otus scops*. In provincia di Venezia nidifica nel 4,5% dei quadrati. A S. Donà di P. un maschio è stato udito il 29.06.99 presso il cimitero.

**Upupa** - *Upupa epops*. Nel veneziano nidifica nel 6,4% delle unità di rilevamento senza peraltro essere stata accertata. A S. Donà di P. un individuo è stato osservato in diverse occasioni durante il biennio, presso dei vecchi salici, tra il supermercato "Cadoro" e il "Centro Carni".

**Codirosso** - *Phoenicurus phoenicurus*. In provincia di Venezia nidifica nel 1,8% dei quadrati, in particolare nell'area urbana di Portogruaro (NARDO e PERIPOLLI, *in prep.*). A S. Donà di P., un maschio è stato osservato presso il parco dell'Ospedale, il 09.05.99.

**Averla piccola** - *Lanius collurio*. Nel veneziano nidifica nel 47,3% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. è stata osservata in un'occasione, il 06.07.98, presso il parco dell'Ospedale.

Specie osservate in varie occasioni ma nidificanti al di fuori dell'area di studio.

**Nitticora** - *Nycticorax nycticorax*. Rilevata in 5 (9,1%) unità; frequenta le rive del Piave.

**Airone cenerino** - *Ardea cinerea*. Osservato in 5 (9,1%) unità; in ambienti coltivati con presenza di fossi, anche vicino alle abitazioni della periferia e sull'argine del Piave.

**Airone rosso** - *Ardea purpurea*. Rilevato in 11 (20%) unità. E' stato osservato lungo il Piave e soprattutto nei fossati dell'ambiente agrario di periferia.

**Pavoncella** - *Vanellus vanellus*. Osservata in un'occasione (1,8%) presso il centro commerciale "Piave".

Svernanti osservati in una sola unità (1,8%) di rilevamento.

**Svasso maggiore** - *Podiceps cristatus*. Nel veneziano è diffuso come svernante nel 60% dei quadrati. Nel sandonatese, un individuo è stato osservato il 23.12.97 presso il ponte della ferrovia, sul Piave.

**Airone bianco maggiore** - *Casmerodius albus*. In provincia di Venezia sverna nel 60% dei quadrati. A S. Donà di P., 2 individui sono stati osservati il 27.12.98 presso via Falesè su un campo coltivato.

**Airone cenerino** - *Ardea cinerea*. Nel veneziano sverna nel 86,7% delle unità di rilevamento. A S. Donà di P. un individuo è stato osservato il 27.12.98, presso via Falesè su un campo coltivato.

**Porciglione** - *Rallus aquaticus*. In provincia di Venezia sverna nel 57,8% dei quadrati. A S. Donà di P. un individuo è stato osservato il 18.01.98 presso il Parco Fluviale.

**Folaga** - *Fulica atra*. In provincia di Venezia sverna nel 53,3% dei quadrati. A S. Donà di P. il 28.12.98 sono stati osservati due individui sul Piave.

**Corriere grosso** - *Charadrius hiaticula*. In provincia di Venezia sverna nel 8,9% delle unità, in ambiente lagunare. A S. Donà di P. il 17.12.98 è stato osservato un individuo vicino il Canale Navigabile.

**Stiaccino** - *Saxicola rubetra*. Nel veneziano è stato rilevato in un solo quadrato (2,2%). A S. Donà di P. un individuo è stato osservato il 28.12.97 in un ambiente coltivato tra le vie Primavera e Romualdo. Rappresenta la seconda osservazione invernale per il veneziano.

**Merlo dal collare** - *Turdus torquatus*. In provincia di Venezia non è stato rilevato durante l'indagine sugli svernanti. A S. Donà di P. un individuo ha svernato presso il Parco Europa, nel gennaio 1999. E' stato osservato varie volte.

**Cesena** - *Turdus pilaris*. Nel veneziano sverna nel 60% dei quadrati. A S. Donà di P. un individuo è stato osservato il 23.12.97, sulla gola del Piave vicino il ponte ferroviario.

**Tordo bottaccio** - *Turdus philomelos*. Nel veneziano sverna nel 40% delle unità. A S. Donà di P. un individuo è stato visto il 04.01.99 in una zona incolta della periferia, vicino via Popera.

**Tordo sassello** - *Turdus iliacus*. In provincia di Venezia sverna nel 26,7% dei quadrati. A S. Donà di P. sono stati osservati 9 individui, il 04.01.99, in una zona incolta della periferia, tra via Popera e via Feltre.

**Rampichino** - *Certhia brachydactyla*. In provincia di Venezia è stato contattato come svernante nel 6,7% dei quadrati. A S. Donà di P. è stato osservato il 26.01.98 presso il centro storico.



## VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE

Negli ultimi decenni con l'acuirsi del "problema ambientale" si vanno sviluppando degli studi atti a monitorare lo stato ambientale dei territori interessati dalle attività umane onde valutarne le conseguenze da tale impatto ed il valore ecologico delle aree eventualmente da conservare. Allo scopo si va facendo sempre più frequente l'utilizzo degli uccelli come indicatori ecologici ed ambientali. Infatti, una delle applicazioni dell'Atlante ornitologico è legata alla pianificazione urbanistica ed alla conservazione della biodiversità (DINETTI 1995).

Per questo motivo diventa importante individuare le aree degradate da ripristinare e quelle di maggior pregio da tutelare e valorizzare. Nell'ambito di queste applicazioni diventa necessario redigere una carta che possa individuare e valutare il valore ornitologico e quindi ambientale degli ambiti dell'area urbana. Carte di valutazione ornitologico-ambientale sono state redatte per Biella, Cossato (BI), La Spezia, Firenze, Livorno e Pisa (DINETTI e FRAISSINET 2001).

Per la realizzazione della carta in oggetto, relativa all'area di S. Donà di Piave, in accordo con DINETTI (coord.) (1996) si è provveduto ad assegnare a ciascun quadrato un punteggio in base a due parametri: la diversità (il numero di specie nidificanti) e la rarità. Per le specie rare sono state considerate: la lista rossa nazionale curata da LIPU e WWF (in BRICHETTI e GARIBOLDI 2000); le specie nidificanti in provincia di Venezia distribuite in meno del 20% delle unità di rilevamento (BON *et al.* 2000); le specie minacciate e di interesse conservazionistico a livello europeo e classificate come SPEC 1-3 (TUCKER e HEATH 1994). Le specie considerate tali sono elencate in TAB. 7.

Stabilito un punteggio sono state applicate delle categorie di valore: pessimo, scarso, medio, buono e ottimo. I risultati sono mostrati in FIG. 6 e nella TAB. 8. Dall'analisi della FIG. 6 si evince che complessivamente l'intera area di studio può considerarsi più che buona. L'unico quadrato di valore pessimo riguarda un'area della zona industriale. Molto significativa è invece la percentuale dei quadrati buoni ed ottimi. Tra le zone a valore ottimo si riscontrano le aree del bosco golenale del Piave (il ponte ferroviario e il Parco Fluviale), la zona tra gli impianti sportivi e via del Centenario, che presenta un mosaico di ambienti molto diversi tra loro (parchi, giardini, orti, incolto, aree di trasformazione edilizia), il centro storico per la sua vicinanza con il Parco Fluviale e per la presenza di ville, l'area del cimitero, dell'Ospedale con l'annesso parco ed il vicino Parco Europa.

In conclusione, si potrebbe dire che la città di San Donà di Piave gode, dal punto di vista ecologico, di buona salute, grazie soprattutto alla presenza della invidiabile dotazione di verde pubblico e privato. Per tale motivo sarebbe auspicabile che l'amministrazione comunale mantenesse e tutelasse le aree di maggior pregio.

Allocco	Cinciarella	Gufo comune	Saltimpalo
Allodola	Civetta	Luì piccolo	Taccola
Assiolo	Codirosso	Martin pescatore	Tarabusino
Averla piccola	Corriere piccolo	Picchio verde	Torcicollo
Barbagianni	Frosone	Pigliamosche	Tortora
Cappellaccia	Gheppio	Quaglia	Rondine
Cincia mora			

Tab. 7 – Specie nidificanti rare e di interesse conservazionistico a S. Donà di Piave.

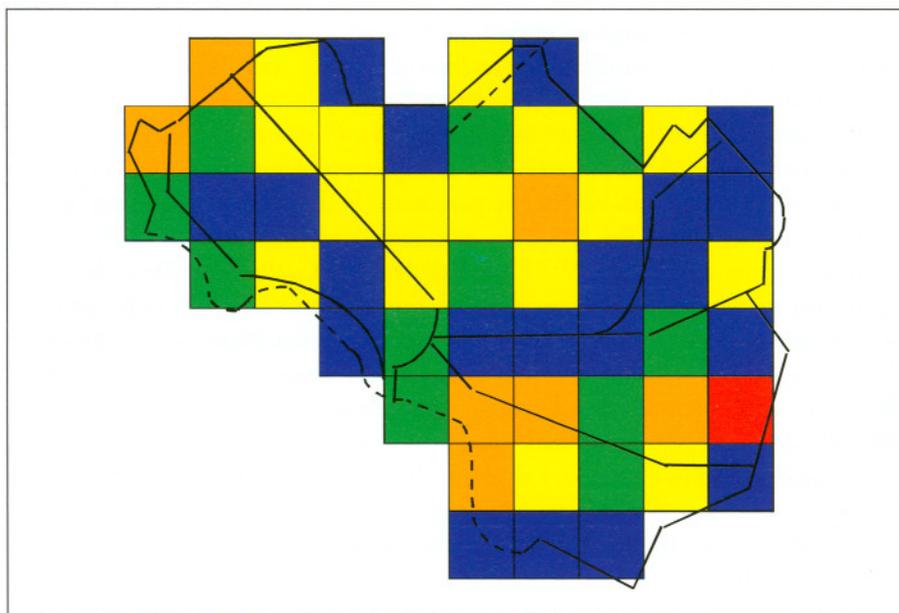


Fig. 6 – Carta di valutazione ornitologico-ambientale dell'area di studio.

	categorie		n°	%
1-2 punti		valore pessimo	1	1,8
3-4 punti		valore scarso	7	12,7
5-6 punti		valore medio	16	29,1
7-8 punti		valore buono	20	36,4
>= 9 punti		valore ottimo	11	20,0
Totali			55	100

Tab. 8 – Numero e percentuale dei quadrati per le diverse categorie di valore ornitologico-ambientale nell'area di studio.

## CONSERVAZIONE DELL'AVIFAUNA URBANA



Gufo comune

L'elaborazione di un Atlante ornitologico urbano, costituisce sempre un elemento di notevole valenza ecologica ed ambientale. Nonostante le conoscenze in questo campo siano aumentate negli ultimi decenni, ancora poco è stato fatto per interpretare in maniera più approfondita le tematiche naturali relative agli ambienti urbani del Veneto.

Finora sono annoverabili soltanto pochissime indagini: l'Atlante del Comune di Marcon (STIVAL 1990), l'Atlante di Portogruaro, e si sono avviati quelli delle città di Padova e di Treviso.

Questo Atlante si inserisce pienamente nel contesto regionale ve-

neto date le caratteristiche del territorio. La città di S. Donà di P., infatti, è costituita da un nucleo storico centrale, contornato da una serie di nuovi insediamenti che si sono sviluppati negli ultimi trenta-quaranta anni e che hanno progressivamente riempito le aree periferiche ad esclusione di quelle meridionali dove il fiume Piave costituisce ancora un elemento di notevole valore ambientale.

In questo contesto urbano sono state censite complessivamente 95 specie (60 sono risultati nidificanti e 75 svernanti). Molte di queste sono di notevole valore naturale e rappresentano un patrimonio di biodiversità difficilmente rilevabile in aree contermini. Le aree urbane, infatti, stanno assumendo sempre più una funzione di tutela mai presa in considerazione nel passato.

Questo livello di biodiversità è legato alla presenza di ambienti apparentemente simili tra loro ma che presentano invece condizioni fisiche diverse. Per questo basta prendere come esempio le aree occupate da palazzi di più piani. La loro mole favorisce l'instaurarsi di condizioni fisiche molto diverse a seconda dell'esposizione rispetto al sole, alla provenienza dei venti dominanti, alla tipologia costruttiva, alla presenza di uno strato basale con prati ed alberi.

Anche i giardini alberati costituiscono un elemento di forte valenza. Si tratta di microhabitat che ospitano specie come il Pettiroso, il Merlo, lo Scricciolo, la Capinera, la Cinciallegra, il Verdone ed altre che aumentano il valore naturale della città. Tra queste appare utile ricordare la presenza di predatori come la popolazione di Gufo comune censita da questa ricerca la quale dimostra che il livello ecologico ha assunto valori piuttosto elevati. In tal senso si rammenta l'opera di selezione che il Gufo comune svolge cibandosi di roditori e di passeriformi.

Ancora interessante è l'aver rilevato la presenza del Picchio rosso maggiore e del Picchio verde che arrivano ad insediarsi fino alla prima periferia della città. In questo loro spostamento sono favoriti ancora una volta dalla ricca presenza di specie arboree adatte al loro insediamento.



Nido artificiale del tipo a cassetta chiusa, occupato dalla Cinciallegra

presenza in città doveva essere più abbondante di quanto rilevato da questa indagine. Escludendo però queste ultime due specie, nel complesso l'Atlante evidenzia una discreta presenza di uccelli che potrebbero ancora aumentare grazie all'avvio di attività di bird gardening, ossia di sostegno degli esemplari che vivono nei



Modello di mangiatoia

nostri giardini. Per questo basterebbe ricorrere all'installazione di cassette nido, di mangiatoie e di ricoveri artificiali. A ciò dovrebbe aggiungersi anche un'azione di divulgazione delle specie presenti nel territorio. In particolare si dovrebbe puntare sul fatto che gli uccelli sono importanti elementi di valutazione naturale poiché a seguito dell'estrema mutevolezza dell'ambiente urbano si comportano come delle "sentinelle" che ci avvertono dei cambiamenti in corso. Si dovrà pertanto aver cura di interpretare quanto accade nelle aree urbane al

fine di porre rimedio alle modificazioni prodotte. L'Atlante prodotto da questo gruppo di lavoro mette ulteriormente in evidenza le tematiche trattate incrementando i livelli di conoscenza, divulgazione e tutela tanto importanti per lo sviluppo delle nuove generazioni.

Ma non tutti gli uccelli godono di buona salute, tra questi se ne possono citare alcuni che appaiono in declino come ad esempio il Rondone e la Rondine.

Il Rondone, che si riproduce quasi esclusivamente nelle aree urbane, risente molto delle moderne tipologie abitative ed in particolare dell'assenza nei tetti delle case di fori adatti alla nidificazione. Il Rondone avrebbe bisogno di maggiore tutela poiché costituisce un indicatore di buona salute dell'aria. La sua presenza, infatti è legata all'abbondanza di aeroplancton, ossia di insetti che si trovano soltanto in presenza di ambienti non inquinati.

Anche la Rondine, seppure ancora ben diffusa nell'area studiata, manifesta un certo calo. Sebbene originariamente fosse maggiormente legata alle aree agrarie, nel passato la sua presenza in città doveva essere più abbondante di quanto rilevato da questa indagine. Escludendo però queste ultime due specie, nel complesso l'Atlante evidenzia una discreta presenza di uccelli che potrebbero ancora aumentare grazie all'avvio di attività di bird gardening, ossia di sostegno degli esemplari che vivono nei nostri giardini. Per questo basterebbe ricorrere all'installazione di cassette nido, di mangiatoie e di ricoveri artificiali. A ciò dovrebbe aggiungersi anche un'azione di divulgazione delle specie presenti nel territorio. In particolare si dovrebbe puntare sul fatto che gli uccelli sono importanti elementi di valutazione naturale poiché a seguito dell'estrema mutevolezza dell'ambiente urbano si comportano come delle "sentinelle" che ci avvertono dei cambiamenti in corso. Si dovrà pertanto aver cura di interpretare quanto accade nelle aree urbane al

FRANCESCO MEZZAVILLA



Gabbiani presso la discarica RSU di S. Donà di P. e Noventa di P.



Famiglia al completo di Rondine

## RIASSUNTO

L'avifauna, nidificante e svernante nell'area urbana di San Donà di Piave (ab. 35629), è stata studiata tra l'inverno 1997-98 e l'estate 1999.

L'area di indagine è situata sulla sinistra orografica del fiume Piave, nel Veneto orientale, comprende il centro storico, l'abitato moderno costruito nel dopoguerra, la fascia periferica e parte degli ambienti agrari ed il Parco Fluviale. La metodologia adottata è quella standardizzata per gli Atlanti ornitologici. Il sistema cartografico è stato impostato su base UTM (Universal Transversal Mercator) con quadrati di 0,25 kmq (unità di rilevamento). L'area di studio è stata suddivisa in 55 unità di rilevamento. I rilevamenti, cui hanno partecipato dieci rilevatori, si sono completati il 15/07/99.

Sono state rilevate 60 specie nidificanti e 75 svernanti. Considerate le modeste dimensioni della città, il numero di specie rilevate può essere ritenuto molto buono ed è compreso tra quelli rilevati nelle altre città italiane già studiate. Il rapporto Non Passeriformi/Totale ottenuto nell'epoca riproduttiva è di 0,42; mentre è di 0,40 per le specie svernanti. Questi valori testimoniano un alto indice di eterogeneità ambientale. Tra le specie nidificanti più diffuse risultano, in ordine: Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto*, Cardellino *Carduelis carduelis*, Merlo *Turdus merula*, Storno *Sturnus vulgaris*, Passera d'Italia *Passer italiae*, Verdone *Carduelis chloris*. Tra le specie nidificanti interessanti si annoverano: Tarabusino *Ixobrychus minutus*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Martin pescatore *Alcedo atthis*, Cincia mora *Parus ater*, Gufo comune *Asio otus*, quest'ultima specie, di notevole interesse scientifico ed ecologico, a S. Donà di Piave raggiunge una densità elevata. Tra le specie più diffuse nel periodo invernale: Pettiroso *Erithacus rubecula*, Storno, Tortora dal collare orientale, Merlo. Mentre, tra i più interessanti: Albanella reale *Circus cyaneus*, Smeriglio *Falco columbarius*, Pellegrino *Falco peregrinus*, Merlo dal collare *Turdus torquatus*, Verzellino *Serinus serinus*.

Il numero di specie più alto nel periodo riproduttivo si riscontra nei parchi di vecchio impianto e nel periodo invernale negli ambienti ecotonali dove l'abitato confina con campi incolti e/o corpi idrici ricchi di vegetazione ripariale.

Le schede delle specie riportano, oltre alla carta della distribuzione, informazioni sulla fenologia, descrizione degli ambienti selezionati, stima di popolazione, comportamento riproduttivo e note sulla conservazione.

## SUMMARY

Breeding and wintering birds of the urban area of San Donà di Piave (35629 cit.) were studied between the winter of 1997-1998 and the summer of 1999.

The study area, placed on the left side of the Piave River, in the Eastern Veneto, comprise the centre of the city, the after world-war buildings, the suburban areas, part of the rural environment and the Riverside's Park.

The methodology is the same standardized from the Ornithological Atlases. Cartography is based on UTM system (Universal Transversal Mercator) with squares of 0.25 kmq. The area was divided in 55 squares. The census, lasted 'til July 15 1999, was based on the efforts of 10 observers for San Donà di Piave.

A total of 60 breeding species and 75 wintering species were counted. Bear in mind the little extension of the town, the number of the species is very good and can be comprise on the results of the others towns studied. The Non Passeriformes/Total ratio obtained during the breeding season is 0.42; while that for the wintering species is 0.40. These values give us a high index of environmental diversity.

Between the most diffuse breeding species, we note, in order:

Collared Dove *Streptopelia decaocto*, Goldfinch *Carduelis carduelis*, Blackbird *Turdus merula*, Starling *Sturnus vulgaris*, Italian sparrow *Passer italiae*, Greenfinch *Carduelis chloris*.

Between the more interesting breeding species we found: Little Bittern *Ixobrychus minutus*, Kestrel *Falco tinnunculus*, Kingfisher *Alcedo atthis*, Coal Tit *Parus ater*, Long-eared Owl *Asio otus*. This owl has a very high ecological and scientifically interest in San Donà di Piave, where it has a very high density.

Between the most diffuse wintering species: Robin, *Erithacus rubecula*, Starling, Collared Dove and Blackbird. While, between those most interesting: Hen Harrier *Circus cyaneus*, Merlin *Falco columbarius*, Peregrine *Falco peregrinus*, Ring Ouzel *Turdus torquatus*, Serin *Serinus serinus*.

During the breeding season higher richness was found in the old parks, while, in winter season it was high in the transitional environment especially where the buildings bordered with the set-aside fields and/or with the water bodies with riparian vegetation.

The species' cards contains, in addition to the distribution map, notes on the phenology, the selected environment, population trend, reproductive behaviour and conservation status

## BIBLIOGRAFIA

BERNINI F., DINETTI M., GARIBOLDI A., MATESSI G. e ROGNONI G., 1998 - Atlante degli uccelli nidificanti a Pavia. *Comune di Pavia - LIPU*, pp. 192.

BRICHETTI P. e GARIBOLDI A., 1997 - Manuale pratico di Ornitologia. Vol.1. *Edagricole*, Bologna.

BRICHETTI e GARIBOLDI, 2000 - Manuale pratico di Ornitologia. Vol. 2. *Edagricole*, Bologna.

BRICHETTI P. & MASSA B., 1998 - Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997 - *Riv. ital. Orn.*, 68 (2): 129-152.

BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E. (eds.), 2000 - Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Venezia. *Provincia di Venezia. SGE*, Padova. Pp. 159.

DINETTI M., 1995 - "The Application of an urban Ornithological Atlas for Urban Land Use Planning and Nature Conservation". In: Proceedings of the British Ecological Society Conference "Recent Advances in Urban and Post-industrial Wildlife Conservation and Habitat Creation". *Land Contamination & Reclamation*, 3 (2): 73-74.

DINETTI M.(coord.), 1996 - La Conservazione della Biodiversità nel Comune della Spezia. *Comune della Spezia*. Pp. 302.

DINETTI M., CIGNINI B., FRAISSINET M. e ZAPPAROLI M., 1995 - "Gruppo di lavoro 'Atlanti ornitologici urbani italiani': standard per le ricerche sull'Avifauna di ambienti urbanizzati". *Riv. ital. Orn.*, 64(2): 141-149.

DINETTI M. e FRAISSINET M., 2001 - Ornitologia Urbana. *Calderini edagricole*. Pp. 495.

DORIGO W., 1994 - Venezia sepolte nella terra del Piave. *Viella Edizioni*.

FARINA A., 1993 - L'Ecologia dei sistemi ambientali. *Cluep ed.*, Padova.

FRAISSINET M., 2000 - Elementi di analisi dell'avifauna italiana nidificante in ambiente urbano. *Riv. Ital. Orn.*, 70 (1): 13-27.

HAGEMEIJER W. J. M., BLAIR M. J. (eds.), 1997 - The EBCC Atlas of European Breeding Birds. *Poyser*, London.

LAMBERTINI M., 1987 - L'Avifauna del Lago di Montepulciano (SI). 1. Ciclo annuale delle comunità - *Avocetta*, 11: 17-35.

- MESCHINI E., FRUGIS S. (eds), 1993 - Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 20: 1-344.
- MEZZAVILLA E., STIVAL E., NARDO A. e ROCCAFORTE P., 1999 - Rapporto Ornitologico Veneto Orientale, Anni 1991-1998. *Centro Ornitologico Veneto Orientale*. Montebelluna. Pp 60.
- NARDO A. e PERIPOLLI M. - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti a Portogruaro. *In preparazione*.
- NARDO A., PERIPOLLI M. e BARTOLONI R., 1999 - Atlanti degli uccelli nidificanti e svernanti nelle città di San Donà di Piave (VE) e di Portogruaro (VE): dati preliminari. Atti X Convegno Italiano di Ornitologia. *Avocetta*, 23: 180.
- NARDO A. e SGORLON G., 2001 - Spaziatura e densità dei siti di nidificazione del Gufo comune (*Asio otus*) in un'area urbana del Veneto. Atti XI Convegno Italiano di Ornitologia. *Avocetta*, 25: 102.
- SIGHELE M. (red.), 2001 - EuroBirdNet Italia - check lists: Veneto. (*Internet: www.ebnetalia.it*).
- STIVAL E., 1990 - Avifauna e ambienti naturali del comune di Marcon (Venezia). *Uniongrafica*, Marcon.
- STIVAL E. (red.), 1996 - Atlante degli Uccelli Svernanti in provincia di Venezia, inverni dal 1988/89 al 1993/94. *Centro Ornitologico Veneto Orientale*, Montebelluna (TV).
- STIVAL E., 2000 - Check-list degli uccelli veneti (aggiornata al 2000). (*Internet: digi-lander.iol/emstival*).
- TUCKER G. M. e HEATH M.F., 1994 - Birds in Europe: their conservation status. *Birdlife International*, Cambridge.
- ZANETTI M., 1995 - Il Piave, Fiume Vivente. *Nuova Dimensione Ediciclo*, Portogruaro.
- ZANETTI M. (red.), 1999 - Uccelli in Città, atlante degli uccelli nidificanti nell'area urbana di San Donà e Musile di Piave. *Edizioni ASSOCIAZIONE NATURALISTI-CA SANDONATESE*, Noventa di Piave VE. Pp. 135.

## INDICE DELLE SPECIE

<i>Accipiter nisus</i>	40	<i>Charadrius hiaticula</i>	117
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	84	Cigno reale	37
<i>Acrocephalus palustris</i>	83	Cincia mora	91
<i>Aegithalos caudatus</i>	90	Cinciallegra	93
Airone bianco maggiore	117	Cinciarella	92
Airone cenerino	116	<i>Circus cyaneus</i>	39
Airone rosso	116	<i>Cisticola juncidis</i>	82
<i>Alauda arvensis</i>	67	Ciuffolotto	113
Albanella reale	39	Civetta	58
<i>Alcedo atthis</i>	62	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	114
Allocco	59	Codibugnolo	90
Allodola	67	Codiroso	116
<i>Anas platyrhynchos</i>	38	Codiroso spazzacamino	77
<i>Anthus pratensis</i>	70	Colombaccio	53
<i>Apus apus</i>	61	Colombo di città	52
<i>Ardea cinerea</i>	116	<i>Columba livia</i> forma <i>domestica</i>	52
<i>Ardea purpurea</i>	116	<i>Columba palumbus</i>	53
<i>Asio otus</i>	60	Cormorano	34
Assiolo	116	Cornacchia grigia	99
<i>Athene noctua</i>	58	Corriere grosso	117
Averla piccola	116	Corriere piccolo	47
Balestruccio	69	<i>Corvus corone cornix</i>	99
Ballerina bianca	72	<i>Corvus monedula</i>	98
Ballerina gialla	71	<i>Coturnix coturnix</i>	116
Barbagianni	57	Cuculo	56
Beccaccia	49	<i>Cuculus canorus</i>	56
Beccaccino	48	<i>Cygnus olor</i>	37
Beccamoschino	82	<i>Delichon urbica</i>	69
<i>Buteo buteo</i>	41	<i>Egretta garzetta</i>	36
Cannaiola verdognola	83	<i>Emberiza schoeniclus</i>	115
Cannareccione	84	<i>Erithacus rubecula</i>	75
Capinera	85	Fagiano	45
Cappellaccia	66	<i>Falco columbarius</i>	43
Cardellino	110	<i>Falco peregrinus</i>	44
<i>Carduelis cannabina</i>	112	<i>Falco tinnunculus</i>	42
<i>Carduelis carduelis</i>	110	Fanello	112
<i>Carduelis chloris</i>	108	Fiorrancino	88
<i>Carduelis spinus</i>	111	Folaga	117
<i>Casmerodius albus</i>	117	<i>Fringilla coelebs</i>	104
<i>Certhia brachydactyla</i>	118	<i>Fringilla montifringilla</i>	106
Cesena	117	Fringuello	104
<i>Cettia cetti</i>	81	Frosone	114
<i>Charadrius dubius</i>	47	<i>Fulica atra</i>	117

Gabbiano comune	50	Pettirosso	75
Gabbiano reale mediterraneo	51	<i>Phalacrocorax carbo</i>	34
<i>Galerida cristata</i>	66	<i>Phasianus colchicus</i>	45
<i>Gallinago gallinago</i>	48	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	116
Gallinella d'acqua	46	<i>Phoenicurus ochruros</i>	77
<i>Gallinula chloropus</i>	46	<i>Phylloscopus collybita</i>	86
<i>Garrulus glandarius</i>	96	<i>Pica pica</i>	97
Garzetta	36	Picchio rosso magg.	65
Gazza	97	Picchio verde	64
Germano reale	38	<i>Picoides major</i>	65
Gheppio	42	<i>Picus viridis</i>	64
Ghiandaia	96	Pigliamosche	89
Gufo comune	60	Pispola	70
<i>Hirundo rustica</i>	68	Poiana	41
<i>Ixobrychus minutus</i>	35	Porciglione	117
<i>Jynx torquilla</i>	63	<i>Prunella modularis</i>	74
<i>Lanius collurio</i>	116	<i>Pyrrula pyrrula</i>	113
<i>Larus cachinnans</i>	51	Quaglia	116
<i>Larus ridibundus</i>	50	<i>Rallus aquaticus</i>	117
Lucarino	111	Rampichino	118
Luì piccolo	86	Regolo	87
<i>Luscinia megarhynchos</i>	76	<i>Regulus ignicapillus</i>	88
Martin pescatore	62	<i>Regulus regulus</i>	87
Merlo	79	<i>Remiz pendulinus</i>	94
Merlo dal collare	117	Rigogolo	95
Migliarino di palude	115	Rondine	68
<i>Motacilla alba</i>	72	Rondone	61
<i>Motacilla cinerea</i>	71	Saltimpalo	78
<i>Muscicapa striata</i>	89	<i>Saxicola rubetra</i>	117
Nitticora	116	<i>Saxicola torquata</i>	78
<i>Nycticorax nycticorax</i>	116	<i>Scolopax rusticola</i>	49
<i>Oriolus oriolus</i>	95	Scricciolo	73
<i>Otus scops</i>	116	<i>Serinus serinus</i>	107
<i>Parus ater</i>	91	Smeriglio	43
<i>Parus caeruleus</i>	92	Sparviero	40
<i>Parus major</i>	93	Stiaccino	117
<i>Passer italiae</i>	102	Storno	100
<i>Passer montanus</i>	103	<i>Streptopelia decaocto</i>	54
Passera d'Italia	102	<i>Streptopelia turtur</i>	55
Passera mattugia	103	<i>Strix aluco</i>	59
Passera scopaiola	74	<i>Sturnus vulgaris</i>	100
Pavoncella	116	Svasso maggiore	117
Pellegrino	44	<i>Sylvia atricapilla</i>	85
Pendolino	94	Taccola	98
Peppola	106	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	33

Tarabusino	35	<i>Turdus pilaris</i>	117
Torcicollo	63	<i>Turdus torquatus</i>	117
Tordo bottaccio	117	<i>Tyto alba</i>	57
Tordo sassello	117	Upupa	116
Tortora	55	<i>Upupa epops</i>	116
Tortora dal collare	54	Usignolo	76
<i>Troglodytes troglodytes</i>	73	Usignolo di fiume	81
Tuffetto	33	<i>Vanellus vanellus</i>	116
<i>Turdus iliacus</i>	117	Verdone	108
<i>Turdus merula</i>	79	Verzellino	107
<i>Turdus philomelos</i>	117		

## **Lega Italiana Protezione Uccelli**

**Associazione per la conservazione della Natura attiva in Italia dal 1965**

### **LA NOSTRA MISSIONE**

**Conservare la natura** partendo proprio dalla protezione degli uccelli e dei loro habitat, **educare i giovani** al rispetto del mondo in cui viviamo, **sensibilizzare l'opinione pubblica** su temi importanti come la tutela dell'ambiente e l'attenzione alla salute, questi sono i principali obiettivi definiti dallo Statuto dell'associazione.

Le attività della LIPU si possono dividere in 4 grandi aree:

#### **Le strutture dedicate alla natura:**

La LIPU gestisce una rete di:

45 Oasi - dove la natura è protetta

9 Centri Recupero - dove gli uccelli e gli altri animali feriti vengono curati

4 Centri Cicogna - per la reintroduzione della Cicogna bianca in Italia

#### **I progetti di conservazione e di studio:**

La LIPU realizza:

progetti sul campo - per la tutela di specie e habitat minacciati

progetti di ricerca - per approfondire la conoscenza di particolari specie o per valutare l'impatto ambientale delle attività dell'uomo.

servizi di consulenza per la gestione naturalistica del territorio

#### **Le iniziative di educazione per diffondere una nuova etica ambientale:**

educazione ambientale nelle scuole

campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica

#### **Le attività di lobby e di vigilanza:**

promozione di leggi che tutelano la natura, in campo locale, nazionale e internazionale,

monitoraggio del territorio grazie ad un servizio di Guardie volontarie - per controllare l'attività venatoria e combattere il bracconaggio.

### **La Sezione LIPU di S. Donà di Piave**

A S. Donà di P. la LIPU è nata come gruppo nel 1993 e dopo tre anni è stata istituita la Sezione.

Sono state svolte molteplici attività tra le quali le più significative sono i corsi di birdwatching a vari livelli, i corsi di fotonaturalistica e la distribuzione di cassette nido, mangiatoie e bacheche, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con i ragazzi disabili del C.E.O.D..

Sono state effettuate visite guidate ad ambienti ed oasi del nord Italia; tramite i banchetti, allestiti nelle piazze delle principali cittadine facenti parte del territorio sezionale, sono state raccolte migliaia di firme a sostegno delle campagne della LIPU. Sono stati avviati e realizzati decine di progetti per le scuole, ricerche ornitologiche e mostre.

La nostra sezione si è particolarmente distinta perché da anni organizza delle serate con proiezioni di diapositive e organizza dal 1999 la Rassegna Nazionale del diaporama naturalistico "DIAPONATURA".

Finito di stampare  
nel mese di novembre 2003  
presso Grafiche Italprint - Treviso